

RASSEGNA STAMPA
del
24/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-08-2012 al 24-08-2012

24-08-2012 L'Adige	
Finisce nel crepaccio, salva grazie al cellulare «La cultura del soccorso era parte di lui»	1
24-08-2012 L'Adige	
Di Danilo Tomaselli tutti ricordano la precisione, lo scrupolo, la cultura della sicurezza che per lui era inscindibile dalla sua passione per la montagna	2
24-08-2012 L'Adige	
«Colletta» per la palestra	3
24-08-2012 L'Adige	
marica viganò Avevano raggiunto la cima e stavano rientrando a valle lungo la Via Normale del Sassolungo, sul versante della val Gardena al confine con la val di Fassa	4
24-08-2012 L'Adige	
Zorzi nuovo assessore alle foreste	5
24-08-2012 L'Adige	
Ai soci 30 quintali di parmigiano Il consorzio Scaf aiuta l'Emilia	6
24-08-2012 L'Adige	
L'incidente Mamma con la carrozzina investita sulle strisce in via Marconi: poteva finire peggio	7
24-08-2012 L'Adige	
Nel bosco in sicurezza	8
24-08-2012 Alto Adige	
sheraton, fumo colpa di una maglietta	9
24-08-2012 Alto Adige	
temporale notturno fango sulla strada e la sirena va in tilt	10
24-08-2012 L'Arena	
Incendio, due ettari di bosco ridotti in cenere	11
24-08-2012 L'Arena	
Oggi Modena-Hellas Fondi ai terremotati	12
24-08-2012 L'Arena	
Il quartetto Donini per i detenuti	13
23-08-2012 Bellunopress	
Coppia di giovani in difficoltà sul Campolongo	14
24-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Dal Garda alla Bassa altra giornata di fuoco	15
24-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Cade dal Castello: è giallo	16
24-08-2012 Il Cittadino	
La cascina Caluzzano brucia ancora	17
24-08-2012 Il Cittadino	
All'asta i beni della Protezione civile, a S. Angelo vendono anche una barca	18
24-08-2012 Il Cittadino	
A Sant'Angelo maxi asta con gommoni e roulotte	19
24-08-2012 Il Cittadino	
Radio 105 a Tavazzano dal 31 agosto per la serie di concerti pro terremotati	20
24-08-2012 Il Cittadino	
Tasse sospese ai terremotati, la Cgil spinge Anche Errani pressa Roma: «Altri sei mesi»	21
24-08-2012 Il Cittadino	
Domato il rogo a Sestogallo, scongiurato il rischio eternit	22
24-08-2012 Il Cittadino	
Sudmilano, incendi a ripetizione: continuano a bruciare le caccine	23

24-08-2012 Corriere del Trentino	
Volo di 80 metri, muore guida alpina	24
24-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Trentamila ettari bruciati dalla siccità	25
24-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Marmolada, oggi il verdetto sui teli salva-ghiacciaio	26
24-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Scoppia la tivù lasciata in stand-by: devastata una casa	27
24-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Cade dalle scale col marito muore donna di 65 anni	28
24-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Garda, bruciati due ettari di bosco	29
24-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Inferno di fiamme a Garda Bruciati due ettari di bosco	30
24-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Capannone va a fuoco «Lavare le verdure»	31
24-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Studiante muore in ferrata investito da una frana di sassi	32
24-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Sbandata e schianto, due morti	33
24-08-2012 Corriere delle Alpi	
bassano, incendio distrugge mobilificio	34
24-08-2012 Corriere delle Alpi	
meno code, più medici sul territorio	35
24-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Si rompe la spalla sinistra In ospedale le curano la destra	36
24-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Punto da un insetto Soccorso dai volontari	38
24-08-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Seriate, si rompe la spalla sinistra Le mettono un tutore sulla destra	39
24-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
isole filippine inondate slitta il progetto di padre borelli	40
24-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
ferito in gara, paga la polisportiva	41
24-08-2012 La Gazzetta di Mantova	
ufficiale la deroga al patto di stabilità in tutto 5 milioni	42
24-08-2012 Il Gazzettino	
Mongolfiera brucia e cade, 4 morti	43
24-08-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Pian della Velma incendio in corso	44
24-08-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Proventi della sagra per i terremotati di Finale Emilia	45
24-08-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Bambino travolto da un'auto	46
24-08-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Il fortunale si "scarica" a San Quirino	47
24-08-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	

Gli anni più belli con l'Ale Rigel	48
24-08-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Dopo le tarme mangia-legno è allarme per il bruco americano	49
24-08-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Ambulanza per le urgenze	50
24-08-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Terremotati esentati dal ticket	51
24-08-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Camber si arrabbia per il cartello al campo dei terremotati di Mirandola	52
24-08-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Furioso incendio devasta mobilificio	53
24-08-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
L'Ulss: "Nessuna emissione nociva"	54
24-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Volontari della Valle in trasferta in Puglia a spegnere i roghi	55
24-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Maxi-incendio nel mobilificio Danni per milioni	56
24-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Sindaco e consiglieri in visita in Emilia	58
24-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
San Lazzaro off limits Bloccati tutti gli accessi	59
24-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Distrutto il lavoro di tutta una vita	60
24-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
SOAVE. Iniziative pro terremotati	61
24-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Primi soldi ai medici di base perché siano aperti tutte le ore	62
24-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Incendio di un bosco in Val dei Carli	64
24-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Ritorna a scorrere il torrente Giaron	65
24-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Un bambino cade dall'altalena È in rianimazione	66
24-08-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
«Limiti di velocità troppo bassi». Monta la protesta	67
24-08-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Muore in montagna colpito da un masso	69
23-08-2012 La Provincia di Como.it	
Uggiate, prove di burrasca Grandine e alberi abbattuti	71
24-08-2012 Il Mattino di Padova	
servizio d'ordine per l'ultimo saluto a ricky	72
24-08-2012 Il Mattino di Padova	
bambino travolto da un'auto, è grave	73
24-08-2012 Il Messaggero Veneto	
nella laguna dietro casa alla ricerca del coltello	74
24-08-2012 Il Messaggero Veneto	
siccità: piano decennale da oltre 60 milioni	75

24-08-2012 Il Messaggero Veneto cade dal balcone dell'ospedale e muore	76
24-08-2012 Il Messaggero Veneto raduno alpino a pala barzana	77
24-08-2012 Il Messaggero Veneto sauris, muore a tre giorni dall'incidente con il quad	78
24-08-2012 Il Messaggero Veneto rientrati i volontari che hanno operato in emilia	79
24-08-2012 La Nuova Venezia ondate di calore anche per oggi disagio "intenso"	80
24-08-2012 La Nuova Venezia il reparto maternità deve restare a mirano	81
24-08-2012 Il Piccolo di Trieste piromane, ci sono le telecamere	82
24-08-2012 Il Piccolo di Trieste il piromane potrebbe essere stato filmato	83
24-08-2012 Il Piccolo di Trieste "bombe d'acqua" pronte a spazzare l'afa	84
24-08-2012 La Provincia Pavese tir si ribalta sulla a21, traffico in tilt	85
24-08-2012 La Provincia Pavese auto contro bici ragazza ferita	86
24-08-2012 La Provincia Pavese viene punto da un calabrone e finisce al pronto soccorso	87
24-08-2012 La Provincia Pavese una bomba nel campo ma nessuno la porta via	88
24-08-2012 La Provincia di Como Olgiate, prodotti tipici alle sagre Un aiuto alle zone terremotate	89
24-08-2012 La Provincia di Como Albero abbattuto dal vento finisce sui cavi elettrici	90
24-08-2012 La Provincia di Como Dal terremoto in Emilia alla Slovenia I progetti di cooperazione Auser-Spi	91
24-08-2012 La Provincia di Como Ultime ore di gran caldo al Nord In arrivo grandine e bombe d'acqua	92
23-08-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoto: nuove ordinanze per il ripristino dei municipi e la messa in sicurezza	93
23-08-2012 Rovigo Oggi.it L'assessore Gianluca Fattorini, il comandante della polizia locale Michela Trombin e l'assessore provinciale Claudio Bellan hanno fatto visita al campo base di San Felice sul Panar	94
24-08-2012 Il Secolo XIX Online Torrenti, allarme nel Tigullio	95
24-08-2012 La Sentinella camion precipita per sessanta metri	96
24-08-2012 La Stampa (Alessandria) Principio d'incendio in agenzia di viaggi::Allarme ieri verso le...	97
24-08-2012 La Stampa (Aosta) Terremoto in Emilia Si smantella il campo::Sono state avviate le...	98

24-08-2012 La Stampa (Asti)	
Mombercelli operaio denunciato per il maxi rogo::Si è concluso solo a...	99
24-08-2012 La Stampa (Biella)	
Via Sella "liberata" dalla frana::A Mosso da settembre ...	100
24-08-2012 La Stampa (Biella)	
Bambina di tre anni è azzannata dal cane dell'amico di famiglia::Stava abbracciando l'...	101
24-08-2012 La Stampa (Biella)	
Interventi di vigili e forestale::Una colonna di fumo Ã	102
24-08-2012 La Stampa (Biella)	
Tromba d'aria sul Gattinarese Strade invase da foglie e rami::Una violenta tromba d...	103
24-08-2012 La Stampa (Cuneo)	
Palio, musica e briganti per la festa di Narzole::La fase preliminare d...	104
24-08-2012 La Stampa (Novara)	
In ricordo di un giardino infranto::Paradiso verde Era ri...	105
24-08-2012 La Stampa (Novara)	
Fiamme nel bosco della caserma E' caccia al piromane del Ticino::Piromane in azione me...	107
24-08-2012 La Stampa (Sanremo)	
Cade dalla bici: ragazza è grave::Finisce con la bici i...	108
24-08-2012 La Stampa (Sanremo)	
Attentato incendiario colpita imprenditrice::Un attentato ha distr...	109
24-08-2012 La Stampa (Sanremo)	
Una Mercedes prende fuoco in strada mamma e due figli si mettono in salvo::Mamma e due figli han...	110
24-08-2012 La Stampa (Savona)	
Il turismo si ribella al declassamento del Pronto soccorso::«La chiusura del Pro...	111
24-08-2012 La Stampa (Savona)	
Moto d'acqua-ambulanza per la Croce Bianca di Alassio::E' stato presentato...	112
24-08-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Otto ore con il fiato sospeso per il nonno maratoneta::A57 anni ho corso la ...	113
24-08-2012 La Stampa (Torino)	
Macchine di servizio Fuori le Delta, tocca alle Bravo::La questione «auto b...	114
24-08-2012 La Stampa (Verbania)	
"Tradito dalla sua grande passione" L'alpinismo piange Carlo Benedetti::Gli amici di sempre c...	115
24-08-2012 Trentino	
sempre il primo a partire per un soccorso	116
24-08-2012 Trentino	
il comandante silvio zanetti era un ragazzo molto solare	117
24-08-2012 La Tribuna di Treviso	
volontario della protezione civile muore a 55 anni	118
24-08-2012 La Tribuna di Treviso	
esplode la casa, terrore in via cesen	119
24-08-2012 La Tribuna di Treviso	
zanoni: animali disidratati, stop alla caccia	120
24-08-2012 La Tribuna di Treviso	
rogo a guarda, i vicini con i secchi	121
24-08-2012 La Tribuna di Treviso	
a volpago domani si corre per l'emilia	122

23-08-2012 Varesenews	
Tempo di crisi. Dopo il temporale, il sindaco prende in mano la ramazza	123
24-08-2012 Verona Economia.it	
31/8-4/9/12: le cinque giornate di Soave per l'Emilia	124

Finisce nel crepaccio, salva grazie al cellulare «La cultura del soccorso era parte di lui»**Adige, L'**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 24/08/2012 - pag: 12,13,14,15,17,18,19,20,21,22,23,24

Dolomiti di Brenta. Era da sola. Recuperata dall'elicottero: un intervento identico a quello del 1952

Gli amici. Da 8 anni faceva parte della stazione del Bondone: «Scrupoloso e prudente»

Finisce nel crepaccio, salva grazie al cellulare

«La cultura del soccorso era parte di lui»

Intervento dell'elicottero ieri nella zona dei Dodici Apostoli, Vedretta dei Camosci, per una donna caduta in un crepaccio. L'allarme è stato dato dalla stessa escursionista che aveva con sé un cellulare. Per sua fortuna, in quella zona c'era campo. La donna, una cinquantenne della provincia di Trento, era andata da sola ieri in montagna: se non avesse avuto il telefono il soccorso sarebbe stato ancora più difficile. Per l'equipe dell'elicottero, infatti, non è stato un intervento dei più semplici, per la difficoltà a localizzare la persona in difficoltà.

Tutto però è andato nel migliore dei modi, con la donna che è stata estratta dal crepaccio e portata a valle sana e salva.

Il soccorso ha portato alla memoria quanto accaduto sessant'anni fa esatti, nella stessa zona delle Dolomiti di Brenta, nello stesso crepaccio alla Vedretta dei Camosci. Un incidente in quota, quattro giovani trentini inghiottiti dalla montagna.

Quattro giorni dopo ne uscì viva solo una ragazza. Quell'intervento, avvenuto nel luglio del 1952 sancì la nascita del soccorso alpino del Trentino. Nel settembre dello stesso anno, infatti, fu creata la prima stazione del soccorso alpino, a Pinzolo. Seguirono quelle di Madonna di Campiglio, Canazei, San Martino di Castrozza: dopo un anno le stazioni operative in provincia di Trento furono 25.

L'intervento sulle Dolomiti di Brenta, ieri, si è concluso bene per una serie di coincidenze positive, che vanno al di là della professionalità dei soccorritori da una parte e della preparazione delle persone in difficoltà dall'altra. Sempre ieri, l'elicottero con l'equipe di soccorso del Trentino è intervenuto nella zona lombarda del Cevedale per portare aiuto ad una coppia di fidanzati olandesi: lui è caduto per circa 25 metri, lei con la corda lo ha sorretto per mezz'ora, fino all'arrivo dei soccorritori. Anche in questo caso l'intervento si è concluso bene, senza feriti, e con l'aiuto della buona sorte.

Di Danilo Tomaselli tutti ricordano la precisione, lo scrupolo, la cultura della sicurezza che per lui era inscindibile dalla sua passione per la montagna

Adige, L'

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 24/08/2012 - pag: 12,13,14,15,17,18,19,20,21,22,23,24

Di Danilo Tomaselli tutti ricordano la precisione, lo scrupolo, la cultura della sicurezza che per lui era inscindibile dalla sua passione per la montagna

Di Danilo Tomaselli tutti ricordano la precisione, lo scrupolo, la cultura della sicurezza che per lui era inscindibile dalla sua passione per la montagna. Per questo la sua improvvisa morte appare ancor più incredibile. Eppure non è la prima volta che alpinisti esperti, gente che in parete è in grado di superare senza difficoltà vie estreme, poi venga tradita da una scivolata, un appiglio perso, una fatalità accaduta in discesa dopo aver completato una difficile ascensione.

«Di Danilo - ci dice Alessandro Bisesti, responsabile della stazione Monte Bondone del Corpo del soccorso alpino trentino - ricorderò sempre la grande passione per la montagna: negli ultimi 10 anni tutta la sua vita era orientata a questo. Era con noi del soccorso alpino da oltre 8 anni e per questo lo conoscevamo tutti molto bene. La cultura del soccorso per lui, che era stato vigile del fuoco prima volontario e poi del corpo permanente, era parte integrante del suo modo di essere».

Anche Waler Cainelli, che era stato con Tomaselli nella stessa stazione del Bondone e ora è responsabile di zona per il Trentino Centrale, è rimasto molto toccato dalla tragedia che si è consumata ieri sul Sassolungo: «Dire che eravamo insieme in stazione è riduttivo perché tra noi siamo tutti amici. Con Danilo abbiamo condiviso uscite di soccorso, ma anche le tante esercitazioni che facciamo durante tutto l'anno. Era un po' che non lo vedevo o lo incontravo solo di sfuggita e per questo ci eravamo sentiti proprio qualche giorno fa per riuscire ad incontrarci con un po' di calma».

Anche Cainelli parla di Danilo Tomaselli come di un alpinista scrupoloso e prudente: «Era una persona molto precisa in tutte le cose che faceva, a maggior ragione quando andava in montagna».

Il suo sogno era riuscire a vivere sulla montagna e di montagna e a questo negli ultimi anni aveva dedicato molte delle sue energie. L'alpinismo lo aveva sempre praticato a buon livello sin da ragazzo a Ravina con la Sat, ma negli ultimi anni aveva deciso che il suo futuro sarebbe stato in montagna. Aveva superato senza troppe difficoltà un esame selettivo e difficile come quello per diventare aspirante guida alpina. E aveva poi iniziato la complessa formazione per diventare guida a tutti gli effetti: corsi di alpinismo, corsi di ghiaccio, scialpinismo e tutti i rami della disciplina. Quando poteva correva ad arrampicare. Ieri aveva scelto il Sassolungo, una cima maestosa delle Dolomiti sulle cui pareti alpinisti come Soldà e Comici hanno scritto capitoli importanti.

*«Colletta» per la palestra***Adige, L'**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 24/08/2012 - pag: 25,26,27,28

solidarietà In aiuto di Cavezzo colpito dal terremoto

«Colletta» per la palestra

Il progetto è ambizioso: raccogliere 65mila euro entro la fine dell'anno. Conti alla mano, più di 16mila euro al mese. E nessun finanziamento pubblico: verrà tutto da donazioni spontanee dei cittadini. La cifra sarà raggiunta raccogliendo euro per euro. L'obiettivo finale è fornire alla scuola di Cavezzo, nel modenese, una palestra temporanea. Una struttura pressostatica di 40 metri per 20 che dia agli studenti locali un posto dove praticare in sicurezza sport e svolgere le lezioni di educazione fisica, in attesa della ricostruzione dell'edificio originario, gravemente danneggiato quando il comune di poco più di 7mila anime nelle campagne intorno Mirandola fu l'epicentro di una delle scosse di terremoto più violente dello sciame sismico che ha messo in ginocchio l'Emilia intera. Questa la missione che si è posto il neonato comitato «Pro Cavezzo» nato per iniziativa dei presidenti delle circoscrizioni di Rovereto; l'aggregazione spontanea dei vertici dei consigli di quartiere e di persone attive nel volontariato e nell'associazionismo. Tra i promotori anche l'assessore ai lavori pubblici Leone Manfredi.

Mercoledì sera, nella sede degli Alpini di Marco (una delle realtà che ha già aderito al comitato insieme al Gruppo giovani e all'Associazione pensionati Amici per la vita) il comitato ha stilato il piano d'azione per i prossimi mesi. Il primo passo sarà verificare la disponibilità delle associazioni roveretane a contribuire alla raccolta fondi. L'idea di base dell'intero progetto è organizzare grandi eventi specifici di raccolta di donazioni e parallelamente approfittare del calendario dei prossimi eventi già pianificati, presenziando a feste, sagre e manifestazioni con banchetti di raccolta. Già predisposti in questo senso accordi con l'Us Quercia, che ospiterà l'attività del comitato al Palio della Quercia e al Giro Podistico Internazionale, e contatti sono stati presi con gli organizzatori della «StrongmanRun». Allo studio una grafica ad hoc per caratterizzare chiaramente l'iniziativa e, a breve, un sito web ed un conto corrente bancario per raccogliere via via le donazioni.

«Facciamo appello alla sensibilità dei cittadini - fanno sapere i presidenti delle circoscrizioni - perché contribuiscano a un'iniziativa di solidarietà rivolta a chi nel terremoto ha perso davvero tutto». L'idea di aiutare nello specifico il Comune di Cavezzo è legata alla presenza a Rovereto di diverse famiglie del luogo, ospitate qui da privati, costrette a lasciare l'Emilia dopo aver perso casa e lavoro nel terremoto. Ma.Pf.

marica viganò Avevano raggiunto la cima e stavano rientrando a valle lungo la Via Normale del Sassolungo, sul versante della val Gardena al confine con la val di Fassa

Adige, L'

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 24/08/2012 - pag: 12,13,14,15,17,18,19,20,21,22,23,24

marica viganò Avevano raggiunto la cima e stavano rientrando a valle lungo la Via Normale del Sassolungo, sul versante della val Gardena al confine con la val di Fassa

marica viganò

Avevano raggiunto la cima e stavano rientrando a valle lungo la Via Normale del Sassolungo, sul versante della val Gardena al confine con la val di Fassa. Un percorso impegnativo - circa 800 metri di dislivello e almeno cinque ore di salita e altrettante di discesa - ma spettacolare e ricco di emozioni. Danilo Tomaselli, 36enne di Ravina, e l'amico, un uomo di Villazzano, erano poco sotto la fune metallica in un punto non particolarmente esposto, né considerato pericoloso. Si erano appena accorti di aver sbagliato il percorso e stavano per tornare indietro e raggiungere la corda, cinquanta metri più in alto, quando è accaduto l'incidente: Tomaselli è scivolato, finendo in una fessura della roccia. Un volo di una cinquantina di metri che è stato fatale: quando sono intervenuti i soccorritori con l'elicottero dell'Aiut Alpin per l'uomo non c'era nulla da fare.

L'allarme è stato dato dal gestore del rifugio Vicenza, che ha sentito le grida d'aiuto e ha chiamato subito il 118 e il soccorso alpino. A urlare disperato, con tutta la forza che aveva in corpo, è stato il compagno di escursione della vittima: ha visto precipitare nel vuoto l'amico, ma non aveva la possibilità di allertare i soccorsi dato che il cellulare era nello zaino di Tomaselli. Allora si è messo a gridare nella speranza di essere sentito. Mancavano pochi minuti alle 15 quando il gestore del Vicenza ha chiamato il 118. Si è messo subito in volo l'elicottero dell'Aiut Alpin: non potendo prestare soccorsi sanitari in quel punto, il soccorritore, calato con il verricello, ha provveduto al recupero dell'alpinista. Ma per Tomaselli non c'era più nulla da fare, morto sul colpo per le gravi ferite alla testa. Il corpo dello sfortunato uomo è stato portato nella camera mortuaria di Selva di Val Gardena. Dell'incidente sono stati avvisati sia i carabinieri di Ortisei che il pubblico ministero di turno.

Con un secondo volo l'elicottero ha recuperato anche il compagno d'escursione, classe 1962, sotto shock; di lui si sono presi cura gli uomini del soccorso alpino della val Gardena.

Un dramma per molti aspetti inspiegabile quello di ieri sul Sassolungo, perché avvenuto in un punto non difficile, dove non è necessario procedere legati, e ha come vittima un esperto della montagna.

Danilo Tomaselli, vigile del fuoco permanente dal gennaio 2007, era stato recentemente a San Felice sul Panaro con la Protezione civile trentina per portare aiuto ai terremotati dell'Emilia. Amava la montagna ed era un esperto delle escursioni in quota: membro del soccorso alpino del Bondone e dallo scorso anno aspirante guida alpina, sapeva come muoversi in quota e come gestire le situazioni di difficoltà. Il destino lo ha strappato alla vita laddove sembrava non esserci pericolo, lungo un passaggio in cui si procede senza corda. A volte basta una distrazione o un lieve malore: Tomaselli è caduto e sotto di lui c'erano solo il vuoto e la roccia.

Due le comunità in lutto: Ravina, dove abitano papà Narciso e mamma Enrica, e Predazzo, dove si era trasferito da poco Danilo, per stare accanto alla fidanzata Michela Dassala.

Zorzi nuovo assessore alle foreste**Adige, L'**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 24/08/2012 - pag: 32,34,35,36,37,38,39

Ziano di Fiemme La nomina è ufficiale, approvato il Piano di allerta comunale

Zorzi nuovo assessore alle foreste

MARIO FELICETTI

ZIANO DI FIEMME - Come anticipato a suo tempo, è Diego Zorzi il nuovo assessore alle foreste del Comune di Ziano, in sostituzione di Paolo Giacomuzzi, dimissionario un mese fa. Lo ha comunicato ufficialmente mercoledì sera il sindaco Fabio Vanzetta, in apertura della seduta del consiglio comunale, convocato alle 20.30. Nessuna dichiarazione da parte dell'interessato. Tra le delibere più importanti adottate nel corso della riunione, l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2011, che presenta le seguenti risultanze finali: fondo cassa al 1° gennaio 887.622 euro, riscossioni per 4.393.367 euro, pagamenti per 4.350.630, fondo cassa al 31 dicembre scorso 219.553, residui attivi di 2.741.678, residui passivi pari a 2.789.516, avanzo di amministrazione a fine anno di 171.725. Da quest'ultimo, come richiesto dalla relazione del revisore, saranno recuperati circa 1.700 euro per la copertura di alcuni debiti fuori bilancio, mentre il sindaco ha fatto mettere a verbale la necessità di fare opportuni approfondimenti in merito a 63.000 euro di residui attivi non riscossi nel periodo compreso tra il 2001 ed il 2005. Un altro provvedimento importante ha riguardato l'approvazione del «Piano di allerta comunale» di protezione civile, come previsto dal Distretto dei vigili del fuoco di Fiemme. Con riferimento alla natura dei rischi idrogeologico e idraulico, il sistema si articola nella fase di previsione, in quella di valutazione ed in quella di allertamento, mirando ad assicurare una attenzione costante all'insorgenza di fenomeni avversi, l'efficienza al flusso di informazioni tra tutti i soggetti interessati e la tempestiva attivazione dei presidi e degli interventi necessari per far fronte ad eventuali criticità che avessero a verificarsi sul territorio comunale. Il protocollo operativo disciplina anche i rapporti da tenere con gli altri Comuni in caso di eventi di rilevanza valligiana. L'attuazione del sistema di allerta è stata ovviamente affidata ai Vigili del fuoco del paese, mentre gli uffici comunali avranno il compito di redigere ed aggiornare gli indirizzi di destinazione degli avvisi meteo e di allerta. Il consiglio ha poi approvato la prima variante al Piano attuativo a fini speciali FS4 presso la frazione di Roda, così come predisposto dai progettisti geometra Gianni Vanzetta e ingegner Livio Gabrielli. Si tratta in sostanza dello spostamento di quattro posti macchina pubblici in un'area più consona rispetto a quella attuale e di prevedere l'ingresso generale delle vetture direttamente su via Roda. La variante è ora depositata in libera visione del pubblico per 30 giorni, con la possibilità per tutti di fare eventuali osservazioni di pubblico interesse. Le altre decisioni hanno riguardato la ratifica di una variazione di bilancio di 4.000 euro adottata d'urgenza dalla giunta il 25 giugno per consentire l'esecuzione delle opere di messa in sicurezza della strada forestale delle «Vallaree alte», l'approvazione della convenzione per la disciplina della raccolta dei funghi in valle di Fiemme per il triennio 2012-2014, secondo lo schema predisposto dalla Magnifica comunità e dalla Conferenza dei sindaci, ed il parere favorevole alla deroga urbanistica per l'ampliamento della parte produttiva della sede della ditta «La Sportiva», con l'inserimento di una nuova linea produttiva. Intervento ritenuto funzionale allo sviluppo socio-economico della locale collettività. La deroga non necessita del nulla osta provinciale.

Ai soci 30 quintali di parmigiano Il consorzio Scaf aiuta l'Emilia**Adige, L'**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 24/08/2012 - pag: 32,34,35,36,37,38,39

Livo Solidarietà ai produttori di San Possidonio

Ai soci 30 quintali di parmigiano

Il consorzio Scaf aiuta l'Emilia

LIVO - Il consiglio di amministrazione della Scaf di Livo ha intrapreso nelle scorse settimane un'iniziativa solidale a sostegno di un consorzio caseario emiliano, il Caseificio sociale «La Cappelletta» di San Possidonio, dove l'intera produzione di Parmigiano Reggiano è caduta a terra per il cedimento delle scalere causato dal terremoto. Il magazzino frutta presieduto da Pierluigi Fauri ha infatti acquistato un chilo di formaggio per ogni socio del consorzio ortofrutticolo. In quella zona dell'Emilia sono operativi per lo scatastamento delle forme i vigili del fuoco volontari trentini, che stanno operando già da alcune settimane. Fra questi, anche i pompieri di Livo che hanno venduto un totale di 30 quintali di formaggio ai propri concittadini, i quali hanno dimostrato grande sensibilità nell'acquistare tutto il parmigiano disponibile in meno di tre ore. «Pensando di fare certamente una cosa gradita - ha scritto Fauri in una lettera inviata ai soci della Scaf -, con questa azione desideriamo farci solidali sostenitori degli agricoltori emiliani, e a loro auguriamo con tutto il cuore una veloce ripresa, come pure loro fermamente e convintamente vogliono». Anche i 400 chili di formaggio acquistati dal consorzio ortofrutticolo hanno contribuito a garantire agli sfortunati colleghi colpiti dal terremoto la liquidità e lo spazio necessari per risistemare i magazzini.

L'incidente Mamma con la carrozzina investita sulle strisce in via Marconi: poteva finire peggio**Adige, L'**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 24/08/2012 - pag: 29,30,31

L'incidente Mamma con la carrozzina investita sulle strisce in via Marconi: poteva finire peggio

cornelio galas

È successo l'altra sera - e non è la prima volta, purtroppo - proprio su quell'attraversamento pedonale di via Marconi ad Arco. Tra la filiale Unicredit e i giardini pubblici. In pieno centro quindi.

Un ciclomotore, condotto da un ventenne di Arco, appena messa alle spalle la pasticceria Galas, si è trovato di fronte all'improvviso, sulle strisce pedonali, una donna marocchina che spingeva la carrozzina con dentro il suo bimbo, di un paio di mesi. Inevitabile l'investimento, anche se, rispetto a quello che si temeva in un primo tempo, le conseguenze sono state meno gravi.

Il bimbo, sbalzato dalla carrozzina protetta fino all'ultimo dalla madre, è finito sull'asfalto, ma se l'è cavata con qualche contusione e ferita lieve. È stato trasportato all'ospedale di Arco da un'ambulanza del «118»: se la caverà in pochi giorni. La mamma invece ha riportato un trauma alla schiena e altre ferite agli arti. È stata anche lei trattenuta in osservazione dopo le prime cure al pronto soccorso arcense.

Ferito, anche lui non in modo grave, anche il giovane che si trovava sul ciclomotore, pure trasportato all'ospedale per controlli. Tutto sommato poteva finire molto peggio, visto che in quel punto della viabilità arcense, in passato, ci sono stati gravi investimenti e anche delle vittime.

Sul luogo dell'incidente anche una pattuglia della stazione carabinieri di Arco che ha provveduto ai rilievi di legge.

Inutile aggiungere che l'incidente, tra tante polemiche, dà ragione comunque all'amministrazione comunale e al suo recente piano urbano della mobilità. Soprattutto per quanto riguarda - nelle vie del centro arcense ma anche in quello delle frazioni - il divieto di superare i trenta chilometri all'ora.

Ora spetterà ai carabinieri di Arco, sulla base dei loro accertamenti, stabilire se il ciclomotore viaggiasse oltre quel limite. Resta comunque il problema dei controlli. Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale - considerata ormai agli sgoccioli la fase sperimentale del «Pum» - ha preannunciato l'installazione di appositi «marchingegni» per sanzionare chi non rispetta i nuovi provvedimenti nella circolazione stradale.

Ciò non toglie che quell'attraversamento pedonale di via Marconi (come quello di via S. Caterina vicino al Villa delle Rose) resti un punto pericoloso della viabilità. Insomma, prudenza, sempre.

*Nel bosco in sicurezza***Adige, L'**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 24/08/2012 - pag: 29,30,31

Il corso Domani in località Braile

Nel bosco in sicurezza

In prossimità dell'avvio del taglio delle sorti di legna da ardere (la cosiddetta «part» oppure le squadre), il Consorzio di Vigilanza Boschiva del Bassa Sarca, nell'intento di sensibilizzare i censiti sull'importanza del lavoro in sicurezza nei boschi, propone per sabato 22 settembre un incontro dimostrativo sugli aspetti tecnici ed antinfortunistici nel taglio delle piante. È organizzato in collaborazione con il Servizio Foreste della Provincia autonoma di Trento e con la Croce Rossa Italiana. L'incontro si svolge in località Braile ad Arco, nell'area vicina all'ospedale civile, con il seguente programma: a partire dalle ore 9.30 e fino alle 12.30 la dimostrazione tecnica, quindi il pranzo organizzato dal Consorzio Vigilanza Boschiva; dalle 13.30 alle 14.30 nozioni di primo soccorso e poi fino alle 16.30 si tratta dell'affilatura e della carburazione della motosega. Per motivi organizzativi è richiesta l'adesione entro e non oltre le ore 12 di lunedì 3 settembre, da comunicare all'Ufficio Economato: telefono 0464.583513 oppure 583532; fax 0464.583527; e-mail economato@comune.arco.tn.it. I custodi forestali Massimo De Perzio (tel. 348.5163491) ed Enrico Calabri (tel. 348.5163496) sono a disposizione per chiarimenti e ulteriori informazioni.

sheraton, fumo colpa di una maglietta

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 24/08/2012

Indietro

- *Cronaca*

Sheraton, fumo colpa di una maglietta

BOLZANO Una disattenzione ha rischiato di ridurre in cenere uno dei più importanti alberghi della città. Allarme incendio mercoledì sera poco prima delle 22 all Hotel Sheraton di via Buozzi. Un ospite dell albergo ha messo ad asciugare una maglietta sul paralume di una lampada, dimenticandosene. La maglietta lentamente ha preso fuoco, provocando un fumo intenso all interno della stanza, la numero 414 al quarto piano. A quel punto, l uomo se ne è accorto ed ha chiesto subito aiuto. Il principio di incendio, infatti, rischiava di estendersi alle tende della camera. È scattato subito l allarme e tutti i sei piani dello Sheraton sono stati evacuati così come il personale. In tutto, un centinaio di persone. In poco tempo, sono arrivati i vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano che hanno spento l incendio in pochissimi minuti, e messo in sicurezza tutto il piano. Dopo circa mezzora, sono potuti rientrare nelle loro camere gli ospiti alloggiati dal primo al terzo piano, e quelli del quinto del sesto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

temporale notturno fango sulla strada e la sirena va in tilt

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

BRUNICO-S.LORENZO

Temporale notturno fango sulla strada e la sirena va in tilt

BRUNICO Il maltempo che ha impreversato mercoledì notte sull'intera conca di Brunico ha causato danni alla strada comunale Walchorn Ried, per l'esondazione di un torrente che scende da quel versante del Plan de Coronas. I danni provocati dalla massa d'acqua e fango calata a valle dalla montagna sono stati verificati ieri in un sopralluogo fra le autorità comunali e dei Bacini montani che stanno approntando gli interventi necessari. Problemi anche a San Lorenzo di Sebato dove il temporale ha causato un guasto tecnico che ha attivato la sirena d'allarme dei vigili del fuoco. Risultato: molti cittadini sono stati svegliati nel cuore della notte. La causa è stata probabilmente un fulmine: sono in corso indagini per approfondire l'ipotesi.(adp)

Incendio, due ettari di bosco ridotti in cenere

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

GARDA. Pesante il bilancio ambientale del rogo di mercoledì sera tra località Beati e Marciaga di Costermano

Incendio, due ettari di bosco ridotti in cenere

Si indaga sulle cause: viste le dimensioni dell'area colpita non è esclusa un'origine dolosa

e-mail print

venerdì 24 agosto 2012 **PROVINCIA,**

L'incendio dell'altra sera Se ne sono andati almeno due ettari di bosco, sopra il lago di Garda, bruciati dall'incendio scoppiato mercoledì sera tra località Beati di Garda e Marciaga di Costermano in Val Mora, un vajo dove cresce una ricca vegetazione mediterranea, tra cui pini marittimi e abeti, ed un fitto sottobosco in questi giorni seccissimo. Il rogo ha dunque distrutto una bella macchia di verde, incastrata tra centri abitati, che non hanno per fortuna registrato danni, grazie al tempestivo intervento antincendio di squadra. Poteva infatti andare molto peggio, visto che, come precisano gli esperti, si è trattato di un «incendio di chioma», ossia con fiamme che partono dal sottobosco e arrivano a bruciare la cima delle piante, molto impegnativo da spegnere. L'operazione è stata portata avanti dai moltissimi operatori, una trentina mercoledì e una quarantina ieri. I primi ad entrare in azione erano stati i vigili del fuoco a cui si sono aggiunti la polizia locale, i carabinieri, il Servizio forestale regionale, coordinato da Massimo Bacchini, con moltissimi volontari della protezione civile anti incendio boschivo (Aib), che hanno lavorato a ritmo frenetico anche ieri.

Il Servizio ha infatti continuato le operazioni di bonifica anche con l'elicottero, l'Ecureil AS 350 B3 della protezione civile della Regione Veneto. L'allarme era arrivato alle 8,51 ai vigili del fuoco sia del Comando provinciale di Verona sia del distaccamento di Bardolino. Il centralino era stato preso d'assalto da moltissime telefonate, soprattutto di passanti. Erano tutti allarmati anche perché il fuoco aveva fatto sul serio e i bagliori erano visibili fino al paese, persino dalla parrocchiale di Santa Maria Maggiore a due passi dal lungolago. Così i vigili del fuoco si sono subito portati nella radura, dove li hanno raggiunti il Servizio forestale i volontari della protezione civile specializzati nell'aib.

Dispiaciuto per l'accaduto il sindaco Antonio Pasotti: «Sono stato chiamato verso le 20 da un collega albergatore che mi ha avvisato di come stesse partendo un incendio in località Beati Alti», dice. «Ho chiamato la polizia locale che era già stata avvisata. Intanto sono arrivati i vigili del fuoco di Bardolino, e, vista l'entità dell'incendio che si propagava a gran velocità, sono usciti anche i loro colleghi del Comando di Verona e il Servizio forestale con i volontari. Hanno lavorato tutta la notte e anche ieri, quando è intervenuto anche l'elicottero che ha continuato a gettare acqua per abbassare le temperature delle ceneri e spegnere le fiamme. Spiace per la vegetazione danneggiata. Per Garda due ettari di terreno sono un'area consistente. Auspichiamo non si sia trattato di un incendio provocato ma scoppiato fortuitamente e favorito anche dal caldo tropicale di questi giorni».

Sulle cause sono in corso accertamenti, non si esclude possa essere di origine dolosa, viste le dimensioni dell'area lambita dalle fiamme. B.B.

4zi

Oggi Modena-Hellas Fondi ai terremotati

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

SERIE B. Calcio d'avvio alle 20.45 al «Braglia»

Oggi Modena-Hellas

Fondi ai terremotati

e-mail print

venerdì 24 agosto 2012 **PRIMAPAGINA**,

Andrea Mandorlini sprona i suoi per questa nuova avventura calcistica. La Serie B riparte da Modena-Verona, caricando di significati materiali e immateriali la prima partita di campionato, in programma stasera alle 20,45, allo stadio Braglia. La partita verrà accompagnata anche da un aiuto concreto: prima della partita saranno consegnati alla Caritas italiana 150mila euro raccolti in occasione dei play off. 40-41

Il quartetto Donini per i detenuti

L'Arena Clic - SPETTACOLI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

MONTORIO. Domani concerto alla Casa circondariale con Cremoni, Marcassa e Sbibu

Il quartetto Donini per i detenuti

Un altro appuntamento di solidarietà: martedì suonerà nel Modenese per i terremotati

e-mail print

venerdì 24 agosto 2012 **SPETTACOLI**,

Il Luca Donini Quartet È un appuntamento ormai atteso il concerto che il Luca Donini Quartet dedica ai detenuti della Casa circondariale di Montorio. Come l'anno scorso, il quartetto rinnova la solidarietà aderendo all'iniziativa promossa e organizzata dal Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Verona, dal direttore della Casa circondariale, in collaborazione con l'associazione MicroCosmo. Il concerto si terrà domani pomeriggio, esclusivamente per i detenuti, e sarà un momento speciale dedicato alla musica e all'arte come espressione di sensibilità della persona.

Un altro appuntamento all'insegna della solidarietà sarà il concerto di martedì prossimo alle 21 nell'area esterna di Villa Giardino a Cavezzo, comune nel Modenese devastato dal recente terremoto. Luca Donini e i suoi musicisti si presteranno per una serata aperta a tutti e gratuita per allietare le vittime del sisma, mettendosi a disposizione per un momento di serenità .

Accanto a Luca Donini, legnaghese, votato tra i migliori sassofonisti italiani nel recente Top Jazz indetto dalla rivista Musica Jazz, suoneranno i musicisti che lo accompagnano da diversi anni sul palco: David Cremoni alla chitarra, Mario Marcassa al basso e contrabbasso e Sbibu alle percussioni.

In attesa dei nuovi progetti che troveranno realizzazione nella prossima stagione, Donini è impegnato in varie tournée in Italia e all'estero. Appena rientrato dai concerti estivi che lo hanno visto protagonista in Puglia e in altre città turistiche italiane, ha recentemente suonato in diversi festival jazz tra cui Mantova Jazz Festival, Schio Jazz Festival, Garda Jazz Festival, e ha partecipato con il suo quartetto per la quinta volta ai Festivals di Eurfurt ed Altenburg in Germania.

Coppia di giovani in difficoltà sul Campolongo

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Coppia di giovani in difficoltà sul Campolongo"

Data: **24/08/2012**

Indietro

Coppia di giovani in difficoltà sul Campolongo ago 23rd, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Livinallongo del Col di Lana (BL), 23-08-12 Mercoledì sera verso le 20.30 la Stazione del Soccorso alpino di Livinallongo, rientrata dalla ricerca del turista francese, è stata allertata dai soccorritori della Val Badia per due escursionisti polacchi rimasti incrodati scendendo dal Piz Boè, nel gruppo del Sella. La coppia, un ragazzo di 29 anni e una ragazza di 27, messa in contatto telefonico con la Stazione, ha descritto il percorso seguito durante il giorno, dicendo di essere salita in funivia dal Pordoi, aver completato la ferrata Piazzetta e iniziato la discesa verso l'ossario del passo Pordoi, dove aveva parcheggiato la macchina. Attardatisi, senza pile o frontali, si erano però ritrovati sopra un salto di roccia e lì si erano fermati per timore di peggiorare la loro situazione.

Otto soccorritori sono quindi saliti al passo, accendendo i lampeggianti del fuoristrada per farsi notare e verificare l'effettiva posizione dei ragazzi. All'affermazione dei due di non vedere le luci, la squadra ha subito capito che dovevano trovarsi molto più a destra, verso passo Campolongo. Infatti un tecnico inviato in quella direzione con il quad ha presto individuato su un versante della Valacia il flash della macchina fotografica che era stato detto loro di far scattare periodicamente. I due escursionisti avevano confuso sulla cartina il tracciato della normale al Piz Boè con quello della ferrata Piazzetta, che non avevano proprio fatto come invece erano convinti. Ricongiuntasi, la squadra ha iniziato a risalire il ghiaione e i salti di roccia sotto un forte temporale di grandine e fulmini, fino a raggiungerli attorno a mezzanotte, 500 metri più in alto. I soccorritori hanno dato loro bevande calde e giacche asciutte (indossavano solo t-shirt e pantaloncini), facendo indossare ai ragazzi gli imbraghi per poi affrontare assicurati le calate. Posizionate le corde fisse, sono stati superati i tratti più difficili, poi soccorritori ed escursionisti hanno proseguito slegati lungo il ghiaione, arrivando sulla strada alle 3.

Dal Garda alla Bassa altra giornata di fuoco

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

venerdì 24 agosto 2012 - PROVINCIA -

L'EMERGENZA DELL'ESTATE. Roghi anche fra Montichiari e Carpenedolo

Dal Garda alla Bassa

altra giornata di fuoco

In serata va in fiamme collina che sovrasta Gussago L'incendio bis nei boschi di Soiano minaccia i vigneti

I Vigili del fuoco in azione ieri sera a Gussago FOTOLIVE/Filippo Venezia Quella di ieri è stata l'ennesima giornata di lavoro intensissimo per i vigili del fuoco a causa di incendi che hanno interessato campi e boschi.

La speranza è che inizi a piovere per porre fine allo scempio degli incendi, che in molti casi sono di natura colposa o dolosa. L'intervento più problematico nel pomeriggio in territorio di Bornato, in Franciacorta, con una vigna lambita dalle fiamme.

E nella tarda serata allarme da Gussago per un incendio in località «Camandoli» sulla collina poco distante dal santuario della Stella. La squadra dei vigili del fuoco che ha potuto contare sull'apporto dei volontari della Protezione civile di Gussago ha potuto circoscrivere l'incendio che si stava propagando velocemente.

Un incendio che si sospetta doloso data l'ora. Le prime telefonate ai carabinieri di Gardone e ai pompieri sono giunte alle 22.40. «Brucia il bosco vicino alla Stella di Gussago».

Tra i primi ad intervenire il sindaco di Gussago Bruno Marchina. «La situazione è sotto controllo» ha detto alle 23.30.

«L'incendio ha interessato località Camaldoli, Per fortuna c'era la riunione settimanale della Protezione e sono intervenuti coi pompieri».

A Bornato alle 17 tre squadre erano impegnate a spegnere le sterpaglie che bruciavano a pochi metri dal vigneto: si è cercato di evitare che la coltivazione subisse danni irreparabili a causa del calore. Carabinieri, polizia e vigili urbani hanno intensificato i controlli per individuare i piromani. A Carpenedolo e a Montichiari hanno preso fuoco al mattino alcune sterpaglie ai lati delle strade, con un forte rischio che il fuoco raggiungesse i campi coltivati. Fiamme in tarda mattinata anche tra Molinetto e Pevalle con erba secca che bruciava a ridosso della 45 bis e intervento dei pompieri.

Nel pomeriggio nuove emergenze hanno impegnato varie squadre dei pompieri aiutate dai volontari e da molti cittadini. A Soiano, al confine con Calvagese, è di nuovo bruciato il bosco che aveva preso fuoco lunedì.

Distrutti più di 20mila metri quadrati di verde. I vigili del fuoco del distaccamento di Salò hanno lavorato sino a sera per spegnere i focolai e bonificare la zona.F.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade dal Castello: è giallo

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 24/08/2012

Indietro

venerdì 24 agosto 2012 - CRONACA -

VIA TURATI. Ieri alle 18.30 un uomo è stato rinvenuto nel vigneto in condizioni molto gravi

Cade dal Castello: è «giallo»

È ricoverato al Civile in terapia intensiva: la Polizia indaga Effettuato sopralluogo

Il luogo dove il 118 è intervenuto ieri pomeriggio FOTOLIVE

Un uomo di 38 anni che abita in un paese tra Franciacorta e Sebino è stato soccorso nel pomeriggio di ieri in via Turati. Giaceva a terra, privo di sensi, nel vigneto (il più grande in Europa all'interno di una città), a ridosso della torre del Castello prospiciente la Pusterla: punto panoramico sulla città, luogo d'incontro di innamorati, ma purtroppo anche teatro di gesti estremi.

Sono stati due custodi del vigneto ad avvisare il 118 che un uomo era precipitato dal torrione, forse dopo essere stato colto da malore. Sono intervenuti - con due ambulanze - medico e infermieri del 118 e una squadra dei vigili del fuoco, dato che il recupero del ferito poteva essere problematico. I pompieri hanno però fatto rientro in anticipo nella sede di via Scuole, dato che l'ambulanza aveva raggiunto il luogo senza problemi.

Una pattuglia dei vigili urbani è dovuta intervenire in via Turati, alla confluenza con via San Rocchino. La presenza di ambulanza, vigili del fuoco e polizia aveva richiamato non pochi curiosi e si era formata una lunga coda di auto nei due sensi di marcia, verso via San Faustino e verso piazzale Arnaldo.

IL FERITO è stato a lungo rianimato prima di essere caricato su una barella e trasportato all'ospedale Civile.

Appurata la gravità delle lesioni, l'uomo è stato sottoposto a una Tac per approfondire le sue condizioni. I medici, dati i traumi riscontrati, si sono riservati la prognosi.

PER QUANTO riguarda la ricostruzione del tragico evento e per stabilire se si sia trattato di malore, caduta o altro, sono intervenuti gli agenti del Commissariato Carmine, guidati dal funzionario Stefano Ravel. Impossibile interrogare il ferito durante i soccorsi o quando era in ospedale. Sedato, non era in grado di rispondere alle domande di polizia e vigili.

Gli agenti della Volante hanno effettuato nel tardo pomeriggio di ieri un sopralluogo alla ricerca di lettere o messaggi, ma non sarebbe stato trovato nulla.

Pare anche che non ci siano testimoni. Almeno sino a ieri sera nessuno si è messo in contatto con la questura per raccontare quanto avesse visto. Si invitano eventuali testimoni alla collaborazione, anche in forma anonima.

Dopo l'identificazione del ferito, la polizia ieri sera ha cercato di contattare i familiari per ricostruire la vita dell'uomo ricoverato al Civile in gravi condizioni.F.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cascina Caluzzano brucia ancora

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 24/08/2012

Indietro

La cascina Caluzzano brucia ancora

Fiamme sotto i covoni nel fienile distrutto dal maxi rogo

Mediglia Torna ad ardere il fuoco a cascina Caluzzano. Si è riacceso infatti l'incendio iniziato venerdì e domato solo nella notte tra domenica e lunedì. In parte del fienile le fiamme si sono sprigionate di nuovo da sotto i covoni di fieno. I vigili del fuoco sono intervenuti dal distaccamento milanese di piazzale Cuoco e hanno presidiato la zona. Sul posto è intervenuta anche la polizia locale di Mediglia. L'allarme è scattato alle 13, quando sono partiti quattro mezzi dei vigili del fuoco per raggiungere via Gassman. Tre ore dopo il rogo è stato spento per riaccendersi poi subito dopo: per questo motivo fino ad ora tarda i pompieri sono rimasti a presidio della struttura. Purtroppo il rischio di nuovi incendi non è comunque scongiurato, almeno finché non verrà ultimata l'operazione di smassamento del fieno: mille rotoballe che erano stipate nell'enorme fienile. Sette giorni di fuoco, da venerdì quando è divampato per la prima volta il rogo in cascina, fino a ieri dopo che nella notte tra sabato e domenica l'incendio sembrava ormai estinto. Nei primi tre giorni sono intervenuti i gruppi di Protezione civile, che hanno prestato il loro supporto lungo la Cerca. Sono arrivati circa sessanta volontari provenienti dai gruppi di Paullo-Tribiano, San Giuliano, Cerro al Lambro, San Colombano, Melegnano, Pantigliate e Settala, che per 796 ore hanno offerto la loro assistenza. Dieci automezzi, tre motopompe e tre torri faro sono state impiegate sul posto, coordinando ogni azione con il distaccamento dei vigili del fuoco di Milano. Un supporto fondamentale, perché grazie alla Protezione civile le operazioni di spegnimento hanno potuto proseguire anche durante la notte. «Per quanto concerne l'impiego del personale volontario del Servizio intercomunale di protezione - fa sapere il dirigente tecnico del servizio Intercomunale di Protezione civile Marco Simighini - il nostro impegno è terminato in tarda sera domenica. Il personale dei vigili del fuoco è però rimasto sul posto e avrebbe ultimato l'intervento effettuando lo smassamento con propri mezzi. Si fa altresì notare che è stato interessato il personale tecnico in reperibilità di Arpa in quanto il tetto dell'edificio del fienile di più recente realizzazione era in eternit». Purtroppo le ricerche di mezzi per lo smassamento avevano dato infatti risultati negativi. Ed è proprio il prolungarsi della presenza del fieno in loco la causa del nuovo focolaio. Em. Cu.

All'asta i beni della Protezione civile, a S. Angelo vendono anche una barca

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

All asta i beni della Protezione civile, a S. Angelo vendono anche una barca

Il comune di Sant Angelo in tempi di crisi cerca di fare cassa mettendo all asta una serie di beni di beni della Protezione civile considerati ormai inutili: in vendita motorini, una roulotte e persino un battello pneumatico.a

A Sant'Angelo maxi asta con gommoni e roulotte

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 24/08/2012

Indietro

A Sant Angelo maxi asta con gommoni e roulotte

Sant Angelo In tempi di crisi, si sa, la regola aurea dice di risparmiare e tagliare i costi inutili. È questa la filosofia che a quanto pare è stata seguita dagli amministratori comunali di Sant Angelo, che nei giorni scorsi hanno deciso di mettere sul mercato una serie di beni di proprietà pubblica e in uso alla locale sezione della Protezione civile. All asta andranno quindi motorini, roulotte e persino un battello pneumatico, utilizzato forse per solcare il fiume Lambro ma che, a dire il vero, a Sant Angelo non è mai stato visto in azione molte volte in questi anni. Il pacchetto di dismissioni è stato approvato dalla giunta del sindaco Domenico Crespi, che ha poi dato mandato agli uffici di provvedere a vendere i beni della Protezione civile, suddivisi in cinque lotti. La pratica è passata dunque al dirigente Giovanni Battista Scarioni, che ha predisposto un avviso di asta pubblica, disponibile all albo pretorio del Comune, nel quale vengono illustrati i beni in vendita e le modalità di acquisto. Sono cinque, come detto, i lotti di questa strana asta: si parte da un battello pneumatico Bwa Five Fifty (base d asta 17mila euro), per passare poi a due scooter Malagauti (lotti 2 e 3, base d asta 300 euro per ciascun motorino), ci sono poi una roulotte Roller R24 (base d asta 1.000 euro) e un carrello tenda Jamet Bahia (base d asta 500 euro). Visti gli importi a base d asta, il Comune da questa campagna di dismissioni non introiterà cifre astronomiche. Ma si libererà di mezzi e attrezzature che, indica la giunta in un atto ufficiale, «non sono più utilizzati a fini istituzionali». I beni posti in vendita possono essere visionati previo accordo telefonico con i referenti dell ufficio Lavori pubblici del Comune. Le offerte, inserite in plico sigillato e controfirmato, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del prossimo 15 settembre all ufficio Protocollo del Comune. Per partecipare all asta del primo lotto, cioè quella del battello pneumatico, occorrerà versare un deposito cauzionale pari al 10 per cento dell importo a base d asta. La gara per tutti e cinque i lotti si svolgerà in un unica seduta pubblica il 17 settembre alle 9 in municipio. L asta si terrà con il metodo dell offerta segreta e l aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più alto rispetto alla base d asta. I cinque lotti saranno aggiudicati in modo autonomo, uno alla volta, sempre che l offerta o le offerte pervenute siano superiori ai prezzi fissati a base d asta. Non saranno prese in considerazione offerte uguali o inferiori alla base d asta. Il pagamento dovrà avvenire entro 30 giorni dall aggiudicazione. Il ritiro dei beni è previsto a spese del nuovo proprietario. Lorenzo Rinaldi

Radio 105 a Tavazzano dal 31 agosto per la serie di concerti pro terremotati

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

Radio 105 a Tavazzano dal 31 agosto per la serie di concerti pro terremotati

tavazzano Una festa che sarà difficile dimenticare quella che si sta preparando a Tavazzano con Villavesco, con un duplice scopo: celebrare la fine dell'estate e, soprattutto, raccogliere fondi da destinare alle aree dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto della scorsa primavera. Ricostruiamo con Teatrock e Radio 105 coinvolgerà tutti i giovani del territorio e non solo, grazie alla presenza di un'emittente nazionale nota e diffusa come Radio 105. La sede scelta sarà quella dell'area dell'ex Eco. Il programma prevede un'animazione di tre serate, come un vero piccolo Festival, che riproporrà, in parte, la formula vincente già sperimentata dagli organizzatori della consulta giovanile del paese con altre manifestazioni all'insegna della musica e dell'impegno. In quest'occasione, con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Tavazzano, al fianco dei giovani della consulta giovanile del paese, armati della loro riconoscibilissima maglietta con un logo che ricorda quello di Superman, ci sarà lo staff di una delle emittenti radio più amate dal grande pubblico nazionale. La kermesse prenderà il via il prossimo 31 agosto, dalle 18 in poi, prima con un ricco programma di aperitivi e bar-ristorante gestito dalla consulta. Dalle 21 in poi, le giornate saranno animate dai concerti: tra gli appuntamenti previsti l'esibizione, per la serata di apertura, delle band, Generation Breackdown, Jack Folla & Frenesya. Il giorno successivo, il primo settembre, a salire sul palco di Ricostruiamo con Teatrock e 105 ci saranno gli open Act Teo Cucchetti DJ, e la diretta di Radio 105 con Davide Livraghi & Bayo -Voice. La serata conclusiva, invece, avrà per protagonisti iTonic Supersonic & Moop. Ad occuparsi interamente dell'organizzazione, del bar e dell'animazione della serata, saranno i ragazzi della consulta e, oltre al loro impegno, a rendere possibile le manifestazioni, ci saranno anche gli sforzi del Babylon Bar, del bar Via Vai, di Lodi Città e della Tavazzano Circus Band. Luciana Grosso

***Tasse sospese ai terremotati, la Cgil spinge Anche Errani pressa Roma:
«Altri sei mesi»***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 24/08/2012

Indietro

Tasse sospese ai terremotati, la Cgil spinge Anche Errani pressa Roma: «Altri sei mesi»

ROMA Regioni, sindacati e imprese in pressing sul governo per chiedere la proroga allo stop delle tasse per le zone colpite dal sisma dello scorso maggio, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, ad oggi fissata al 30 settembre. Senza - è l'allarme che lancia la Cgil - i lavoratori rischiano di ritrovarsi con buste paga a zero. Stipendi cioè svuotati del tutto o quasi a causa del peso delle trattenute che, se non rateizzate, in un colpo solo li falcierebbe. Il pressing si fa più forte alla vigilia del primo Consiglio dei ministri dopo la pausa estiva che, domani mattina, fuori sacco dovrebbe esaminare la questione e valutare le possibili soluzioni. Il presidente dell'Emilia-Romagna e commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, insiste e rilancia non solo la richiesta delle tre regioni interessate e già messa nero su bianco in una lettera al premier Mario Monti e al ministro dell'Economia Vittorio Grilli di rinviare il pagamento al 30 novembre per tutti i cittadini delle aree terremotate, ma di posticiparlo «almeno fino al 30 giugno 2013» per chi abbia subito danni a case o stabilimenti. La stessa richiesta arriva dalle imprese del territorio. Sul fronte sindacale, dopo la lettera unitaria di Cgil, Cisl e Uil al ministero dell'Economia, la confederazione di Corso d'Italia, giudicando insufficiente lo stop di soli quattro mesi, punta il dito sulle conseguenze di un mancato intervento per queste popolazioni: la proroga della sospensione degli adempimenti fiscali va estesa a tutto lo stato di emergenza - è la richiesta - e va prevista una forma di rateizzazione «tale da ridurre al minimo l'impatto sulle buste paga dei lavoratori, che altrimenti rischiano di essere significativamente decurtate, se non addirittura azzerate». Insomma, bisogna prevedere per via normativa la possibilità di dilazionare i versamenti di regolarizzazione. Una strada già seguita per l'Abruzzo. Perché altrimenti, per via del cumulo delle trattenute (l'Irpef ma anche le diverse addizionali locali ed i contributi previdenziali) «in un colpo solo - avverte la Cgil - si ridurrebbero in maniera pesante le buste paga, tra quanto dovuto e la restituzione del pregresso». Poi, oltre la busta paga leggera, ci sarebbe da pagare anche la prima rata dell'Imu. L'esecutivo starebbe studiando l'ipotesi non di una proroga fiscale per tutti, ma solo per cittadini e imprenditori effettivamente danneggiati dal sisma: cioè chi ha la casa crollata, oppure l'azienda ferma. «Sin dal Cdm di domani» (oggi ndr), chiede il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, «è indispensabile che il Governo proroghi al 30 novembre le scadenze fiscali per le popolazioni colpite dal sisma e si impegni a una ulteriore proroga per chi a quella data non avrà le abitazioni agibili o per le imprese che non avranno ancora ripreso l'attività».

Domato il rogo a Sestogallo, scongiurato il rischio eternit

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 24/08/2012

Indietro

Domato il rogo a Sestogallo, scongiurato il rischio eternit

san giuliano Un'intera notte di lavoro per domare il gigantesco rogo scoppiato nella cascina Sestogallo, con la buona notizia che il rischio eternit è scongiurato. I lavori dei pompieri sono terminati ieri attorno a mezzogiorno, dopo circa diciotto ore dall'inizio dell'emergenza. Durante la notte, si sono moltiplicate le segnalazioni di cittadini che hanno avvertito il molesto puzza di bruciato entrare nelle proprie abitazioni, situate anche a distanze significative da Borgolombardo. Con ogni probabilità, si è trattato del rogo di dimensioni maggiori tra i vari episodi analoghi che hanno coinvolto l'area negli ultimi anni: la densa colonna di fumo nero era perfettamente visibile da diversi chilometri di distanza. Attorno alle 18 di mercoledì l'iniziale divampare delle fiamme: rapidamente sul posto vigili del fuoco, polizia locale, carabinieri, Croce rossa e volontari di Protezione civile. Nessuna persona era presente all'interno del cascinale. È apparso subito chiaro che le operazioni sarebbero durate a lungo: la siccità conseguente al grande caldo degli ultimi giorni ha fatto sì che le fiamme si propagassero molto velocemente, fino ad invadere gran parte del cortile interno del complesso rurale. Ad esser mangiati dal fuoco, principalmente, lamiere e strutture di legno erette abusivamente: la cascina, teoricamente disabitata, è rinomata per essere frequentata da diversi occupanti che l'hanno eletta a proprio rifugio di fortuna, facendone un covo di sbandati dediti ad attività illecite, in particolare connesse con lo spaccio di stupefacenti. A fine 2010, un blitz delle forze dell'ordine aveva portato allo sgombero di quattordici abusivi. È stato immediatamente rilevato come il principale pericolo risiedesse nelle parti in eternit della copertura. I funzionari dell'Arpa ieri mattina hanno effettuato un sopralluogo che ha permesso di ridimensionare l'entità delle preoccupazioni: «Si è ritenuto necessario chiedere ai vigili del fuoco di tenere bagnate le poche parti in eternit crollate - fanno sapere -. Tuttavia, la quantità di amianto è davvero minima, la copertura è quasi tutta in cotto, solo una piccola striscia in eternit. Ora, sarà l'Asl a dover effettuare la bonifica». Nel frattempo, l'amministrazione comunale sta valutando quali misure adottare. Ancora sconosciuta la causa del rogo. Lo spettacolo, a fiamme domate, è sconcertante: quello che una volta era un pregiato complesso rurale versa in condizioni indicibili, tra cataste di rifiuti, rottami, un'automobile bruciata, e i drammatici resti dei materiali mangiati dalle fiamme. Un panorama inglorioso, che fa rabbia e spinge a sperare che le brutte pagine di cronaca scritte ultimamente nella storia secolare di Sestogallo possano diventare, prima o poi, uno sbiadito ricordo. Riccardo Schiavo

4zi

Sudmilano, incendi a ripetizione: continuano a bruciare le cascine

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

Sudmilano, incendi a ripetizione: continuano a bruciare le cascine

Non si fermano gli incendi a causa del caldo opprimente. Alla cascina Caluzzano di Mediglia, interessata una settimana fa da un vasto rogo, ieri si sono riaccese le fiamme sotto il fieno ancora da smassare. I pompieri hanno concluso solo ieri a mezzogiorno le operazioni per lo spegnimento dell'incendio scoppiato mercoledì alla cascina Sestogallo. Sarebbe stato invece un mozzicone di sigaretta gettato dall'alto a scatenare il rogo che ha distrutto in piena notte il tendone di una pizzeria a Melegnano. alle pagine 13 e 16

Volo di 80 metri, muore guida alpina**Corriere del Trentino**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 24/08/2012 - pag: 5

Volo di 80 metri, muore guida alpina

Danilo Tomaselli (37 anni) di Ravina, aveva smarrito il sentiero con un amico

TRENTO Non è bastata la sua esperienza di guida alpina, sebbene ancora aspirante, a salvargli la vita. Ieri sul Sassolungo gli è stata fatale una scivolata, che l'ha portato a volare nel vuoto per 80 metri mentre faceva un'escursione insieme a un amico. Danilo Tomaselli, 37 anni, di Ravina, è precipitato schiantandosi sulle rocce sottostanti. Il suo corpo privo di vita è stato recuperato dagli uomini del Soccorso Alpino della Val Gardena, portati sul posto dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Sotto choc l'amico di cinquant'anni che era con lui, anch'egli trentino. Anche il compagno è molto appassionato e esperto di montagna. I due amici erano arrivati in Val Gardena nelle prime ore del mattino e avevano lasciato la macchina al Passo Sella per farvi rientro, secondo le previsioni, dopo un'escursione di circa sei ore. La coppia aveva effettuato la salita alla cima attraverso la via Rampenführe, sulle pareti sud e ovest del Sassolungo, con tratti fino al quarto grado di difficoltà. Con sè avevano tutta l'attrezzatura necessaria, imbrago e corde, che avevano utilizzato per percorrere la via di salita alla cima, giungendo fino a 3.181 metri di quota. Per rientrare a casa i due avevano tuttavia deciso di scendere lungo la via normale, e quindi al momento dell'incidente non si trovavano legati con corda e imbrago. La caduta fatale si è verificata, nel primo pomeriggio, alle 15, all'incirca un'ora dopo che la coppia di amici aveva incominciato la discesa verso valle. Giunti circa a quota 2.700 metri però i due amici hanno perso il sentiero. Si sono accorti di avere sbagliato strada solo dopo aver percorso una cinquantina di metri di dislivello nella direzione sbagliata, quando ormai era praticamente impossibile proseguire. A quel punto il più esperto dei due, Danilo Tomaselli, ha deciso di precedere l'amico per verificare quale via fosse possibile percorrere. È stato a quel punto che la guida alpina ha perso l'equilibrio. Per l'amico è stato impossibile intervenire in suo soccorso. Tomaselli è precipitato per più di 80 metri, finendo sulle rocce sottostanti al termine di un volo che non gli ha lasciato scampo. Il collega di escursione ha capito immediatamente la gravità della situazione e ha allertato i soccorsi. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso dell'Aiut Alpin Dolomites, che ha portato in loco gli uomini del Soccorso Alpino della Val Gardena. Con l'utilizzo del verricello i soccorritori hanno recuperato il corpo ormai senza vita del trentino, che è stata poi trasportata nella camera mortuaria di Selva Val Gardena. Successivamente anche il compagno di scalata è stato trasportato a valle, da dove ha raggiunto la propria auto al Passo Sella. I carabinieri della stazione di Selva Val Gardena hanno raccolto gli elementi utili a ricostruire la dinamica dell'incidente e hanno informato il pubblico ministero di turno Daniela Pol. Vigile del fuoco del corpo permanente, Danilo Tomaselli aveva da poco fatto l'esame per diventare guida alpina aspirante. Era la guida numero 287 nella lista del Trentino e attendeva ora di fare l'ultimo esame per diventare guida alpina a tutti gli effetti. Silvia Fabbi

RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentamila ettari bruciati dalla siccità**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 24/08/2012 - pag: 8

Trentamila ettari bruciati dalla siccità

Gli agricoltori: «Soffrono anche stalle e caseifici». Ma la Regione: «Calamità naturale? Prematuro»

TREVISO Trentamila ettari di Marca secchi, senz'acqua. Numeri da capogiro per la filiera dell'allevamento e dell'agricoltura trevigiana che soffre sotto le sferzate di una siccità straordinaria. Quasi da stato di calamità secondo la Cia (Confederazione Italiana Agricoltori) di Treviso. «Il consorzio di bonifica Piave copre il 95 per cento della provincia, con oltre 130 mila ettari di terreni - spiega il presidente Denis Susanna -. Di questi, serviti da irrigazione sono meno di centomila, tutti gli altri non hanno il servizio». E se per mille ettari sono necessari interventi per 5 milioni di euro, il conto sale a 150 milioni. Ieri mattina la Cia ha riunito la categoria a San Zenone, per chiedere un impegno concreto alle istituzioni tramite il consorzio. Ma le risposte dovranno arrivare da Roma. «Abbiamo fatto due ipotesi, la prima di trattenere l'acqua dell'inverno e della primavera in un bacino, distribuendola durante l'estate quando c'è emergenza - continua -, la seconda sono un nuovo impianto e tubazioni che servano tutte le zone, ma perché questo si verifichi serve il piano irriguo nazionale, ridotto all'osso dal governo». La questione idrica non va sottovalutata, dice, perché se campi e allevamenti rimarranno a secco ne andrà anche del turismo che in Pedemontana e sul Grappa rappresenta buona parte dell'indotto. E nella Marca non ci sono solo viti e prosecco, ma zootecnia, caseifici e agricoltura che soffrono. Anche Coldiretti rileva l'esigenza di nuovi bacini: «Quelli che abbiamo sono troppo vecchi - dice il presidente Fulvio Brunetta -, è fondamentale intervenire con il piano irriguo». L'appello arriva forte e chiaro. L'assessore regionale all'agricoltura Franco Manzato nelle prossime settimane ha in previsione un incontro con il ministro Mario Catania per approfondire la questione e l'entità dei danni. «Chiederemo con urgenza il finanziamento del piano irriguo nazionale - spiega -. In assenza non potremo sostenere la realizzazione di impianti irrigui per chi ne è sprovvisto, dato che si applica solo a chi vuole sostituirli o migliorarli». Ma c'è una carta da giocare: «Vogliamo capire se ci sono i presupposti per intervenire tramite il fondo di solidarietà nazionale». La richiesta di calamità naturale da parte delle categorie rimane in sospeso, sia per i produttori, sia da parte delle istituzioni. «Prima dobbiamo completare la delimitazione delle zone colpite e capire quali e quante sono le criticità, non è una soluzione da scartare ma teniamo presente che, nell'eventualità, l'intervento sarebbe a carico della Regione e comporterebbe l'aumento delle accise». Come dire: in questo momento, con l'aumento del prezzo della benzina, meglio percorrere altre strade. Domenica potrebbero arrivare le piogge: un ciclone d'acqua per mettere fine a un'estate torrida. Poi ci sarà l'autunno. «E l'attenzione sulla siccità e sui raccolti bruciati calerà - chiude Susanna -. Per questo dobbiamo trovare delle soluzioni subito, o l'anno prossimo avremo gli stessi problemi. Serve l'impegno concreto della politica». Silvia Madiotto

Marmolada, oggi il verdetto sui teli salva-ghiacciaio**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 24/08/2012 - pag: 10

Marmolada, oggi il verdetto sui teli salva-ghiacciaio

Fondazione Unesco Dolomiti, il nodo in una riunione di vertice Il rischio è lo scioglimento. Polemica tra Vascellari e il Trentino

BELLUNO Da una sponda c'è tutta la volontà a procedere, mettendo al riparo il prima possibile il sempre più ristretto manto bianco del ghiacciaio con particolari teli. Dall'altra, poca fretta e tutta la voglia di ottenere prima pareri e permessi, tirando in ballo altri organismi e istituzioni. In primis la Fondazione Dolomiti Unesco, titolare del vincolo sulla Marmolada al centro del duello, Fondazione che proprio oggi si esprimerà sulla possibilità o meno di usare quelle attrezzature. Si è aperta l'ennesima disputa al confine tra Trento e Belluno. A dissotterrare l'ascia di guerra è stato stavolta Mario Vascellari, presidente di «Funivie Marmolada» ed ex leader provinciale di Confindustria. «Servono quanto prima teli di protezione per il ghiacciaio - spiega l'imprenditore - L'esperienza positiva fatta sul ghiacciaio del Presena (territorio trentino al confine con la Lombardia, Ndr) ha dato ottimi risultati, dimostrando che i teli riescono a rallentare e non di poco scioglimento e fusione. Sembra che però i trentini non siano disposti ad agevolare l'operazione. Abbiamo chiesto autorizzazioni e permessi, offrendoci anche di coprire l'intera spesa dei materiali. Da Trento, però, nessuna risposta: forse preferiscono che il ghiacciaio si sciolga». Pronta la replica dalla Provincia autonoma. «Non possiamo decidere nulla che implichi un impatto ambientale senza il parere della Fondazione Unesco - spiega Luigi Nicoletti, direttore generale del Dipartimento turismo della provincia di Trento - L'esperienza del Presena è stata positiva, ma per la Marmolada è diverso: ci sono gli aspetti storici e naturalistici da salvaguardare, non solo quelli sciistici». L'intera faccenda, dunque, sembrerebbe complicarsi e dilungarsi. Se non che da Palazzo Piloni è filtrata la conferma che alla riunione della Fondazione in programma oggi pomeriggio (stabilità già da alcune settimane), del tema «caldo» Marmolada se ne parlerà pur non essendo all'ordine del giorno. Tirata in ballo, l'Unesco sembra dunque avere piena intenzione di intervenire sulla questione, forse per ridurre i tempi ed evitare l'ulteriore scioglimento del ghiacciaio. «La stessa Fondazione potrebbe però decidere di ridurre anche il numero degli attuali impianti di risalita - affonda Nicoletti - Certo con rammarico dell'imprenditore Vascellari. Ciò nonostante, stiamo comunque elaborando un piano anti-scioglimento anche per la Marmolada: non appena sarà pronto, lo sottoporremo al comune di Rocca Pietore e alla Provincia di Belluno». Restano i dati dell'esperimento sul Presena, iniziato nel 2008 e incrementato negli anni. «Abbiamo ricoperto con teli geotessili circa 70 mila metri quadri di ghiacciaio, pari a 150 campi da calcio - spiega Alberto Trenti, capo della Protezione civile trentina - Stesi nei primi giorni di giugno, riflettono il 50% in più della luce solare». Per la Marmolada, dieci volte più grande del Presena, non resta che aspettare il verdetto Unesco. Bruno Colombo

Scoppia la tivù lasciata in stand-by: devastata una casa**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 24/08/2012 - pag: 8

Scoppia la tivù lasciata in stand-by: devastata una casa

VALDOBBIADENE Prima un'esplosione, poi un'altra serie di scoppi. Pareva essere l'inferno, nel primo pomeriggio di ieri, in un appartamento di Valdobbiadene. Fortunatamente le conseguenze dell'incendio si sono rivelate meno gravi di quello che era sembrato, anche se l'abitazione ha riportato comunque pesanti danni. L'allarme è scattato intorno alle 15, quando alcuni inquilini del palazzo di via Cesen hanno sentito provenire da un alloggio al quarto piano una sequenza di boati, l'uno in fila all'altro. Immediata è scattata la richiesta d'intervento ai vigili del fuoco. Come hanno poi ricostruito gli stessi pompieri, a saltare in aria sarebbero stati dapprima il televisore del salotto e successivamente i vetri delle finestre. Con tutta probabilità la causa sarebbe da ricondurre ad un corto circuito dell'apparecchio, lasciato in stand-by dalla famiglia, che non si trovava in casa ed è stata avvertita dell'accaduto mentre si trovava in vacanza. Esclusa invece la possibilità che all'origine di tutto ci sia stata una fuga di gas. Il rogo scatenato dal guasto ha richiesto l'intervento di due squadre del 115, che attraverso l'autoscala sono riusciti a raggiungere i locali interessati dalle fiamme e dal fumo. Proprio le esalazioni sprigionate hanno comportato il temporaneo allontanamento degli altri nuclei familiari che vivono nello stabile, i quali già prima di sera hanno potuto far rientro nelle rispettive residenze. L'appartamento in cui è divampato il rogo è risultato seriamente danneggiato, ma l'azione dei vigili del fuoco ha permesso comunque di scongiurare il peggio. Gli esperti raccomandano di spegnere del tutto il televisore, oltre che gli altri apparecchi alimentati dalla corrente elettrica, soprattutto quando l'assenza da casa si prolunga per qualche giorno. La pur fioca lucetta rossa che rimane accesa, infatti, potrebbe trasformarsi in un pericoloso innesco. Angela Pederiva

Cade dalle scale col marito muore donna di 65 anni**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 24/08/2012 - pag: 10

Cade dalle scale col marito muore donna di 65 anni

VENEZIA - E' caduta dalle scale insieme al marito. Una donna di 65 anni del Lido è morta ieri pomeriggio, in un tragico incidente domestico. I due sono scivolati e caduti. L'uomo, sotto choc, vedendo subito la moglie in gravi condizioni, si è rialzato ed è andato a chiamare i soccorsi. Sul posto si sono precipitati gli uomini del pronto soccorso di Venezia, atterrati con l'elisoccorso, e i vigili del fuoco del Lido. Per la donna, però, non c'è stato nulla da fare. Nonostante gli estremi tentativi di rianimarla da parte dei medici del Suem, la donna è morta sul posto, prima del trasporto in ospedale. Un incidente su cui non verranno fatte indagini: trattandosi di un incidente domestico, il magistrato non dovrebbe neppure disporre l'autopsia e la salma dovrebbe essere già da oggi a disposizione dei famigliari per i funerali.

*Garda, bruciati due ettari di bosco***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 24/08/2012 - pag: 8

Garda, bruciati due ettari di bosco

Inferno nella notte, fiamme domate dopo quasi 12 ore. Il sospetto del dolo

GARDA - Inferno di fuoco e fiamme l'altra notte a Garda, dove sono bruciati circa 20 mila metri quadrati di bosco alle pendici del monte Lupia, in località Beati Alti, ad appena 150 metri di distanza dalle case e da «Villa Garda». Sono servite quasi 12 ore per domare le fiamme: visibili da tutto il paese, hanno sprigionato un fumo denso in tutta la zona, costringendo i cittadini a barricarsi in casa con le finestre chiuse. Ieri mattina, intorno alle 8, finalmente, l'incendio è stato posto sotto controllo, ma per tutto il giorno sono proseguite le operazioni di bonifica, per scongiurare il rischio di nuovi inneschi. I vigili del fuoco di Bardolino, la Protezione civile provinciale e il servizio forestale regionale hanno continuato ad operare per ore. «Siamo intervenuti con fuoristrada e autobotti e con l'elicottero - ha spiegato Massimo Bacchini, responsabile del servizio forestale del Veneto e che ha coordinato l'intervento -. L'elicottero ha effettuato oltre 25 lanci, continuando a fare la spola dal lago, per pescare acqua da rilasciare con effetto pioggia. Si sono sviluppate fiamme importanti - sottolinea Bacchini - e i danni sono stati ingenti». Nei terreni vicini all'area andata a fuoco sorgono anche i rustici in ristrutturazione di proprietà del consigliere regionale Pdl, Davide Bendinelli, già sindaco di Garda. Nessun sospetto da parte sua di un possibile atto doloso: «Se fosse un gesto rivolto a me, avrebbero appiccato l'incendio molto più vicino ai rustici» dice Bendinelli. Le fiamme potrebbero essere partite accidentalmente ma non si esclude la pista dolosa. Sulle cause dell'innesco, comunque il dirigente forestale spiega: «Non escludiamo nulla: ci sono le indagini in corso, ma queste cose non partono da sole». Gli uomini delle squadre di intervento e i volontari, ieri erano stremati: il fuoco non si spegneva anche perchè in serata e nella notte si era alzata una forte brezza, che non ha certo aiutato a domare quel rogo. Non si tratta del primo incendio che si verifica in questa area. Sempre in località Beati Alti, infatti, nel giugno di due anni fa si era sviluppato un altro incendio, dalle dimensioni più contenute, ma che fa insospettire gli stessi vigili del fuoco. L'area è pure impervia e difficile da raggiungere. «Abbiamo lavorato tutta notte - spiega anche il caposquadra dei vigili del fuoco, Paolo Girardi, che ha diretto l'intervento -. Le fiamme si sono alzate dal sottobosco resinoso, in un'area molto vasta, ma per fortuna siamo riusciti a controllarle e a tenerle a distanza dalle case». A pochi metri si trova la contrada «Ai Beati», con l'omonimo ristorante che si affaccia proprio sulla valletta bruciata. Da lì, molti clienti del ristorante hanno seguito e fotografato il rogo. «Per Garda è l'ennesimo danno di immagine e ambientale sottolinea il sindaco, Antonio Pasotti . Sarà la magistratura ad accertare la natura dell'evento. Anche se quella resta una zona ad alto rischio, dove c'è anche la pineta delle Sengie». Ha di che preoccuparsi il primo cittadino: in un mese si sono verificati prima l'avvelenamento di nove platani a punta Corno; poi l'incendio nel plateatico del bar «Busetto», nella piazza del porto che aveva rischiato di coinvolgere anche gli alberi vicini. Annamaria Schiano RIPRODUZIONE RISERVATA

Inferno di fiamme a Garda Bruciati due ettari di bosco**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Prima data: 24/08/2012 - pag: 1

Inferno di fiamme a Garda Bruciati due ettari di bosco

VERONA - Sono state domate solo dopo diverse ore, quasi dodici, di lavoro da parte dei vigili del fuoco, della protezione civile e del servizio forestale le fiamme che hanno distrutto due ettari di bosco a Garda nel corso della notte tra mercoledì e giovedì. Un rogo disastroso, su cui grava anche il sospetto del dolo. A PAGINA 8 Schiano

4zi

Capannone va a fuoco «Lavare le verdure»**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 24/08/2012 - pag: 7

Capannone va a fuoco «Lavare le verdure»

BASSANO Decine di vigili del fuoco al lavoro per ore, nuvole di fumo visibili a distanza di chilometri e un capannone compromesso, destinato alla demolizione. Ha provocato danni ingenti l'incendio, scaturito ieri all'ora di pranzo alla falegnameria mobilificio Vivit 6 di via San Patrizio a Bassano. I pompieri, arrivati da Vicenza, Cittadella, Padova e Castelfranco, hanno impiegato molte ore per avere la meglio sulle fiamme che hanno divorato l'azienda di Franco Vivian, facendo collassare il tetto e deformare le pareti, attentando anche a una vicina ditta. Da Treviso è arrivata un'autobotte con 20mila litri d'acqua. Impossibile, al momento, capire la natura del rogo e fare una stima dei danni, da presentare all'assicurazione. Sul posto, oltre ai pompieri, sono intervenuti anche gli agenti del commissariato, i carabinieri, la protezione civile, tecnici comunali e dell'Arpav, che hanno esanimato le emissioni. Senza evidenziare anomalie. A rassicurare i cittadini è una nota dell'Ulss 3 bassanese: «La produzione della ditta non contemplava l'uso di vernici o solventi, quindi non vi è alcun rischio sanitario. Possibile che sulle verdure degli orti vicini si sia depositata un po' di cenere: niente che non se ne vada con un normale, abbondante lavaggio nell'acqua». (b.c.)

Studiante muore in ferrata investito da una frana di sassi**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Prima data: 24/08/2012 - pag: 1

Studiante muore in ferrata investito da una frana di sassi

VICENZA È stato investito da una scarica di sassi staccatasi da una parete dolomitica mentre percorreva una via ferrata in Val Badia con due amici. Se il distacco sia stato provocato accidentalmente dai compagni oppure se Alvise Ravazzolo, vicentino di 28 anni, sia stato vittima di uno dei sempre più frequenti sgretolamenti che interessano le montagne patrimonio dell'Unesco, è tutto da accertare. Recuperato cosciente, Ravazzolo è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Bolzano. Studente di Agraria a Padova, esperto alpinista, collaborava da tempo con l'istituto padovano per sordi Magarotto. A PAGINA 7 Fabbi e Ragazzo

Sbandata e schianto, due morti**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 24/08/2012 - pag: 5

Sbandata e schianto, due morti

Il mistero di due immigrati clandestini fuggiti nei campi di granoturco

È bastato un attimo, una sbandata poco dopo la discesa dal cavalcavia, e non c'è stato niente da fare. Un violentissimo scontro frontale fra un'auto e un furgone ieri pomeriggio a Civate al Piano ha causato la morte di due uomini e il ferimento di un terzo. Una tragedia che ha anche degli elementi di mistero: a bordo del furgone infatti viaggiavano altri due uomini, che ,poco dopo l'incidente, sono stati visti uscire e poi darsi alla fuga, lasciando sul posto l'amico ferito. L'incidente è avvenuto alle 14.30 sulla provinciale fra Civate e Calcio. Secondo una ricostruzione della dinamica effettuata dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Treviglio, in direzione di Calcio stava viaggiando la citycar Suzuki Wagon condotta da Giancarlo Sironi, 55 anni, originario di Almenno San Salvatore e residente a Nembro in via S. Jesus. Al suo fianco si trovava Cristiano Ghilardini, 45 anni, nato a Nembro, ma abitante a Ferrara. Subito dopo la discesa del cavalcavia ferroviario, la vettura è stata vista sbandare e finire sulla corsia opposta, proprio mentre stava arrivando il furgone Peugeot di una ditta di Salerno specializzata in impianti per serre, che in questi giorni ha inviato degli operai in provincia di Bergamo per eseguire un lavoro. Il conducente del furgone ha cercato di frenare, ma non è riuscito a evitare lo schianto frontale con l'utilitaria, che è stata scagliata con una carambola a qualche metro di distanza. Gli automobilisti che hanno assistito all'incidente si sono subito fermati a prestare aiuto ai feriti. È stato uno di loro a vedere una strana scena: una delle portiere del furgone si è aperta e ne è sceso un uomo che barcollando ha attraversato la strada ed è sparito tra il granoturco dei campi che circondano la provinciale. Pochi istanti dopo, un secondo uomo, che doveva trovarsi nella parte posteriore dell'automezzo, ha spinto a calci lo schienale del sedile posteriore riuscendo così a passare davanti, poi è sceso dal furgone ed è scappato a sua volta nei campi. Sull'automezzo è rimasto, ferito e incosciente su uno dei sedili anteriori, il loro amico (che pare fosse alla guida). Scattato l'allarme, il 118 ha inviato sul posto un'ambulanza e l'elicottero. L'uomo sul furgone è stato soccorso e ricoverato all'ospedale di Romano. Di lui per ora si sa soltanto che si tratta di un ucraino sui 35 anni, in possesso di permesso di soggiorno. Le sue condizioni non sono gravi, ma in serata era ancora sotto sedativi, e i carabinieri non avevano ancora avuto modo di interrogarlo sulla dinamica dell'incidente e soprattutto sull'identità degli uomini fuggiti. Si pensa che possa trattarsi di clandestini, scappati per evitare i controlli. Nel frattempo sul luogo dell'incidente sono arrivati anche i vigili del fuoco di Romano e Bergamo, che hanno tagliato le lamiere dell'utilitaria per cercare di soccorrere i due uomini a bordo. Per loro, però, non c'era più niente da fare. I corpi sono stati composti nella camera mortuaria del cimitero di Civate. La provinciale è rimasta chiusa al traffico fino alle 17.30. Fabio Paravisi RIPRODUZIONE RISERVATA

bassano, incendio distrugge mobilificio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 24/08/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Bassano, incendio distrugge mobilificio

Rogo rischia di propagarsi alle ditte vicine: 50 pompieri in azione, danni milionari. Il titolare assiste impotente al disastro VICENZA Un inferno a pochi passi dal centro di Bassano. Un maxi-incendio è scoppiato ieri alla Vivit 6 srl di San Lazzaro, un'azienda che produce mobili su misura per abitazioni, negozi e stand. Il mobilificio è stato letteralmente divorato dalle fiamme e una densa colonna di fumo è stata visibile per ore anche a molti chilometri di distanza. Disperati il titolare dell'azienda, Franco Vivian, 55 anni, e i cinque operai alle sue dipendenze rimasti impotenti, fuori, a guardare la distruzione della loro azienda. I danni ammontano ad alcuni milioni di euro mentre è impossibile dire quando l'attività economica potrà riprendere. L'allarme è scattato poco dopo mezzogiorno. I Vigili del Fuoco di Bassano sono subito accorsi sul posto, altri pompieri, una cinquantina di uomini, sono via via giunti dal capoluogo berico e da Thiene, Schio, Cittadella, Castelfranco, Verona, Padova e Treviso. I pompieri trevigiani sono arrivati in città con una kilolitrica, un mezzo con una capienza di 22 mila litri di acqua. Le fiamme hanno rischiato di propagarsi, anche a causa del vento, alle ditte vicine ma il lavoro dei pompieri ha evitato ulteriori danni. Solo un'azienda a nord della Vivit 6 è stata intaccata. Si tratta della Turato Renato, che ha un muro perimetrale annerito e alcuni vetri rotti dal calore. La zona è stata transennata ed è stata chiusa via Cartigliana, all'altezza con l'incrocio di via Pré, per facilitare il transito dei mezzi dei vigili del fuoco. La Vivit 6 occupava una superficie di circa 2800 metri quadrati e ieri era chiusa per ferie. Il titolare vi si era recato per incontrarsi con un architetto e programmare uno stand in vista di una fiera in calendario a Parigi. Poco dopo, i residenti di abitazioni vicine hanno notato il fumo salire dal tetto e il centralino del 115 è stato subissato di chiamate. È stato chiamato anche Franco Vivian, che ha aperto i cancelli dell'azienda per permettere ai vigili del fuoco di operare. Il fuoco, però, aveva ormai invaso tutto il locale, bruciando mobili, legname e attrezzature. Nel tardo pomeriggio l'incendio non era stato ancora domato. I pompieri potranno concludere il lavoro solo oggi, quando sarà possibile entrare nel capannone raffreddato. In azione anche i tecnici dell'Arpav e dell'Ulss 3 per verificare la situazione ambientale e sanitaria. Nel capannone non risultavano esserci vernici o sostanze con cloro che avrebbero potuto disperdersi nell'aria. In ogni caso i tecnici dell'Arpav hanno raccolto anche campioni d'acqua che hanno inviato a Padova per le analisi. «Ho visto sparire in pochi attimi il lavoro di una vita» ha detto Franco Vivian, titolare della Vivit 6. Già molti anni fa l'azienda in cui lavorava con il padre era andata a fuoco in un'altra zona del comprensorio. Nel quartiere San Lazzaro, la Vivit 6 operava da poco meno di 15 anni. «Mi hanno telefonato per dirmi che i pompieri stavano per forzare i cancelli. Sono subito accorso e ho aperto io il cancello. Tutto è accaduto con una velocità impressionante. Ho visto da fuori anche l'ufficio: non esiste più niente. I danni sono incalcolabili. Sono assicurato e spero che la compagnia possa intervenire in modo adeguato». Franco Vivian esclude in modo assoluto che l'incendio possa essere di origine dolosa. «Non penso - ha riferito - di conoscere persone che possono avermi fatto questo».

4zi

meno code, più medici sul territorio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Meno code, più medici sul territorio

Cambia la sanità regionale: minore ricorso ai pronto soccorso. Prevista una spesa di oltre 21 milioni

VENEZIA Il medico di base resta, ma i cittadini potranno avvalersi di un servizio sanitario 24 ore su 24 più accessibile e razionale. Prende corpo il disegno di rafforzamento della medicina territoriale avviato nel 2011 dalla Regione con una delibera che assegnava alle 21 Ullss il compito di formulare specifici piani aziendali per il potenziamento del sistema, definendo la riorganizzazione della medicina convenzionata e le necessarie risorse economiche: 20 di questi 21 piani sono già stati definiti ed il ventunesimo (quello dell'Ulls 22 di Bussolengo lo sarà a breve). Ciò ha consentito alla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla sanità Luca Coletto, di dare il via alla fase realizzativa del progetto, definendo il costo complessivo annuo, che a regime sarà di 21 milioni 471 mila euro, utilizzando la parte di spesa sanitaria in gestione accentrata alla Regione, e stanziando un finanziamento di 6 milioni 773 mila euro per l'avvio dei piani entro fine anno «Tutto ciò - sottolinea Coletto - significa che si avvia l'attuazione di una delle parti più qualificanti del nostro disegno di riorganizzazione della sanità veneta e del nuovo Piano Sociosanitario. Vuol dire che cominciano a nascere le

Aggregazioni Funzionali Territoriali e le Medicine di Gruppo integrate , vuol dire che ogni assistito, pur mantenendo il proprio medico di base, troverà l'assistenza necessaria 24 ore su 24, 7 giorni su 7, fornita dalle Medicine di Gruppo . Come promesso - aggiunge Coletto - portiamo le cure più vicine al cittadino, evitando così i disagi legati agli orari degli ambulatori, i relativi accessi impropri ai pronto soccorso, gli alti costi connessi ed il rischio che un paziente in condizione obiettivamente acuta debba attendere prima di essere assistito. È una sfida organizzativa - conclude Coletto - molto impegnativa, ma da vincere per portare i servizi sanitari di base davvero vicino all'utente». Il fulcro della nuova organizzazione sono le medicine di gruppo integrate , forme associative di medici di medicina generale che garantiranno la disponibilità per i cittadini 24 ore su 24 7 giorni su 7. Le Aft saranno istituite dalle Ullss sulla base di criteri che prevedono una popolazione assistita non superiore a 30.000 abitanti e comunque un numero di medici di norma non inferiore a 15/20.

4zi

Si rompe la spalla sinistra In ospedale le curano la destra

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 24/08/2012

Indietro

Si rompe la spalla sinistra

In ospedale le curano la destra

La disavventura di una signora di 77 anni, dopo una caduta in casa

Al Pronto soccorso di Seriate le han messo un tutore sull'arto sano

Venerdì 24 Agosto 2012 CRONACA, e-mail print

Il Pronto soccorso del «Bolognini», a Seriate Seriate

Alberto Campoleoni

Una spalla per un'altra. Sembra incredibile, ma una signora di 77 anni si è proprio vista curare la spalla destra (sana) al posto di quella sinistra (malata). Con tutta una serie di conseguenze negative che adesso sono al centro di una richiesta di risarcimento avanzata tramite avvocato.

Tutto comincia l'11 giugno scorso, quando la signora Iolanda Plebani, una pensionata di 77 anni residente a Foresto Sparso, è vittima di una caduta in casa. «Sono caduta – racconta la donna – mentre ero nella mia abitazione. Chiamato il 118, sono stata portata al pronto soccorso del "Bolognini" di Seriate, dove sono stata presa in cura dai medici presenti».

Qui cominciano i guai. La signora Iolanda racconta di essere stata visitata dal medico presente al pronto soccorso e di aver segnalato un forte dolore alle spalle. «Mi hanno anche mandato in Radiologia a fare le lastre, per evidenziare le possibili conseguenze della caduta e, alla fine, mi hanno detto che la spalla destra risultava rotta».

Sulla base di questa diagnosi, fatti gli accertamenti del caso, la signora Iolanda viene medicata e soprattutto le viene applicato un apposito tutore sulla spalla destra. Le viene prescritto di tornare dieci giorni dopo, il 20 giugno, per una ulteriore visita e una nuova radiografia, sempre alla spalla destra. «Sono tornata a casa con il tutore – continua la signora Iolanda – e piuttosto frastornata. Avevo dolore ad entrambe le spalle e soprattutto a quella sinistra, non a quella destra col tutore. Nei giorni successivi, poi, i dolori alla spalla sinistra sono diventati molto più forti. La destra era di fatto immobilizzata e la sinistra non riuscivo a muoverla per il male. Insomma, ero impossibilitata nei movimenti e anche ogni minima operazione quotidiana mi era diventata impossibile. Già mi muovevo con qualche fatica, col girello. L'infortunio alla spalla mi ha di fatto reso non autosufficiente». Dopo 10 giorni dalla caduta e dalla prima visita al Pronto soccorso del «Bolognini», la signora Plebani si presenta di nuovo dai medici dell'ospedale e qui ecco la «sorpresa»: i nuovi accertamenti evidenziano che la spalla rotta non è quella curata fino a quel momento, la destra, bensì la sinistra, quella dolorante. Immediata marcia indietro, tutore riposizionato – questa volta in modo corretto – e ulteriori 30 giorni di prognosi.

La signora Iolanda torna a casa, forse più confusa della prima volta. La spalla – quella giusta – è finalmente medicata, ma la vicenda le lascia altre ferite, dolorose. Non è più autosufficiente e nel giro di breve viene ricoverata nella casa di cura di Schilpario, dove si trova tuttora. È poi sconcertata dall'accaduto, si è sentita trattata con superficialità. Ha un nipote avvocato e scatta la procedura per eventualmente adire le vie legali contro l'ospedale. In una raccomandata al «Bolognini», l'avvocato Luca Sartori, del foro di Bergamo, ripercorre la vicenda, cita la prima diagnosi: «Frattura del tronchite omerale in periartrite scapolo omerale alla spalla destra». Ricorda che la signora, a verbale, lamentava invece «dolore alla spalla sinistra». Precisa l'accertamento successivo, che evidenziava la frattura alla spalla sinistra. Poi accusa. Parla di «imperizia», di «negligenza» e di «superficialità», per la quale «la signora Plebani ha portato per 9 giorni una fasciatura sulla spalla destra sana», avendo invece libera e dolorante l'altra spalla, quella rotta. E chiede il risarcimento «di tutti i danni, patrimoniali e non patrimoniali».

L'ospedale ha ricevuto la raccomandata e intanto fa sapere di aver avviato una rigorosa procedura interna di verifica dell'accaduto. In seguito deciderà come procedere.

Si rompe la spalla sinistra In ospedale le curano la destra

Punto da un insetto Soccorso dai volontari

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

[Punto da un insetto](#)

[Soccorso dai volontari](#)

Venerdì 24 Agosto 2012 PROVINCIA, [e-mail print](#)

L'intervento del Corpo volontari Presolana ieri ha scongiurato il peggio per un 72enne punto al labbro da un insetto. È stato medicato al pronto soccorso di Piario.

Seriate, si rompe la spalla sinistra Le mettono un tutore sulla destra

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"*Seriate, si rompe la spalla sinistra Le mettono un tutore sulla destra*"

Data: 24/08/2012

Indietro

Seriate, si rompe la spalla sinistra

Le mettono un tutore sulla destra

Tweet

24 agosto 2012 Cronaca

L'ingresso del Pronto soccorso al «Bolognini» di Seriate (Foto by YURI COLLEONI)

Con Ryanair si vola a 12 € Funivia Albino-Selvino Servizio sospeso il 24 Hai l'abbonamento dell'Atalanta? La domenica viaggi gratis con Atb Atb, la campagna abbonamenti Tutti i prezzi con tutti gli sconti

Un'anziana di 77 anni si è vista curare la spalla sana (destra) al posto di quella malata (sinistra). E' successo al «Bolognini» di Seriate. L'ospedale ha ricevuto una raccomandata del legale della donna. Intanto al nosocomio è stata aperta una procedura di verifica sull'accaduto.

Tutto ha avuto inizio l'11 giugno scorso, quando la pensionata di Foresto è caduta in casa. Portata al pronto soccorso del Bolognini di Seriate, è stata visitata da un medico al quale ha segnalato un forte dolore alle spalle. Dopo i raggi X, dice la donna. cgli è stato detto che «la spalla destra risultava rotta». Applicato un tutore sulla spalla destra, il 20 giugno è tornata per i controlli, poi di nuovo a casa. «Avevo dolore ad entrambe le spalle e soprattutto a quella sinistra, non a quella destra col tutore» racconta.

Dopo 10 giorni dalla caduta e dalla prima visita al Pronto soccorso del Bolognini, la donna si è ripresentata dai medici dell'ospedale e qui ecco la «sorpresa»: i nuovi accertamenti evidenziano che la spalla rotta non è quella curata fino a quel momento, la destra, bensì la sinistra, quella dolorante. Immediata marcia indietro, tutore riposizionato e altri 30 giorni di prognosi. Questo il racconto della donna, che non essendo autosufficiente è ora ricoverata nella casa di cura di Schilpario. Ma la vicenda non può finire qui. E con l'aiuto di un nipote avvocato ha spedito una raccomandata al Bolognini chiedendo il risarcimento «di tutti i danni, patrimoniali e non patrimoniali». L'ospedale ha ricevuto la raccomandata e ha avviato una procedura interna di verifica dell'accaduto.

© riproduzione riservata

isole filippine inondate slitta il progetto di padre borelli

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

VIADANA

Isole Filippine inondate Slitta il progetto di padre Borelli

VIADANA Dall'inizio di agosto, per una decina di giorni, piogge incessanti hanno sconvolto l'isola di Luzon e Metro Manila, l'immensa area metropolitana che circonda la capitale delle Filippine nel sud dell'oceano Pacifico. Le autorità hanno dichiarato lo stato di calamità naturale. A seguito delle inondazioni, alcune decine di persone hanno perso la vita. In prossimità del fiume Marikina, sono stati evacuati oltre 5mila residenti delle baraccopoli costruite lungo le rive. Nella zona risiedono oltre 100mila persone; e qui opera il missionario saveriano padre Emanuele Borelli, viadanesese. Non è la prima volta che padre Emanuele rimane coinvolto in eventi simili; purtroppo l'ennesima inondazione potrebbe far slittare il progetto lanciato dallo stesso missionario nel novembre scorso a Viadana: una raccolta fondi per costruire una chiesa da intitolare a San Guido Maria Conforti. Al momento, la baraccopoli è priva di centri parrocchiali e luoghi aggregativi-educativi. (r.n.)

ferito in gara, paga la polisportiva

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 24/08/2012

Indietro

- Cronaca

Ferito in gara, paga la polisportiva

Dopo sette anni il tribunale condanna la San Lazzaro a risarcire il socio infortunato durante la partita di calcio

AL POMA

Sospetta meningite È un falso allarme

Pronto soccorso in allarme, ieri mattina, per un presunto caso di meningite. Una donna di 53 anni è arrivata in ospedale con i classici sintomi della grave malattia. In realtà gli esami hanno evidenziato una grave emorragia cerebrale, che ha indotto i medici a trasferirla a Brescia. Nel caso si fosse trattato di meningite, come sospettato in un primo momento, il Poma era pronto a far scattare tutte le procedure del caso. La meningite, lo ricordiamo, è un'infiammazione delle membrane (le meningi) che avvolgono il cervello e il midollo spinale. La malattia è generalmente di origine infettiva e può essere virale, batterica o causata da funghi. La forma virale è quella più comune: di solito non ha conseguenze gravi e si risolve nell'arco di 7-10 giorni. La forma batterica è più rara e può avere conseguenze fatali. Il trattamento della meningite batterica si basa soprattutto sulla terapia antibiotica. L'identificazione del batterio è importante sia per orientare la terapia antibiotica del paziente, sia per definire se è necessaria la profilassi dei contatti.

di Giancarlo Oliani Partitella ferragostana tra i soci della polisportiva San Lazzaro. Durante la gara un giocatore ha uno scontro e si rompe i legamenti di un ginocchio. Ricoverato in ospedale per due mesi non può tornare al lavoro. Trascina in tribunale la società, alla quale è affiliato da oltre venticinque anni, e ottiene un risarcimento di oltre diecimila euro. Una vicenda e una sentenza che fanno ancora discutere, visto che i vertici della San Lazzaro, per nulla convinti, stanno decidendo di ricorrere in appello. Ma partiamo dall'inizio. Dai primi giorni di agosto di sette anni fa, quando P.B., all'epoca 36enne, si iscrive al torneo di calcio che ogni anno il centro polisportivo organizza per i propri soci. Il 13 di quel mese, nel secondo tempo della partita, si scontra con un altro giocatore cadendo a terra e avvertendo un fortissimo dolore al ginocchio sinistro. Da quel momento in poi anche per la polisportiva cominciano i dolori. Quasi tre anni dopo, infatti, il socio trascina la San Lazzaro in tribunale. L'accusa di non aver ricevuto adeguata assistenza medica e di essere stato trasportato in ospedale solo quaranta minuti dopo l'infortunio e per interessamento della moglie. In poche parole la polisportiva lo avrebbe abbandonato a se stesso. Contesta all'associazione di non aver stipulato una polizza assicurativa, come imposto dalla legge regionale 26 del 2002, che gli avrebbe consentito di ottenere un indennizzo. E la polisportiva che dice? Intanto di avere prontamente soccorso il 36enne facendo intervenire un medico presente tra il pubblico.

Quest'ultimo avrebbe anche verificato la non gravità dell'incidente; che il torneo era stato organizzato da alcuni soci e che, data la natura ricreativa della manifestazione, non c'era l'obbligo di stipulare una polizza assicurativa e che la pretesa economica era eccessiva. Anche le Assicurazioni Generali si sono opposte alle richieste dell'infortunato. Il giudice, approfondendo il caso, ha rilevato che l'associazione aveva provveduto al primo intervento di soccorso e che il trasporto in ospedale era avvenuto in tempi accettabili. Ma un'altra circostanza, evidenziata dal giudice Mauro Bernardi in ordine al coinvolgimento della polisportiva, non le dà ragione: poiché il torneo si è svolto fra i componenti dell'associazione, all'interno del complesso sportivo, che è ripetuto ogni anno a ferragosto, è da ritenere che la gara si sia svolta con la piena adesione e il supporto della San Lazzaro. Pertanto doveva garantire tutte le tutele da parte di chi accedeva agli impianti. La legge regionale stabilisce inoltre che i gestori degli impianti devono stipulare polizze assicurative a favore dei clienti e degli istruttori che svolgono attività di contatto fisico. In conseguenza di tutto questo il giudice ha condannato la San Lazzaro a pagare la somma di diecimila euro, naturalmente maggiorata degli interessi legali.

ufficiale la deroga al patto di stabilità in tutto 5 milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Ufficiale la deroga al Patto di stabilità In tutto 5 milioni

Diventa operativa la deroga al Patto di stabilità per i Comuni colpiti dal sisma prevista dal decreto terremoto (DI 74/2012, convertito nella legge 122/2012). Sulla Gazzetta Ufficiale numero 195 del 22 agosto è stato pubblicato un provvedimento che dà applicazione alla decisione presa dal governo (e avallata dal Parlamento) per aiutare gli enti locali alle prese con le impreviste spese legate alla ricostruzione. Dunque, nei 41 Comuni mantovani ufficialmente indicati come terremotati (c'è pure il capoluogo) «per l'anno 2012, gli obiettivi del patto di stabilità interno... sono ridotti con le procedure previste per il cosiddetto patto regionale verticale...nel limite massimo di 5 milioni di euro». Un tetto di pari importo a quello lombardo(quindi mantovano) vale per i Comuni del Veneto, mentre per l'Emilia Romagna sale a 40 milioni. Insomma, tutti e 41 i comuni mantovani dovranno spartirsi tra loro una possibilità di deroga agli obiettivi di finanza pubblica davvero minima, rispetto alle spese in cantiere per rimettere in sesto palazzi pubblici (per esempio il palazzo del Podestà a Mantova), scuole, opere d'arte.

4zi

Mongolfiera brucia e cade, 4 morti**Gazzettino, Il**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

TRAGEDIA IN SLOVENIA Il pallone pieno di turisti e bambini, sorpreso da una tempesta ha preso fuoco
Mongolfiera brucia e cade, 4 morti

L'incidente nei pressi di Lubiana: 28 feriti, otto dei quali gravi. Salvi i due italiani a bordo

Venerdì 24 Agosto 2012,

LUBIANA - Tragedia estiva in Slovenia. Una mongolfiera con 32 turisti a bordo ha preso fuoco e si è schiantata al suolo ad una manciata di chilometri dalla capitale Lubiana. Quattro persone sono morte e 28 sono rimaste ferite, otto in modo grave, incluso un bambino. Tra i feriti lievi ci sono anche due italiani. Erano da poco passate le 8 di questa mattina quando, a circa 12 km a sud di Lubiana, verosimilmente a causa di una tromba d'aria o di una raffica anomala di vento, la mongolfiera ha iniziato a perdere quota e il "cesto" con i turisti a bordo ha preso fuoco. Stando alle testimonianze di alcuni sopravvissuti, la mongolfiera si è trasformata in una palla di fuoco dalla quale alcuni turisti si sono lanciati nel vuoto, riportando ustioni e fratture multiple.

Delle 28 persone rimaste ferite, di età fra i 10 e i 60 anni, otto versano in condizioni gravi, incluso un bambino, nel reparto di rianimazione presso il centro ospedaliero di Lubiana.

È andata bene, invece, ai due turisti italiani, un uomo, già dimesso dall'ospedale, e una donna le cui condizioni non destano preoccupazione e dovrebbe essere dimessa oggi. L'identità e l'età delle quattro vittime non è ancora nota, ma i media di Lubiana ritengono che si tratti di quattro cittadini sloveni. «I corpi rinvenuti sono carbonizzati e non sappiamo ancora ufficialmente la loro identità», ha dichiarato Milan Zandiarsic, un medico del pronto soccorso di Lubiana.

La dinamica dell'incidente non è per il momento del tutto chiara. Un quarto d'ora prima della tragedia, il pilota aveva chiesto il permesso di atterrare prima del previsto per l'avvicinarsi di una tempesta. La mongolfiera non è però riuscita ad abbassarsi in tempo ed evitare il forte vento. Il pilota avrebbe perso il controllo e il pallone ha preso fuoco, forse dopo aver urtato contro un albero. «Al momento del nostro arrivo il pallone era al suolo e stava ancora bruciando», ha detto alla stampa uno dei vigili del fuoco accorsi sul luogo dell'incidente. Alcuni testimoni hanno detto che i feriti giacevano a terra in un raggio di circa cento metri. Si è trattato del più grave incidente di una mongolfiera nella storia della Slovenia. Negli ultimi dieci anni ne sono avvenuti altri due, ma senza conseguenze mortali per i passeggeri. I voli panoramici sono abbastanza frequenti nelle offerte turistiche in Slovenia e, fino ad ora, erano considerati molto sicuri.

*Pian della Velma incendio in corso***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

Pian della Velma

incendio in corso

Venerdì 24 Agosto 2012,

Sarà utilizzato un elicottero stamani per tentare di domare le fiamme scoppiate ieri sul Pian della Velma ad Auronzo. L'incendio sulla parte alta della montagna è altrimenti irraggiungibile. Ieri i vigili del fuoco hanno effettuato due sopralluoghi per decidere come intervenire.

Proventi della sagra per i terremotati di Finale Emilia**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

LONGARONE

Proventi della sagra

per i terremotati

di Finale Emilia

Venerdì 24 Agosto 2012,

Per i terremotati dell'Emilia Romagna. Il ricavato della sagra di Longarone si è concretizzato nell'acquisto di pentole, 2.600 brioches, 30 chilogrammi di biscotti e altre vivande portate a Finale Emilia dai promotori Francesco Sommavilla e Mario Tez. Ad accogliere la delegazione longaronese c'erano i rappresentanti dell'Ana di Modena e della Protezione civile, che hanno ringraziato per la grande sensibilità dimostrata. La manifestazione (con la nuova formula della musica dei gruppi locali lungo via Roma e il pranzo e cena comunitari) si è rivelata un successo grazie al sostegno del Comune e dei commercianti longaronesi, ma soprattutto grazie all'impegno di decine e decine di volontari e associazioni che hanno collaborato. (M.D.I.)

Bambino travolto da un'auto**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

MORTISE Il fatto è accaduto ieri pomeriggio alle 18 in via Cantele proprio davanti all'asilo

Bambino travolto da un'auto

Nordafricano di dieci anni è grave al pronto soccorso pediatrico. Ha attraversato la strada

Venerdì 24 Agosto 2012,

«All'improvviso mi sono trovato davanti la maglietta azzurra del bambino. Ho frenato, ma lo ho travolto in mezzo alla strada». Il conducente della Uno ripete continuamente la frase. Si è trovato davanti il bambino nordafricano e non è riuscito ad evitarlo.

È grave un bambino di dieci anni, ricoverato ieri pomeriggio nel pronto soccorso pediatrico del Policlinico. È stato travolto da un'auto mentre ha attraversato la strada in via Cantele a Mortise. Non ci sono testimoni dell'incidente, ma dopo essere stato travolto A.B.M., nato a Padova nel 2002, era in mezzo alla strada. E questo conferma la tesi dell'automobilista che dice di essersi trovato il bambino davanti all'improvviso.

L'incidente è accaduto intorno alle 18 davanti all'asilo di via Cantele 12. La Fiat Uno procedeva da via Cantele in direzione di via Bajardi.

Gli abitanti hanno sentito la frenata dell'auto e le urla del bambino. Proprio davanti all'asilo vi abita un medico, il quale è corso immediatamente in strada a portare i primi soccorsi al ragazzino.

Il piccolo nordafricano non ha perso conoscenza dopo essere stato travolto. Urlava a squarciagola per i dolori e lo spavento. Il medico e un'altra signora hanno faticato a tenerlo fermo fino all'arrivo dell'automobile e dell'ambulanza del Suem. Portato immediatamente all'ospedale il bambino è stato ricoverato al pronto soccorso pediatrico con la prognosi riservata.

Il ragazzino abita nei pressi del luogo dell'incidente. Poco dopo l'investimento in via Cantele sono arrivati i genitori e il fratellino del ferito.

La ricostruzione della dinamica dell'incidente è al vaglio dei vigili urbani. Come si è detto, non vi sono testimoni dell'accaduto. Ma i segni della frenata e il punto dell'impatto direbbero che il piccolo nordafricano era in mezzo alla strada quando è stato travolto. Probabilmente ha attraversato via Cantele senza accorgersi dell'arrivo della vettura.

E per fortuna che il conducente della Uno non viaggiava a forte velocità. L'autista ha dichiarato agli agenti della polizia municipale che il bambino è spuntato all'improvviso.

4zi

*Il fortunale si "scarica" a San Quirino***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

MALTEMPO/2

Il fortunale si "scarica" a San Quirino

Venerdì 24 Agosto 2012,

Anche montagna e pedemontana pordenonese hanno fatto i conti con il fortunale mattutino che, ieri, ha in qualche modo anticipato l'arrivo - previsto per domani - della burrasca di fine agosto ribattezzata «Beatrice». Tra le zone più colpite da folate di vento fortissimo, la cintura maniaghese e le cinque vallate, anche se la coda del maltempo si è poi abbattuta su Vivaro e San Quirino. In numerosi comuni, si sono mossi i volontari delle squadre comunali di Protezione civile, che hanno rimosso dalla sede stradale alberi e rami divelti dal vento. Tra Fanna e Cavasso, sui tetti di alcune abitazioni sono volate numerose tegole, mentre alcuni cartelli stradali sono finiti sulla carreggiata senza conseguenze per gli automobilisti: circostanza favorita dal fatto che la buriana - durata una ventina di minuti - si è scatenata verso l'alba, poco prima delle sei, con le strade ancora deserte. Peggior sorte hanno avuto i mobili da giardino: decine e decine di ombrelloni e sdraio sono stati distrutti dalla furia del vento. Quanto alle previsioni, nelle prossime 72 ore occorrerà prestare grande attenzione ai repentini cambiamenti delle condizioni climatiche. Se per oggi e domani i temporali saranno isolati e dovrebbero riguardare soltanto le zone montane, nella notte tra sabato e domenica la situazione potrebbe degenerare. Secondo le elaborazioni dell'Osmer nel giro di 24 ore le temperature della pedemontana potranno scendere anche di 11 - 12 gradi, con una minima che all'alba di domenica, in pedemontana, dovrebbe essere attorno ai 15°: insomma, dai tropici all'autunno nel volgere di una sola notte. La Protezione civile ha già allertato i propri uomini e gli stessi Comuni sono sull'attenti: ciò che ieri mattina, in meno di mezz'ora, è stato soltanto un assaggio, nella giornata festiva rischia di diventare realtà, con colpi di vento anche di notevole intensità e il formarsi di trombe d'aria che, localmente, potrebbero provocare danni anche di una certa gravità.

© riproduzione riservata

*Gli anni più belli con l'Ale Rigel***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

PASSI SICURI

Gli anni più belli

con l'Ale Rigel

di Roberto Sgobaro (*)

Venerdì 24 Agosto 2012,

Ci sono stati anni intensi che hanno visto gli equipaggi dell'Ale Rigel prodigarsi assieme al Cnsas in esercitazioni ed interventi di ogni tipo di difficoltà. D'inverno, durante le esercitazioni organizzate in valanga, oppure in primavera, prima della stagione estiva la più impegnativa dal punto di vista di eventuali incidenti. Anche durante le lezioni in aula e sul campo di Casarsa, oppure durante i briefing sia ufficiali che sottufficiali, si sono comportati sempre da amici facilitando il nostro compito. Purtroppo ad interrompere le attività fu quel maledetto terremoto del 6 maggio del '76, ma proprio quell' evento vide ancora una volta Ale Rigel e Cnsas operare con estrema solidarietà a favore delle popolazioni terremotate. Tutte le azioni svolte durante i giorni che seguirono, sono state scritte dai protagonisti nel libro del 50°. Proprio in quella immane tragedia che segnò profondamente la nostra terra gli elicotteri ed i loro impavidi equipaggi svolsero un ruolo fondamentale ed insostituibile. In quella drammatica occasione risultò determinante l'addestramento svolto e l'affiatamento instauratosi tra gli equipaggi Ale Rigel e Cnsas. Tutte le missioni ebbero piena riuscita, nonostante le numerose difficoltà incontrate che furono sempre superate brillantemente. Posso dire con certezza di essere stato la leva che ha spinto il Cnsas regionale ad essere promotore, assieme ad un giornale locale, per il riconoscimento con medaglia d'argento al valor Civile al V raggruppamento Ale Rigel. Era il 13 aprile del 1985 e la medaglia fu consegnata con la seguente motivazione: il V Reggimento Ale Rigel ha effettuato numerose missioni in alta montagna operando spesso in condizioni di rischio incombente. Sempre presente ove drammatiche circostanze ed improvvise sciagure ne richiedevano l'intervento, ha impegnato i propri appartenenti in un'opera generosa ed instancabile contribuendo a salvare numerose vite umane. Alla cerimonia, che si svolse all'Aeroporto Francesco Baracca di Casarsa, parteciparono molte autorità, ma la medaglia era portata su un cuscino dal nostro delegato Cirillo Floreanini accompagnato da un folto numero di componenti del Soccorso Alpino.

() Capo stazione Cnsas Pordenone*

4zi

Dopo le tarne mangia-legno è allarme per il bruco americano*Gazzettino, Il (Pordenone)*

'''

Data: 24/08/2012

Indietro

VALVASONE

Dopo le tarne mangia-legno è allarme per il bruco americano

Venerdì 24 Agosto 2012,

VALVASONE - (em) Dopo le termiti mangia legno, ora sono i bruchi americani a destare preoccupazione nell'antico borgo medioevale. Niente di equiparabile ai problemi causati dai piccoli esseri che vivono sotto terra: l'*Hyphantria cunea*, nome scientifico del bruco americano, è infatti ben visibile a occhio nudo e può essere più facilmente sconfitto. È comunque una situazione che sta destando preoccupazione tra i residenti. Tant'è che il sindaco Markus Maurmair invierà una lettera dove conferma che «si è avuto modo di accertare una diffusa presenza su piante e cespugli del verde pubblico urbano e del verde privato (come giardini e zone agricole) di questo lepidottero defogliatore che causa gravi danni alla vegetazione e può provocare irritazione alla pelle». Il sindaco invita quindi la cittadinanza «ad attivarsi per la lotta a questo infestante» e allega un piccolo vademecum su come riconoscere questa specie di origine nord-americana (Stati Uniti, Canada), in Italia già da metà anni Settanta. Il bruco americano è in grado di attaccare 200 specie diverse di essenze tra cui gelsi, aceri, platani, tigli, olmi, ippocastani, frassini, pioppi, salici, e si riconosce la sua presenza dal bozzolo composto da numerosi fili. Vista la situazione dunque, l'amministrazione comunale invita i cittadini di Valvasone ad «un'accurata ispezione delle proprie aree di proprietà verificando la vegetazione arborea presente». Qualora vengano individuati dei rami contaminati dall'insetto si dovrà tagliarli e poi bruciarli. Dal canto suo l'Amministrazione, in collaborazione con la locale squadra di Protezione civile, procederà a «bonificare» il verde pubblico (per segnalare la presenza dell'insetto su piante del verde pubblico contattare lo 0434-899762).

© riproduzione riservata

*Ambulanza per le urgenze***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

OCCHIOBELLO Sarà collocata a Santa Maria per un soccorso più rapido

Ambulanza per le urgenze

E in ottobre il trasferimento degli ambulatori nel nuovo Punto Sanità

Venerdì 24 Agosto 2012,

Un'ambulanza dedicata e localizzata a Santa Maria per un più celere trasporto verso l'ospedale di Rovigo e una riorganizzazione del trasporto al pronto soccorso nei casi di emergenza in base alle patologie. Si configura un nuovo modello di gestione delle emergenze-urgenze a Santa Maria Maddalena per quanto riguarda le chiamate al 118 che prevedono l'invio di un'ambulanza e il rapido trasporto in ospedale. Lo ha annunciato l'assessore alla Sanità Francesco Pellegrini, nel comunicare la risposta del direttore sanitario dell'Ulss 18 Giovanni Pilati, a una lettera che l'assessore occhiobellese spedì a fine maggio. In quella missiva, si esprimeva la preoccupazione per il raddoppio dei tempi (da un quarto d'ora circa a più di mezz'ora) per l'arrivo dell'ambulanza inviata dal pronto soccorso di Ferrara nell'abitato di Santa Maria Maddalena per le chiamate da codice rosso (i residenti a Occhiobello capoluogo vengono trasportati all'ospedale di Trecenta), dopo lo spostamento del nosocomio dal centro città alla zona periferica di Cona. «In seguito a queste considerazioni - ha spiegato Pellegrini - il dottor Pilati ha espresso le necessità di strutturare la presenza di un'ambulanza dedicata nell'abitato di Santa Maria, per migliorare i tempi di soccorso e garantire il successivo trasferimento a Rovigo. Questa richiesta è in corso di valutazione tra Asl e coordinamento regionale per le emergenze». Un altro passaggio importante è la garanzia sulla sicurezza di intervento di un'ambulanza del 118 di Ferrara dislocata in corso Giovecca in caso di codici gialli, rossi e patologie tempo dipendenti. Altra novità è la riorganizzazione regionale che prevede diversità di trattamento degli acuti in base alle patologie. I casi di infarto e ictus, nel caso interessino sia i residenti che cittadini temporaneamente presenti a Santa Maria, dovranno essere trattati all'ospedale di Rovigo. I pazienti invece interessati da traumi, sindrome coronarica acuta, patologie neurochirurgiche e pediatriche verranno trasferiti a Cona.

Infine, l'assessore comunica che a ottobre saranno trasferiti gli ambulatori Punto sanità nella nuova struttura di via Eridania.

© riproduzione riservata

Manuela Furini

Terremotati esentati dal ticket**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

TRECENTA L'assessore Armotti chiede alla Regione un provvedimento
Terremotati esentati dal ticket

Venerdì 24 Agosto 2012,

Il Comune di Trecenta, attraverso l'assessore alle politiche sociali e alla sanità Pierantonio Armotti, ha inviato una nota al presidente della Regione Luca Zaia nella quale si chiede al governo veneto di adottare un provvedimento che esenti dai ticket sanitari i cittadini residenti nei Comuni colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio scorsi, così come individuati nell'elenco formulato dal dipartimento della Protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri con ordinanza del 2 giugno scorso.

La richiesta trova fondamento sulle decisioni, già adottate dalla Regione Emilia Romagna, dalla Regione Lombardia e dalla Provincia autonoma di Trento, che hanno concesso l'esenzione dai ticket sanitari per prestazioni specialistiche (visite ed esami), negli ospedali e nelle strutture convenzionate, e per i medicinali, nelle farmacie, a tutti i cittadini residenti nei Comuni colpiti dal terremoto.

Armotti, insieme al sindaco Antonio Laruccia, chiede che la giunta regionale deliberi al più presto sulla materia, per «evitare sperequazioni tra cittadini di Regioni diverse che hanno subito la stessa calamità e allo stesso tempo migrazioni sanitarie dei nostri cittadini altopolesani che danneggiano l'immagine del nostro sistema socio-sanitario e non giovano certo all'operatività e al rilancio, che si sta tentando attraverso un potenziamento dei reparti e servizi, dell'ospedale S. Luca di Trecenta, ma ne rendono ancora più critica e drammatica la situazione».

© riproduzione riservata

Francesco Romani

Camber si arrabbia per il cartello al campo dei terremotati di Mirandola**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Camber si arrabbia per il cartello al campo dei terremotati di Mirandola

Venerdì 24 Agosto 2012,

(eb) La scritta abbreviata "Friuli V.G.", che segnala la presenza della Regione nel campo della Protezione civile allestito a Mirandola, non piace al consigliere regionale del Pdl Piero Camber. In un'interrogazione all'assessore competente, il presidente della 6. Commissione chiede esplicitamente chiarimenti in proposito invitando, inoltre, il direttore della Protezione civile regionale a far sostituire il cartello. "Cosa vuol dire tale abbreviazione – chiede Camber – soprattutto da parte di un organismo regionale? Come diamo rispetto agli altri, vorrei si riservasse maggiore rispetto per tutti i cittadini anche quelli della Venezia Giulia, della nostra regione che si chiama appunto Friuli Venezia Giulia". "Sarebbe quindi opportuno – aggiunge il consigliere triestino - che si ponesse immediatamente rimedio a quella che non può essere archiviata come una svista, ma che lede la dignità della nostra regione e delle sue genti»

Furioso incendio devasta mobilificio**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

S. LAZZARO Alle 13 fumo e fiamme si sono levate alla "Vivit 6": fabbrica distrutta, danni ingentissimi

Furioso incendio devasta mobilificio

I vigili, sono intervenute squadre anche da fuori provincia, hanno evitato che il fuoco attaccasse altri capannoni

DURA LOTTA I vigili di Bassano, Cittadella, Vicenza, Castelfranco hanno evitato che il fuoco attaccasse altri edifici. La lotta è durata sino al tramonto

Venerdì 24 Agosto 2012,

Paura, danni ingenti e gran lavoro per i pompieri, ieri pomeriggio, a Bassano, per un incendio che ha devastato la "Vivit 6" s.r.l. di via S. Patrizio, a S. Lazzaro, ditta che produce all'ingrosso mobili in legno, guidata dal 54enne Franco Vivian. Le fiamme sono divampate intorno alle 13, quando fortunatamente in azienda non c'era nessuno: «Tutto sembrava in ordine - ha riferito uno dei dipendenti - tanto che si siamo allontanati per andare a mangiare un boccone, come facciamo sempre. Poco dopo però si è alzato il fumo e nel giro di pochi minuti si è scatenato l'inferno». In breve tempo le fiamme hanno avvolto buona parte del capannone, alimentate dal legno depositato e dal caldo torrido. I vigili sono giunti con tempestività: prima quelli di Bassano, poi anche quelli di Cittadella, Vicenza, Castelfranco. Ed è stata proprio la loro prontezza ad evitare che il fuoco attaccasse pure gli edifici vicini, in una zona ad alta densità di siti industriali. Sul posto sono giunti anche gli agenti del Commissariato di Polizia di Bassano e i Carabinieri della stazione cittadina: la zona è stata isolata, i capannoni vicini sono stato evacuati. Le forze dell'ordine hanno dovuto anche limitare la curiosità dei numerosi passanti e residenti. La presenza di tante persone ha causato perfino problemi alla circolazione stradale.

In via San Patrizio sono arrivati anche gli uomini dell'Arpav con il compito di verificare l'eventuale presenza di sostanze tossiche nell'aria. Un rischio che al momento sembra essere stato scongiurato. I pompieri hanno lavorato sino al tramonto quando finalmente la situazione è tornata alla normalità.

Comme accennato, molto ingenti, ma ancora da quantificare, i danni alla "Vivit 6". Una parte del fabbricato è quasi immediatamente crollata a causa del cedimento degli elementi portanti. L'entità delle perdite potranno essere valutate solo una volta terminate le tutte operazioni di spegnimento e la conseguente messa in sicurezza dell'area.

Le cause del rogo non sono ancora chiare: potrebbe essersi trattato di un guasto a un macchinario. Da valutare anche la densa coltre di fumo nero che si è levata e che si è notata a svariati chilometri di distanza.

Johnny Lazzarotto

*L'Ulss: "Nessuna emissione nociva"***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

ALLARME INQUINAMENTO RIENTRATO

L'Ulss: "Nessuna
emissione nociva"**Venerdì 24 Agosto 2012,**

BASSANO - Molti residenti hanno temuto che dall'incendio alla "Vivit 6" si sprigionassero agenti nocivi e hanno avvertito, preoccupati, le autorità. Ulss 3, Arpav e Protezione Civile sono intervenute subito sul posto. I tecnici hanno verificato che, per la maggior parte, ad andare a fuoco sono stati stock di legno vergine (quindi non "trattato") e che la produzione della ditta non contemplava l'uso di vernici o solventi. Nessun rischio sanitario, quindi; e infatti al termine delle analisi non sono state riscontrate emissioni dannose per le persone o per l'ambiente.

L'Asl informa che è tuttavia possibile che sulle verdure degli orti vicini all'azienda si sia depositata della cenere: un normale, abbondante lavaggio nell'acqua (come si dovrebbe sempre fare) dovrebbe bastare ad eliminarla.

Volontari della Valle in trasferta in Puglia a spegnere i roghi

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

ARZIGNANO. In cinque in missione sul Gargano

Volontari della Valle
in trasferta in Puglia
a spegnere i roghi

La protezione civile Val Chiampo aiuta le squadre di vigili del fuoco
e-mail print
venerdì 24 agosto 2012 **PROVINCIA,**

I volontari all'opera in Puglia. S.C. Sei ore di pattugliamento tutti i giorni. Un incendio su 2 ettari di terreno domato una settimana fa. Spento anche il rogo di una macchina andata a fuoco per colpa della marmitta calda ha incendiato l'erba del prato dov'era parcheggiata.

È stato il programma delle ferie di 5 volontari della protezione civile Ana Val Chiampo, intervenuti a Vigo del Gargano, dall'11 al 18 agosto, insieme a 4 volontari della sezione Val Liona e sotto l'egida dell'associazione nazionale alpini per aiutare le squadre della Puglia a spegnere gli incendi.

I volontari abilitati al servizio antincendio, 12 sui 50 membri del gruppo, hanno risposto all'appello anche stavolta: «Gli anni scorsi erano le squadre dell'Emilia a supportare i pugliesi per le pattuglie di controllo degli incendi nei boschi - spiega Francesco Antoniazzi, responsabile della protezione civile Ana Val Chiampo - quest'anno avevano già da fare a casa loro, quindi Veneto e Lombardia le hanno sostituite. Siamo scesi in Puglia con due mezzi antincendio ed eravamo a disposizione della regione. Si facevano in media 120 chilometri al giorno, in giro per i boschi. Il pattugliamento a tappeto consentiva di intervenire velocemente, appena si vedeva il fumo». Tre i roghi avvistati e spenti dai volontari; in una caso hanno portato in salvo cani e polli racchiusi in un casolare andato in fiamme. «I volontari dell'antincendio sono specialisti - prosegue Antoniazzi - hanno seguito un corso formativo e sono sottoposti a costanti visite mediche. Per spegnere gli incendi in Gargano hanno tutti chiesto le ferie». S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi-incendio nel mobilificio Danni per milioni

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

ALLARME. Le fiamme ieri poco dopo mezzogiorno a San Lazzaro

Maxi-incendio

nel mobilificio

Danni per milioni

Lucio Zonta

Completamente devastata la "Vivit 6". Sul posto 50 pompieri giunti da mezza regione L'intervento non è concluso
e-mail print

venerdì 24 agosto 2012 **BASSANO**,

Alcune immagini del rogo che ieri ha distrutto il mobilificio Vivit 6 di via San Pancrazio a San ... Un inferno a pochi passi dal centro di Bassano. Un maxi-incendio è scoppiato ieri alla Vivit 6 srl di San Lazzaro, un'azienda che ha sede in via San Pancrazio e produce mobili su misura per abitazioni, negozi e stand. Il mobilificio è stato letteralmente divorato dalle fiamme e una densa colonna di fumo è stata visibile per ore anche a molti chilometri di distanza. Disperati il titolare dell'azienda, Franco Vivian, 55 anni, e i cinque operai alle sue dipendenze: sono rimasti in piedi solo i muri perimetrali del capannone, di proprietà di Valeria Lorenzon. Incalcolabili i danni: si parla di milioni di euro e non si sa quando e come l'attività economica potrà riprendere. L'allarme è scattato poco dopo le 12. Decine di persone hanno notato il fumo levarsi dal mobilificio e hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco. Le squadre del distaccamento di Bassano sono accorse sul posto e subito le dimensioni dell'emergenza sono apparse notevoli: altri pompieri, una cinquantina di uomini coordinati da un funzionario di Vicenza, sono via via giunti dal capoluogo berico e da Thiene, Schio, Cittadella, Castelfranco, Verona, Padova e Treviso. I pompieri trevigiani sono arrivati in città con una "kilolitrica", un mezzo con una capienza di 22 mila litri di acqua e che ha pure un dispositivo in grado, in situazioni di emergenza, di rendere potabile la stessa.

Le fiamme hanno rischiato di propagarsi, anche a causa del vento, alle ditte vicine ma il lavoro dei pompieri ha evitato ulteriori danni. Solo un'azienda a nord della Vivit 6 è stata intaccata. Si tratta della Turato Renato, che ha un muro perimetrale annerito e alcuni vetri rotti dal calore. La Vivit 6, che occupa una superficie di circa 2800 metri quadrati tra capannone e pertinenze, ieri era chiusa per ferie ma il titolare vi si era recato per incontrarsi con un architetto e programmare uno stand in vista di una fiera in calendario a Parigi ai primi del mese prossimo. Concluso il lavoro, verso mezzogiorno, Franco Vivian e il professionista se ne sono andati. Tutto era in ordine. Poco dopo, i residenti di abitazioni vicine hanno notato del fumo salire dal tetto e il centralino del 115 è stato subissato di chiamate. È stato chiamato anche Franco Vivian, che ha aperto i cancelli dell'azienda per permettere ai vigili del fuoco di operare nel migliore dei modi su tutti e quattro i muri perimetrali. Il fuoco, però, aveva ormai invaso tutto il locale, bruciando mobili, legname e attrezzature. Nel tardo pomeriggio l'incendio non era stato ancora domato. I pompieri potranno concludere il lavoro solo oggi, quando sarà possibile entrare nel capannone raffreddato. Lo faranno un po' alla volta, demolendo quello che è rimasto in piedi. L'incendio ha richiamato in massa anche le forze dell'ordine, con polizia, carabinieri e vigili urbani che hanno regolato il traffico bloccando gli accessi che portano verso l'azienda per poter lasciar spazio ai mezzi di soccorso. Sono arrivati pure i tecnici del Comune, dell'Arpav e dell'Ulss 3 per verificare la situazione ambientale e sanitaria. I tecnici dell'Arpav, coordinati dal dott. Giuseppe Sartori, dell'ufficio vigilanza ambientale di Vicenza, hanno raccolto anche campioni acqua che hanno inviato a Padova per le analisi. Sul posto c'erano anche gli esperti dell'assicurazione con la quale il titolare della ditta opera e il figlio della proprietaria del capannone.

Maxi-incendio nel mobilificio Danni per milioni

4zi

Sindaco e consiglieri in visita in Emilia

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

CALTRANO/1. Nelle zone del terremoto

Sindaco e consiglieri

in visita in Emilia

[e-mail print](#)

venerdì 24 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Il sindaco Marco Sandonà "Non ci fermeremo". Così sta scritto sulle magliette ricevute in dono dalla delegazione caltranese in sopralluogo a Quistello, paese di seimila abitanti, colpito duro dal doppio sisma del maggio scorso e col quale si sono avviati contatti per fornire aiuto. A recarsi nel mantovano il sindaco Marco Sandonà, la consigliera di maggioranza Claudia Bonaguro e Tamara Testolin presidente della Protezione civile Caltrano. Ad accoglierli il giovane sindaco Luca Malavasi. La successiva visita al centro storico ha permesso di constatare i tanti danni. Le scosse più violente non hanno risparmiato la biblioteca, la chiesa, il municipio, vecchie case di campagna.

«Abbiamo avuto modo di dialogare con alcuni cittadini - racconta Claudia Bonaguro - notando in loro un'incredibile voglia di darsi da fare e tanta energia per ricostruire il paese. Gli amministratori si sono organizzati con un camper con il quale gireranno i paesi che si sono detti disposti ad aiutarli».

Le iniziative caltranesi sono previste in collaborazione con la Protezione civile e tutte le altre associazioni locali aderenti alla proposta dell'Amministrazione comunale.

La raccolta-fondi utilizzerà il sistema delle "cassettine" distribuite negli esercizi commerciali. R.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Lazzaro off limits Bloccati tutti gli accessi

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

VIABILITÀ. Per agevolare i mezzi di soccorso

San Lazzaro off limits

Bloccati tutti gli accessi

[e-mail print](#)

venerdì 24 agosto 2012 **BASSANO**,

L'incendio alla Vivit 6 ha richiesto l'intervento della polizia locale, intervenuta nel primo pomeriggio per regolare il traffico in una zona ad ampio raggio. L'obiettivo era quello di impedire ai veicoli dei non residenti di transitare in zona per evitare di creare disagi alle squadre di soccorso.

I vigili hanno piazzato transenne e personale in fondo a via Ss Fortunato e Lazzaro, in modo da impedire l'accesso alle vie S. Andrea a San Pancrazio.

In via Cartigliana, all'altezza con l'incrocio di via Pré, la polizia locale ha invece impedito l'accesso lungo una stretta via che porta verso San Lazzaro ed è intervenuta anche in via Cartigliana per facilitare il transito dei mezzi dei vigili del fuoco, arrivati da molti centri del Veneto.

Per la notte appena passata il comando di via Vittorelli ha predisposto dei servizi antisciacallaggio. Le pattuglie hanno effettuato, durante il turno, parecchi passaggi nelle vie S. Andrea a San Pancrazio. Nella mattinata odierna, inoltre, la polizia locale darà il supporto quando verrà demolito quel poco che l'incendio della Vivit 6 srl ha lasciato in piedi.L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distrutto il lavoro di tutta una vita

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 24/08/2012

Indietro

IL TITOLARE. Anche l'azienda del papà, che pure operava nel settore del mobile, fu devastata da un rogo anni fa

«Distrutto il lavoro di tutta una vita»

e-mail print

venerdì 24 agosto 2012 **BASSANO**,

Il titolare della Vivit 6 di San Lazzaro, Franco Vivian Ha visto sparire «in pochi attimi il lavoro di una vita». E purtroppo per Franco Vivian, titolare della Vivit 6 non è stata la prima esperienza con gli incendi. Già molti anni prima era andata a fuoco l'azienda nella quale lavorava con il padre e che era ubicata in un'altra zona del comprensorio.

In via San Pancrazio, in quartiere San Lazzaro, la Vivit 6 opera da poco meno di 15 anni. Vivian, guarda sconsolato quanto resta della sua azienda e, di fronte alle macerie fumanti della ditta non riesce ancora a capacitarsi di quanto è accaduto.

«Dopo essermi incontrato con l'architetto verso mezzogiorno - ha raccontato il titolare - sono tornato a casa. Avevo in programma di recarmi ad Asiago per prendere mio figlio. Ma poco dopo mi ha telefonato un dipendente, che conosco e che lavora in una ditta vicina alla mia, la Adesiv, informandomi che i pompieri stavano per forzare i cancelli della Vivit 6. Sono subito accorso e ho aperto io il cancello. Tutto è accaduto con una velocità impressionante. Ho visto da fuori anche l'ufficio: non esiste più niente. I danni sono incalcolabili. Sono assicurato e spero che la compagnia possa intervenire in modo adeguato».

Franco Vivian esclude in modo assoluto che l'incendio possa essere di origine dolosa.

«Non penso - ha riferito - di conoscere persone che possono avermi fatto questo».

Da un punto di vista tecnico le cause non sono ancora state accertate. Lo potranno essere solo quando ai vigili del fuoco oggi sarà possibile entrare nel capannone danneggiato in modo irreparabile dall'incendio».

Franco Vivian in quei momenti drammatici ha ricordato l'incendio che aveva danneggiato la ditta che anni fa era del papà e che operava nello stesso settore, quello del mobile. L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOAVE. Iniziative pro terremotati

Il Giornale di Vicenza Clic - ECONOMIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

SOAVE. Iniziative pro terremotati

Soave ha deciso di mobilitarsi a favore di Mirabello, comune emiliano colpito dal terremoto. Dal 31 agosto al 4 settembre organizzerà eventi il cui ricavato andrà alla ricostruzione.

[e-mail print](#)

venerdì 24 agosto 2012 **ECONOMIA**,

Primi soldi ai medici di base perché siano aperti tutte le ore

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

SANITÀ. Coletto: «È uno dei cardini della riforma: cure più vicine, pronto soccorso meno intasati»

Primi soldi ai medici di base
perché siano aperti tutte le ore
Venezia dà alle Ulss 6 milioni per far nascere le Medicine di gruppo
e-mail print
venerdì 24 agosto 2012 **REGIONE**,

L'assessore alla sanità L. Coletto VENEZIA

Meno accessi di codici bianchi e verdi al pronto soccorso degli ospedali, e porte più aperte negli studi dei medici di base. La rivoluzione sanitaria avanza. Con una nota diffusa ieri la Regione segnala che «prende corpo e sostanza economica e temporale il disegno di rafforzamento della medicina territoriale avviato nel 2011 con una delibera che assegnava alle 21 Ulss il compito di formulare specifici Piani aziendali per il potenziamento del sistema, definendo la riorganizzazione della medicina convenzionata e le necessarie risorse economiche».

A questo punto «20 di questi 21 Piani sono già stati definiti ed il ventunesimo, quello dell'Ulss 22 di Bussolengo, lo sarà a breve». La Giunta veneta quindi «su proposta dell'assessore Luca Coletto ha deciso di dare il via alla fase realizzativa del progetto, definendo il costo complessivo annuo, che a regime sarà di 21,5 milioni, utilizzando la parte di spesa sanitaria tenuta in gestione accentrata alla Regione, e stanziando un finanziamento di 6,77 milioni per l'avvio dei Piani entro fine anno». «Tutto ciò - sottolinea con soddisfazione Coletto - significa che si avvia l'attuazione di una delle parti più qualificanti del nostro disegno di riorganizzazione della sanità veneta e del nuovo Piano sociosanitario. Vuol dire che cominciano a nascere le Aft-aggregazioni funzionali territoriali e le Medicine di gruppo integrate. Ogni assistito, pur mantenendo il proprio medico di base, troverà l'assistenza necessaria 24 ore su 24, 7 giorni su 7, fornita dalle Medicine di gruppo. Come promesso portiamo le cure più vicine al cittadino, evitando così i disagi legati agli orari degli ambulatori, i relativi accessi impropri al pronto soccorso, gli alti costi connessi ed il rischio che un paziente in condizione obiettivamente acuta debba attendere prima di essere assistito. È una sfida organizzativa - conclude - impegnativa, ma da vincere per portare i servizi sanitari di base davvero vicino all'utente». La delibera ha suddiviso spesa prevista per ogni Ulss e contributo.

BELLUNO. Ulss 1 Belluno: previsione di spesa annuale: 726 mila euro, finanziamento entro dicembre 242 mila euro.

Ulss 2 Feltre: spesa di 378mila euro, contributo 126 mila.

VICENZA. Ulss 3 Bassano: spesa prevista annuale di 695 mila euro, contributo per ora di 231 mila euro. Ulss 4 Alto Vicentino: spesa prevista 680 mila euro, assegnati per ora 226 mila. Ulss 5 Ovest Vicentino: per una spesa prevista di 431 mila euro assegnati 143 mila, ma altri 160 mila erano già stati stanziati nel dicembre 2011 per il progetto sperimentale già avviato a Cornedo. Ulss 6 Vicenza: spesa prevista di 1,37 milioni, contributo per ora di 458mila euro.

TREVISO. Ulss 7 Pieve di Soligo (spesa 1,1 milioni, stanziati 396 mila e.). Ulss 8 Asolo: 1 milione, per ora 361 mila euro. Ulss 9 Treviso: su 2,2 milioni dati per ora 736mila euro.

VENEZIA. Ulss 10 Veneto Orientale (dati 296 mila euro su 889 mila. Ulss 12 Venezia: 419 mila euro su una spesa di 1,25 milioni. Ulss 13 Mirano: 315 mila euro su 947mila). Ulss 14 Chioggia: 56 mila su 170mila.

PADOVA. Ulss 15 Cittadella: 357mila euro su 1 milione. Ulss 16 Padova: 826 mila euro su 2,4 milioni. Ulss 17 Este: 226 mila euro su 678mila.

ROVIGO. Ulss 18 Rovigo: 299 mila euro su 898 mila. Ulss 19 Adria: 115 mila su 346 mila.

VERONA. Ulss 20 Verona: 698 mila su 2 milioni. Ulss 21 Legnago: 184 mila su 554mila.

Primi soldi ai medici di base perché siano aperti tutte le ore

Incendio di un bosco in Val dei Carli

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

CALTRANO/2

Incendio

di un bosco

in Val dei Carli

[e-mail print](#)

venerdì 24 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Un incendio boschivo, forse di origine dolosa, è scoppiato ieri alle 19.15 in "Val dei Carli", non lontano dalla strada antincendio boschivo di Valdasa, che si dirama a fianco del cimitero comunale. Sono intervenuti con una squadra i vigili del fuoco di Schio. Poi sono arrivati i volontari della protezione civile di Caltrano e di Cogollo. L'area interessata includeva anche una superficie della coltura dalla Riserva Alpina per foraggiare la selvaggina della zona. Lo spegnimento si è protratto fino alle 20.30. R.A.

Ritorna a scorrere il torrente Giaron

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

MUSSOLENTE. Ostruito da piante infestanti

Ritorna

a scorrere

il torrente

Giaron

Enrico Saretta

In corso i lavori di manutenzione idraulica sulla principale arteria idrica del Comune: è una giungla invasa da sterpi e poco igienica

e-mail print

venerdì 24 agosto 2012 **BASSANO**,

Il torrente Giaron in secca: un fiume, sì, ma di sterpaglie. Sono cominciati a Mussolente i lavori di manutenzione idraulica dell'alveo del torrente Giaron, principale arteria idrica del Comune che attraversa verticalmente, oltre al capoluogo, anche la frazione di Casoni e i Comuni trevigiani di San Zenone degli Ezzelini e di Loria.

Nel tratto in cui il ruscello passa per via Guglielmini, i residenti della zona già da tempo avevano segnalato le condizioni disastrose in cui versa il suo letto: nel passaggio in questione, infatti, il torrente stava per assumere oramai la fisionomia di un fiume da foresta pluviale, una giungla impenetrabile e ingombra di sterpaglie da un argine all'altro.

Il passaggio dell'acqua, già scarsa in questo periodo, è perciò fortemente ostacolato da cespugli fitti e piante selvatiche. In caso di piogge abbondanti, inoltre, un'eccessiva presenza di sterpi potrebbe facilitare un'alluvione, anche perché il Giaron è un ruscello sensibile di per sé alle precipitazioni e dunque non è improbabile una sua esondazione quando piove forte.

Non è la prima volta che gli abitanti della zona lamentano la scarsa attenzione che il Comune riserva a quel tratto, poco tutelato quindi anche dal punto di vista estetico e igienico.

La responsabilità di questa negligenza non dovrebbe però essere dell'Amministrazione comunale, almeno non per intero. Come ha spiegato il sindaco Maurizio Chemello, essendo il Giaron un canale primario, la competenza per la sua sistemazione, da maggio 2011, è del Genio Civile di Treviso, il quale alcuni mesi fa era stato sollecitato dall'Amministrazione perché intervenisse. La Protezione civile del Comune, invece, anche volendo non avrebbe potuto agire, poiché essa si può occupare solo dei canali secondari: rogge e piccoli ruscelli. In questi giorni, i lavori, affidati a un'impresa di Silea, con un investimento di poco meno di 83 mila euro, sono dunque iniziati e una buona parte del tratto nord di via Guglielmini è già stata "disboscata". La durata prevista per la sistemazione è di 120 giorni, arco di tempo che comprende anche la manutenzione dei tratti disagiati in cui il torrente passa per i Comuni di San Zenone e Loria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un bambino cade dall'altalena È in rianimazione

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

CORNEDO/1. Il piccolo, di tre anni, ha sbattuto la testa per terra

Un bambino cade

dall'altalena

È in rianimazione

È accaduto nel parco giochi di via Rasia Dal Polo. Il padre lo ha trasportato in ospedale Ha un ematoma sottodurale

e-mail print

venerdì 24 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Il Parco giochi, a due passi dalla vecchia stazione. A.CARIOLATO In un primo momento pareva una botta, nulla più. Poi, nel giro di un quarto d'ora, il bambino si è sentito male: nausea, vomito, sonnolenza.

Il padre, spaventato, lo ha caricato in macchina portandolo d'urgenza in ospedale. E ha fatto bene: suo figlio aveva subito un trauma cranico di una certa gravità, ed un ematoma sottodurale. È attualmente ricoverato in rianimazione e i medici mantengono riservata la prognosi.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di martedì nel piccolo parco giochi comunale che sorge in un'area verde lungo via Rasia Dal Polo, a Cornedo, a due passi dalla vecchia stazione.

In base ad una prima ricostruzione, un immigrato dell'Est Europa, di 36 anni, che abita a Brogliano, aveva accompagnato i due figli a giocare in quel parco. Era seduto su una panchina mentre i due bambini salivano e scendevano dallo scivolo o saltavano fra le giostre.

Il più grande dei due fratellini, che ha compiuto da poco tre anni, si stava divertendo sull'altalena mentre il fratellino più piccolo si era fermato dal padre perchè aveva sete. Per questa ragione il genitore ha perso d'occhio per qualche istante il figlio più grande; e proprio in quel mentre il bambino deve aver perso l'equilibrio ed è caduto dall'altalena; è scivolato all'indietro, ed è andato a sbattere per terra con la nuca dopo un salto di 70-80 centimetri.

Il padre si è subito reso conto della caduta ed è corso a prestargli aiuto. Il bimbo era sotto choc e non ha pianto; il papà si è spaventato, ha preso i figli e si è recato a casa in macchina per mettere del ghiaccio sulla testa del bimbo.

Ma, pochi minuti dopo, il figlioletto ha iniziato a dar segno del malessere e il padre, affidato l'altro figlio ad un parente, lo ha caricato in macchina e lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Arzignano. Il bimbetto è stato visitato e quindi sottoposto ad una Tac; successivamente, su consiglio di un parente del padre che lavora a borgo Trento, il bimbo è stato trasportato in ospedale a Verona dove è stato immediatamente ricoverato. I medici non si sono sbilanciati al momento, anche se il bimbo non correrebbe pericolo di vita; il rischio, semmai, è che possa patire conseguenze per l'ematoma, che sarebbe esteso. I sanitari hanno avuto comunque parole di conforto verso il genitore; fra qualche giorno, dopo i primi riscontri, potranno essere più fiduciosi, gli hanno riferito.

Il papà e la mamma del bambino, che lo ha raggiunto poco dopo, vivono ore di angoscia al capezzale del piccolo mentre parenti ed amici si stanno occupando dell'altro figlioletto.

È la prima volta che nel parchetto di via Rasia Dal Polo avviene un incidente serio come questo. Le giostre infatti sono basse e ritenute sicure; è stato il piccolo, probabilmente, a non sedersi in maniera sicura sull'altalena. D.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

«Limiti di velocità troppo bassi». Monta la protesta

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 24/08/2012

Indietro

Home

Muore in montagna colpito da un masso

Si comincia subito: domani sera esordio a La Spezia

La riva dei tossici vicino al presidio di Campo Marzo

Protesta all'Inail, disabile litiga e lascia la gamba

Scompare un padre di sei figli

Thiene: commercio, turni da coprifuoco

Mostra in Basilica, stop al caroprezzi: «Non speculate»

Maxi-incendio nel mobilificio Danni per milioni di euro

Presidi, la riscossa dei 40enni

«Limiti di velocità troppo

bassi». Monta la protesta IL CASO. Non si placa la polemica su prevenzione e repressione. Per molti automobilisti i divieti sulle strade provinciali 46 e 350 dovrebbero essere modificati: «Ai vigili è richiesto buon senso»

24/08/2012 e-mail print

Per molti automobilisti i limiti dovrebbero essere elevati. E.CU. **Schio.** «Limiti fuori dalla realtà». Secondo i maladensi il limite di 50 km/h non è adeguato al tipo di carreggiata e al volume di traffico delle vie Schio e Da Vinci, tra i rettilinei della Sp 46 scelti dai vigili urbani per rilevare la velocità dei veicoli, attività di controllo in questi giorni al centro di un dibattito molto sostenuto. Tenuto conto di due rotatorie e l'assenza di semafori, in via Schio, che procede di quasi 3 chilometri la località Ai Pini, il traffico è continuo, ma scorrevole. «Il limite di 50 in questo tratto è esagerato - dice Anna De Vido - se lo confrontiamo con lo stesso della parallela interna di Case che attraversa un'area praticamente tutta residenziale. Qui, dove non ci sono molte abitazioni, potrebbero alzarlo almeno ai 60». «Il limite va commisurato al tipo di strada. È un paradosso porre il limite dei 50 in un'arteria di questo tipo», aggiungono Massimo Marzaro e Moreno Muzzolon, gestori del distributore di benzina Noal Oil. Tra l'altro, la stessa provinciale a Santomio, che prende il nome di via Da Vinci, comprende un'ulteriore carreggiata interna a due corsie. Ciò nonostante anche in questo tratto il limite è dei 50. «Ma chi li rispetta? - commenta Francesco Parise -. Superato il semaforo, la gente comincia ad accelerare». «E per fortuna che c'è quel semaforo - aggiunge Valter Rossi - perché lungo questa strada sfrecciano come bolidi. Il limite dei 50, anche se è corretto perché ci sono parecchie laterali, dopo il semaforo dà l'idea di avere poco a che fare con la realtà. Il limite potrebbe essere portato ai 60 fino all'ingresso di Malo». Sulla provinciale 350 "Valdastico" che collega Santorso a Piovene il limite di velocità fuori dai centri urbani è dei 90. Ma a sentire i residenti si tratta di un tetto abbondantemente sforato. «Molti scambiano Piovene per il circuito di Imola» commenta Giuseppe Sentinelle, pensionato. Che però prosegue: «Anche i vigili dovrebbero avere più buon senso nell'applicare le sanzioni». A partire dal segnale che indica il centro abitato di Piovene, infatti, il limite si riduce automaticamente a 50. Ed è lì che fioccano le multe: «Le pattuglie si appostano poco più avanti - spiega Antonio Brunello - 175 euro e cinque punti in meno per chi non adegua la velocità al limite urbano, che però non è esplicitamente segnalato». «La polizia controlla agli orari dei lavoratori - osserva Giuseppe Dal Bosco - ma è di notte che si sente il terremoto per il rombo dei motori lanciati a grande velocità». A Piovene, va ricordato, proprio una settimana fa in un incidente stradale è morto Andrea Marchioretti. Dopo la tragedia ci sono stati

«Limiti di velocità troppo bassi». Monta la protesta

richiami alla prevenzione e alla sicurezza, con specifico riferimento alla mancanza di autovelox per scoraggiare gli eccessi di velocità. Dopo lo sfogo del comandante della polizia locale scledense Andrea Camata e l'acceso dibattito sul sito del nostro giornale, anche gli scledensi si dividono sulla questione autovelox. «Non ce la facciamo più - aveva dichiarato -. Ogni volta che mando fuori una pattuglia per i controlli strumentali, ci troviamo di fronte ad aggressioni e insulti». «La violenza è sempre una mancanza di senso civico e va condannata - afferma Attilio Dalla Libera, 30 anni -. È importante però che anche i vigili rispettino le leggi perché a volte si ha l'impressione che si posizionino più per far cassa che per fungere da deterrente contro l'alta velocità». Della stessa idea è anche Annalisa Milani, di 57 anni: «Condanno la violenza, ma anche a me capita di pensare che l'obiettivo dei vigili sia quello di fare cassa. So che è sbagliato, ma d'istinto viene naturale pensare così. È giusto che ci siano gli autovelox, ma devono essere ben segnalati come prevede la legge». Più dura invece la reazione di Giobatta Saccardo, 74 anni, che condanna gli episodi di violenza, ma si sfoga contro i Comuni: «La violenza non va bene, ma è evidente che le Pubbliche amministrazioni vogliono incassare con le multe. Non è giusto». C'è anche però chi, come Ida Wintierquist, 25 anni di origine svedese, approva l'utilizzo degli autovelox come deterrente contro l'alta velocità: «Se sono segnalati, è giusto che ci siano». Non manca chi chiede addirittura una maggiore attività dei vigili: «I vigili dovrebbero fare più servizio nelle strade fuori dal centro - afferma Alberto Santacatterina, 70 anni -. A Santa Croce la gente corre nonostante i rallentatori stradali. Preferisco gli autovelox ai dossi stradali. Certo, devono essere visibili e segnalati, ma almeno non rischiano di rovinare le auto». La stessa linea dura contro i cittadini che non rispettano la legge si legge nelle parole di Biancarosa Signorin, 60 anni: «Le regole sono giuste. C'è un atteggiamento di buonismo generale, non solo nelle strade, ma anche a scuola, che non aiuta. Abbiamo bisogno tutti di una certa linea di severità». Parole di condanna anche da Giovanni Novello, della Cgil-Fp: «Gli operatori della polizia locale assicurano un servizio altamente professionale e vanno rispettati da cittadini e amministrazioni comunali che invece a volte non li tutelano abbastanza». S.F.

Elia Cucovaz e Claudia Ruggiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore in montagna colpito da un masso

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

Home

Si comincia subito: domani sera esordio a La Spezia
 «Limiti di velocità troppo bassi». Monta la protesta
 La riva dei tossici vicino al presidio di Campo Marzo
 Protesta all'Inail, disabile litiga e lascia la gamba
 Scompare un padre di sei figli
 Thiene: commercio, turni da coprifuoco
 Mostra in Basilica, stop al caro-prezzi: «Non speculate»
 Maxi-incendio nel mobilificio Danni per milioni di euro
 Presidi, la riscossa dei 40enni

Muore in montagna

colpito da un masso **IL DRAMMA**. Un giovane alpinista vicentino è deceduto ieri all'ospedale di Bolzano dopo un incidente in val Badia. Si stava allacciando le scarpe per l'arrampicata. Aveva 28 anni, era stato istruttore. Con due amici stava per iniziare la scalata della Torre del Lago quando è stato centrato in pieno
 24/08/2012 e-mail print

Il rifugio Scotoni, punto di partenza dell'arrampicata finita in tragedia in alta val Badia Si stava allacciando gli scarpini da roccia e si era chinato per terra. Proprio in quel momento si sono staccati dei sassi dall'alto. Un masso di grosse proporzioni lo ha colpito alla schiena, ferendolo gravemente. Il trasporto in elicottero in ospedale non è bastato. È morto qualche ora dopo l'incidente. **Alvise Ravazzolo** aveva soltanto 28 anni: ottimo alpinista (era stato anche istruttore), è stato vittima di un destino atroce. **LA TRAGEDIA**. Il dramma è avvenuto ieri in Alto Adige, dove Ravazzolo, che viveva con la famiglia a Vicenza in via De Amicis, si era recato in vacanza con due amici per una full immersion in montagna. Il terzetto di vicentini ieri aveva raggiunto l'alta val Badia con l'intenzione di dedicarsi all'ascensione della Torre del Lago dal pilastro centrale. I tre, in base a quanto è stato ricostruito dai carabinieri, avevano raggiunto dopo una breve salita il rifugio Scotoni, punto di partenza di numerose scalate. **IL CAMBIO**. Da quanto gli amici di Alvise hanno spiegato poi ai militari, i tre avevano raggiunto una cengia a 2.200 metri, prima di proseguire fino all'attacco del "grande Diedro". Erano le 11.20: i tre si erano fermati sotto la parete per cambiarsi: giù gli scarponi da montagna, per indossare gli scarpini da roccia. Alvise si era seduto, gustandosi il panorama, dando le spalle alla montagna per guardare verso il lago. In quel momento è avvenuta la frana: mentre i due amici, che erano a qualche metro di distanza, si sono spostati, Alvise non ha fatto in tempo - anche perchè era di spalle - ed è stato colpito da un grosso macigno. **I SOCCORSI**. Gli amici si sono subito resi conto della gravità dell'accaduto ed hanno dato l'allarme: il cellulare in quella zona aggancia le celle di Pieve di Livinallongo, nel Bellunese, e il Suem ha immediatamente allertato l'Aiut Alpin di Pontives. Con l'elicottero, i soccorritori con un medico in breve hanno raggiunto la cengia. Le condizioni di Alvise erano già critiche. Il giovane è stato issato con un verricello sull'elicottero e trasportato all'ospedale di Bolzano. Ravazzolo è stato ricoverato e i medici si sono riservati la prognosi. **IL DECESSO**. A tradire il corpo giovane e atletico dell'alpinista vicentino sono state con ogni probabilità delle lesioni interne. Alvise è morto nel tardo pomeriggio di ieri, nonostante i disperati tentativi dei medici di salvargli la vita. Gli amici, sconvolti e disperati, avevano già avvisato alcuni famigliari di Alvise, che si sono precipitati all'ospedale

Muore in montagna colpito da un masso

di Bolzano dove hanno avuto la notizia del dramma. Ravazzolo lascia nel dolore il papà Mariano, la mamma e la sorella Ludovica, accorsi in Alto Adige. LE INDAGINI. I carabinieri della stazione di Badia hanno avvisato il magistrato di turno della tragedia. La procura di Bolzano avvierà un'inchiesta per fare luce sulle modalità della tragedia, anche se dalle testimonianze raccolte non vi sarebbe alcun genere di responsabilità: la tragedia è avvenuta per una fatalità terribile, impossibile da prevedere e da evitare. Se gli amici di Alvise, infatti, erano a distanza di qualche metro ed hanno potuto mettersi al riparo dalla scarica di sassi, per lui non c'è stato scampo. I famigliari e i tanti amici di Ravazzolo, studente universitario descritto come un ragazzo gioviale e generoso, attendono il nulla osta per poter fissare i funerali. L'ultimo addio ad un giovane tradito dalla sua passione per la montagna.

Diego Neri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uggiate, prove di burrasca Grandine e alberi abbattuti

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Uggiate, prove di burrasca Grandine e alberi abbattuti"

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

Uggiate, prove di burrasca
Grandine e alberi abbattuti

[Tweet](#)

23 agosto 2012 Cronaca [Commenta](#)

Uggiate, albero abbattuto dal vento (Foto by Fortunato Raschella)

UGGIATE TREVANO - Prove tecniche delle burrasche annunciate dai meteorologi soprattutto per il fine settimana ieri sera sulla zona di confine: raffiche di vento impetuose, il cielo illuminato dai lampi e qualche accenno di grandine tra Parè e Bizzarone.

E' stata la zona di Somazzo a Uggiate a essere particolarmente colpita dal nubifragio di ieri notte. In via Pignora sono intervenuti gli agenti della polizia locale dell'Unione di Comuni e i mezzi della Protezione civile "Terre di Frontiera" a rimuovere un albero di circa venti metri che si era abbattuto sui fili dell'alta tensione, senza però fortunatamente interrompere l'erogazione della corrente elettrica. Intervento che ha impegnato i volontari della Protezione civile per la durata di due ore, prima di scongiurare maggiori pericoli.

Gli stessi agenti e volontari accortisi che poco distante si era spezzata la punta di un altro albero alto 25 metri che ostruiva la strada di accesso alla sommità del colle Somazzo, hanno ricorso all'intervento dei vigili del fuoco che giunti sul posto l'hanno tagliata con l'ausilio dell'autoscala.

© riproduzione riservata

4zi

servizio d'ordine per l'ultimo saluto a ricky

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 24/08/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Servizio d ordine per l ultimo saluto a Ricky

Vigili, Protezione civile e Pro Loco in campo per le esequie del giovane, vittima della strada ad Arsego

CURTAROLO È don Loris a celebrare questa mattina il funerale di Riccardo Tiso, 24 anni, il centauro morto in un incidente stradale ad Arsego sabato scorso. Il sacerdote ha seguito il ventiquattrenne perito informatico in tutte le fasi del suo percorso religioso e lo accompagnerà fino all ultimo rito, la messa funebre. Che viene celebrata oggi alle 10 nella chiesa di Santa Maria di Non. «Sarà una cerimonia improntata alla massima semplicità, come d altronde è semplice e umile la famiglia Tiso», dice il parroco, «ci saranno i canti normali della liturgia, niente di speciale. Questo è il desiderio della famiglia, che è molto religiosa». I Tiso, infatti, fanno parte di un gruppo di preghiera attivo nella loro parrocchia. Com è divenuta consuetudine per tutte le persone che muoiono in giovane età, anche i fiori che ricopriranno il feretro di Riccardo saranno bianchi. Al rito funebre si prevede una grande affluenza di amici e di conoscenti, di dirigenti e atleti delle diverse squadre calcistiche in cui l attaccante, appena ingaggiato dalla Virtus Villafranca, ha militato; perché in tanti vogliono far sentire la loro commossa partecipazione al dolore dei genitori, Renzo e Fabiola Tiso, dei fratelli Gloria e Federico. Per rendere percepibile alla famiglia quanto sono rimasti colpiti dalla tragedia di Riccardo. In previsione di un presenza massiccia alle esequie, la Pro Loco attrezzerà il sagrato con delle panchine e farà installare un amplificatore all esterno della chiesa parrocchiale. Daranno un apporto anche i volontari della Protezione civile e gli agenti della Polizia Locale della Federazione Camposampierese per dare modo a tutti di seguire con il doveroso raccoglimento le preghiere per la giovane vittima della strada. Dallo zio di Riccardo, Fabio Tosato, giunge infine un accorato appello a costruttori, autorità e famiglie. «Non mettiamo queste moto sulle strade», dice Tosato, «non illudiamo questi ragazzi facendo loro credere che possono guidare un bolide costruito con i computer. I ragazzi non possono gestire un motore generato da una mente tanto più grande di loro. Questi mezzi devono sparire dalle strade e correre solo nelle piste. Sulle strade debbono starci mezzi sicuri». (g.a.)

bambino travolto da un'auto, è grave

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 24

Data: 24/08/2012

Indietro

- PROVINCIA

Bambino travolto da un'auto, è grave

Incidente in via Cantele a Mortise, ha attraversato vicino alle strisce. L'accusa dei residenti: «Le auto corrono troppo»

Assaltarono il portavalori nel Vicentino Arrestato Filippi ex di Autonomia operaia

Due nuovi arresti sono stati messi a segno dalla Mobile di Padova e Vicenza nell'ambito dell'operazione "Rete Piena", che il prossimo 12 dicembre porterà a giudizio sei persone. Il cerchio della vicenda, che vede coinvolte 17 persone a vario titolo, sembra essersi chiuso con l'arresto di due protagonisti della banda, che entro' in azione nel luglio 2011 con l'assalto a un portavalori a Torri di Quartesolo (Vicenza): si tratta di Pietro Filippi (in foto), 58 anni residente a Teolo e del veneziano Giampaolo Manca, pure lui 58enne. Filippi negli anni '80 era vicino all'Autonomia operaia, mentre Manca è un ex componente della Mala del Brenta. Filippi è stato arrestato dagli uomini di Marco Cali in un ristorante di Brugine. Ai due arrestati la squadra mobile contesta il concorso nel trasporto degli 11 chili di esplosivo, in buona parte tritol, serviti per far saltare la cassa della Actv di Venezia.

di Elvira Scigliano wMORTISE È stato un attimo: il bambino ha attraversato la strada di corsa, poco fuori dalle strisce pedonali di via Cantele e un'auto l'ha urtato scaraventandolo sull'asfalto. Il bimbo, 10 anni, tunisino, residente a Mortise, è caduto a terra ed è stato immediatamente soccorso dalle mamme che erano nei giardini di fronte con i loro figli.

Tempestivo l'arrivo dell'ambulanza che l'ha trasportato in ospedale. Tutto è accaduto di fronte alla scuola materna Il Girasole: un'auto percorreva via Cantele in direzione Mortise centro e un furgone veniva dal verso opposto in direzione via Plebiscito. Quest'ultimo doveva svoltare a destra, una traversa che introduce in uno spazio chiuso, a cui si affacciano solo i condomini del rione. Proprio dove abita la giovane vittima. In quel momento il bambino ha attraversato di corsa la strada, di qualche metro fuori dall'attraversamento pedonale ed è stato urtato dall'auto, una Fiat Uno condotta da un quarantenne di Padova. Sembra che il giovane tunisino fosse diretto a casa: il condominio dove si trova l'appartamento della famiglia migrante è un grande palazzo al di là dei giardini di via Cantele. Forse il bimbo proveniva dai campi sportivi della stessa via. Qui ogni pomeriggio si allenano, soprattutto a basket e calcio, la stragrande maggioranza degli adolescenti del quartiere. I rilievi sono stati affidati agli agenti della polizia municipale che stanno cercando di chiarire la dinamica dell'incidente anche grazie al racconto dei testimoni. Inizialmente le condizioni del bimbo sembravano gravissime ma sono migliorate con il passare delle ore. È ancora ricoverato in pronto soccorso pediatrico. «Ho sentito una frenata ed un urlo e mi sono immediatamente affacciata», racconta una mamma che rincasa con il passeggino. «Qui ci conosciamo tutti, conosco la famiglia del bimbo ferito e sono tanto dispiaciuta per loro: in un rione come questo, abitato da tante famiglie e con tanti bambini in giro le auto dovrebbero andare a passo d'uomo, tanto più che proprio dopo le strisce pedonali c'è una curva che toglie visibilità alla strada. Speriamo solo che il piccolo si rimetta presto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

nella laguna dietro casa alla ricerca del coltello

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 24/08/2012

Indietro

- *Attualità*

Nella laguna dietro casa alla ricerca del coltello

In azione volontari della Protezione civile e militari dell'Arma con metal detector. Impiegati anche i sommozzatori ma le lunghe perlustrazioni sono state vane.

di Piero Tallandini wLIGNANO Più di sei ore di ricerche serrate, sotto un sole bollente che non dava tregua, con un obiettivo: trovare qualunque oggetto, sul fondale marino o tra la vegetazione della zona arginale, potenzialmente utilizzabile come arma da taglio. Mattinata di superlavoro, quella di ieri, per i carabinieri e per i volontari della Protezione civile di Lignano che sono stati impegnati in una vasta operazione di ricerca per individuare e recuperare quello che sarebbe il reperto più importante per le indagini sul massacro di via Annia: l'arma del delitto. Un coltello che, secondo gli esiti dell'autopsia, dovrebbe avere una lama di circa 25 centimetri, ma agli uomini impegnati nelle perlustrazioni è stato dato comunque un target più ampio: rilevare qualunque oggetto metallico tagliente e non necessariamente, dunque, un coltello con le caratteristiche ricostruite in base ai riscontri autoptici. Tutto questo, naturalmente, per non tralasciare alcuna ipotesi, anche quella di un arma da taglio meno convenzionale rispetto a un comune coltello. Fin dall'inizio del lavoro investigativo si è ipotizzato che i killer in fuga possano essersi sbarazzati dell'arma gettandola in mare, nel tratto di laguna che si trova oltre l'argine posto a poche decine di metri dalla villa di via Annia. Le ricerche, purtroppo, non hanno dato esito: nonostante le accuratissime perlustrazioni sia in mare che sulla terra ferma, con l'impiego dei sommozzatori e l'utilizzo dei metal detector, non è stato trovato alcun oggetto sospetto. L'operazione è scattata alle 7 di ieri mattina. Impegnati 5 carabinieri, compreso il nucleo artificieri dotato di metal detector, e ben 23 uomini della protezione civile: 12 da Lignano e gli altri da Castions, Carlino e Ronchis. Tra i volontari lignanesi anche 3 sommozzatori. Inizialmente le ricerche si sono svolte nel tratto di laguna in cui, con la bassa marea, è possibile procedere a piedi pur immersi in circa un metro e mezzo d'acqua. I sommozzatori hanno dunque scandagliato visivamente il fondale grazie alle maschere, potendo immergersi in caso di necessità. L'acqua, tra l'altro, risultava sufficientemente limpida per garantire un'adeguata visibilità. Oltre all'occhio umano c'era il supporto tecnologico del metal detector. Verso le 13 le ricerche in laguna hanno interessato, invece, soprattutto le pozze che durante la bassa marea non sono raggiungibili in quanto l'acqua è troppo bassa ed il fondale eccessivamente fangoso per poter procedere a piedi (il rischio è quello di sprofondare). È stata utilizzata l'imbarcazione della Protezione civile lignanese e si è arrivati fino alla zona di Porto Casoni. Le ricerche hanno interessato anche un'ampia superficie di terra ferma nella lunga fascia arginale dietro via Annia: i volontari della Protezione civile hanno addirittura provveduto a disboscare un tratto di circa 200 metri con i decespugliatori in modo da poter cercare accuratamente in mezzo ai rovi e alla vegetazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

siccità: piano decennale da oltre 60 milioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 24/08/2012

Indietro

- Regione

Siccità: piano decennale da oltre 60 milioni

Si è riunito il comitato di crisi agricolo. L'irrigazione da sistema a scorrimento a quello a pioggia di Renato Schinko wUDINE «Per quanto riguarda il sistema del servizio idrico e lo sviluppo dell'agricoltura puntiamo al modello virtuoso israeliano». È ambizioso l'obiettivo dell'assessore regionale all'Agricoltura, Claudio Violino, che ieri mattina, nel palazzo della Regione, in via Sabbadini, ha convocato un tavolo di crisi «per adottare tutte le misure necessarie capaci di affrontare il persistente problema della siccità che sempre più periodicamente affligge anche il nostro territorio». Violino, insomma, punta in alto e, durante la riunione del comitato di crisi agricolo (convocati i Consorzi di bonifica, le associazioni categoria, l'Ersa, l'Etp, la Protezione civile, l'Osmer, le prefetture, l'Anci, l'Upi ed Edipower) ha subito lanciato l'idea di un piano decennale che comporterà costi di almeno 10 mila euro all'ettaro, per convertire progressivamente gli impianti di irrigazione agricoli dal sistema a scorrimento in quello a pioggia. Una simile operazione, infatti, consentirebbe il risparmio di oltre un terzo del consumo d'acqua, risorsa, visto anche i cambiamenti climatici, sempre più rara e preziosa. Ma non solo. Il progetto dell'assessore regionale - che attraverso un approfondito studio affidato ai Consorzi di bonifica sarà pronto entro la fine dell'anno -, prevede anche un investimento di quasi 60 milioni di euro per potenziare tre grandi impianti di captazione dell'acqua già dislocati nel territorio, ma non ben sfruttati. Durante la riunione di emergenza, è emerso che «i mutamenti climatici degli ultimi anni - che alternano lunghi periodi di siccità a violente precipitazioni - impongono scelte nette e da programmare nel lungo periodo». Il rischio, «per ora non immediato», ha precisato Violino, è quello di rimanere senza risorse d'acqua sufficienti. Prendere atto della nuova situazione ambientale, dunque, significa, sempre secondo Violino, «comprendere la necessità di prevedere l'irrigazione anche laddove, come in alcune aree del Collio e del Carso, finora veniva ritenuta meno fondamentale e magari risultava inesistente». L'obiettivo dell'assessore è chiaro: «Con la stessa quantità d'acqua possiamo irrigare un solo ettaro a scorrimento contro i tre a pioggia». E ancora: «Ecco perché puntiamo a un sostanziale risparmio abbinato a una maggiore elasticità gestionale per le varie colture». Dolente, però, il capitolo danni alle coltivazioni. Il presidente della Coldiretti regionale, Dario Ermacora, ha detto: «I danni per ora non sono stimabili, ma la situazione non è rosea. La siccità infatti ha colpito anche zone, come quelle del Collio e del Carso, mai state soggette a problemi di questa natura. Servono scelte immediate. Il progetto di rinnovamento per l'irrigazione delle coltivazioni deve partire al più presto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

cade dal balcone dell'ospedale e muore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 24/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Cade dal balcone dell'ospedale e muore

Latisana: scomparso dalla camera lunedì, l'hanno trovato ieri su un terrazzo. Patrik Pagotto, di San Giorgio, aveva 45 anni

LATISANA Nascosto dalla pesante vetrata della ringhiera del terrazzo. Morto probabilmente sul colpo, dopo essere precipitato lunedì mattina dal terzo piano del vecchio padiglione dell'ospedale di Latisana. Ad accorgersi che su quel terrazzino, a pochi passi dall'ingresso del Centro di salute mentale, c'era il corpo senza vita di Patrik Pagotto, 45enne residente a San Giorgio di Nogaro, alcuni dipendenti del nosocomio che passando sotto il vecchio padiglione, ieri mattina verso le 8, hanno sentito un odore insopportabile e hanno notato materiale organico che scendeva dal pavimento del terrazzo del secondo piano. Quel povero corpo, ormai da tre giorni esposto a una temperatura vicina ai quaranta gradi, era infatti in avanzato stato di decomposizione. Orfano, figlio unico, seguito dai servizi sociali del suo Comune, da venerdì scorso Patrik Pagotto era ricoverato nel reparto di Rsa, la struttura con funzione riabilitativa che si trova al terzo piano dell'ospedale vecchio, proprio sopra la sede del Centro di salute mentale: lunedì mattina alle 6 e mezza, quando nelle stanze dei degenti sono passati gli infermieri per il primo controllo della giornata, Pagotto era ancora nella sua stanza. Mentre quasi un ora dopo, al passaggio del personale appena entrato in servizio, la stessa stanza era apparsa vuota. Dopo una prima ricerca all'interno del reparto, il personale sanitario ha informato i Carabinieri di Latisana dell'assenza del paziente. Il personale della Stazione assieme ai colleghi del Nucleo operativo e Radiomobile della Compagnia, sempre di Latisana, con il supporto di medici e infermieri, ha iniziato una lunga ricerca dell'uomo, all'interno di tutta l'area dell'ospedale, coadiuvato nella ricerca anche dal personale della Protezione civile regionale con tanto di squadra cinofila. Neppure il fiuto dei cani, però, è riuscito a individuare il luogo dove si trovava il corpo ormai privo di vita del Pagotto. E anche sporgendosi dal terrazzo della camera dove si trovava ricoverato l'uomo, era praticamente impossibile notarne il corpo un piano più sotto, perché le terrazze sono esattamente una sopra l'altra. Ma neppure da sotto era possibile notare la presenza del corpo di Patrik Pagotto perché il vetro posto a ringhiera del terrazzo è molto spesso e zigrinato. Intanto, la ricerca messa in atto dai Carabinieri della Compagnia di Latisana si era estesa anche all'abitazione dell'uomo, in comune di San Giorgio di Nogaro, pensando che il 45enne fosse rientrato a casa. Ieri mattina sul corpo del Pagotto il medico legale ha condotto l'ispezione cadaverica che ha confermato il decesso avvenuto lunedì mattina collegandolo ai traumi riportati con la caduta: rovinato sul pavimento del terrazzo sottostante, l'uomo ha avuto solo la forza di raggomitolarsi in posizione fetale prima di spirare. Paola Mauro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

raduno alpino a pala barzana

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

- Pordenone

Raduno alpino a Pala Barzana

Pala Barzana ha ospitato il 40° raduno alpino organizzato dai gruppi Ana di Andreis e Frisanco. Glauco Andreuzzi, quale rappresentante del comitato organizzatore, ha ricordato i promotori che diedero vita quarant'anni fa a questo incontro, Teo De Zorzi per Andreis e Michele Bernardon per Frisanco, e il vicesindaco andrea Giovanni Tavan, recentemente scomparso. Dal canto suo il vicepresidente della sezione Ana, Umberto Scarabello, ha posto l'accento sul lavoro svolto dalle penne nere, specie come attività di protezione civile. A rendere gli onori ai caduti una trentina di gagliardetti. La messa è stata celebrata dal vescovo emerito di Pordenone, Ovidio Poletto.

sauris, muore a tre giorni dall'incidente con il quad

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 24/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Sauris, muore a tre giorni dall'incidente con il quad

Non ce l'ha fatta Dino Mazzarotto, 62 anni: l'amico era morto sul colpo L imprenditore veneto di Torre di Mosto era ricoverato all'ospedale di Udine

SAURIS È morto, a tre giorni dall'incidente in cui aveva perso la vita l'amico, anche Dino Mazzarotto, rimasto ferito gravemente quando il quad su cui viaggiavano era uscito di strada. Ieri mattina dunque anche il cuore di Mazzarotto, 62 anni, di Torre di Mosto, imprenditore edile originario di San Stino, ha cessato di battere all'ospedale di Udine dove era ricoverato da martedì pomeriggio a seguito del terribile incidente in cui aveva perso la vita sul colpo l'amico Emanuele Buratto, 40 anni, di Ponte Crepaldo, frazione di Eraclea. Un secondo lutto, dunque, che colpisce anche la comunità di Torre, dove Mazzarotto era molto conosciuto. I due amici e colleghi (entrambi operavano nel settore dell'edilizia), erano partiti assieme martedì mattina per un'escursione a bordo di un quad. Una passione che condividevano e che a Sauris è praticata da molti. Nella frazione di Sauris di Sotto, la perdita del controllo del veicolo che è uscito fuori strada. Buratto è morto sul colpo. Mazzarotto, ancora vivo, ma in condizioni gravissime, è stato trasportato all'ospedale di Udine dove è stato sottoposto a un delicato intervento. Le speranze erano appese a un filo, fino a quando ieri è sopraggiunto il decesso. Dino Mazzarotto era un imprenditore impegnato in politica. Negli anni 80 e 90 era stato uno degli storici socialdemocratici di Torre di Mosto, consigliere e anche assessore per diversi anni. Alle ultime elezioni amministrative si era presentato come capolista nella lista Nuova Torre, ma non era stato eletto. Sposato, aveva un figlio di 32 anni. Ieri il sindaco di Torre di Mosto, Camillo Paludetto, ha voluto ricordare un avversario politico di grande levatura nel porgere le condoglianze alla famiglia in rappresentanza della comunità di Torre. Anche il sindaco di Sauris Stefano Lucchini ha espresso il cordoglio del paese per questa ulteriore perdita, che segna profondamente la piccola comunità. «Siamo vicini al dolore della famiglia» ha detto Lucchini, che ricorda di aver celebrato il matrimonio di Mazzarotto proprio a Sauris solo pochi anni fa. Una famiglia che aveva scelto di trascorrere proprio nella località carnica, dove possiede un piccolo fabbricato, periodi di svago e riposo. L'incidente, come detto, era accaduto nel tardo pomeriggio di martedì dopo una gita alle malghe, lungo la strada che passa accanto al prosciuttificio Wolf. Le operazioni di soccorso erano state piuttosto difficoltose e avevano impegnato a lungo il personale intervenuto, dal 118 ai vigili del fuoco ai Carabinieri.

rientrati i volontari che hanno operato in emilia

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

FORNI DI SOPRA

Rientrati i volontari che hanno operato in Emilia

FORNI DI SOPRA Sono rientrati nei rispettivi paesi i volontari della Protezione civile di Forni di Sopra (Flavio Pezzè, Luca De Santa, Giuseppe De Santis e Dilio Cappellari) e di Paluzza (Luciano Bulliano, Ezio Casali, Dario Scignaro e Guido Venturini componente della squadra di Zuglio aggregatosi ai volontari di Paluzza),che hanno operato nelle zone colpite dal terremoto in Emilia Romagna sotto l'egida della protezione civile regionale di Palmanova. I volontari di Paluzza hanno operato per una settimana alla tendopoli di Quarantoli, mentre quelli di Forni di Sopra sono stati assegnati alla tendopoli di Mirandola, per collaborare alla gestione del campo ed alla distribuzione dei pasti. Al rientro i volontari hanno espresso la loro soddisfazione per l'esperienza vissuta e per quel poco di solidale che sono riusciti a dare alle persone così duramente provate, ritornando a casa arricchiti positivamente per il loro gesto di solidarietà condiviso con molte altre persone che continueranno ad alternarsi fino a quando si renderà necessaria la loro presenza. (g.g.)

ondate di calore anche per oggi disagio "intenso"

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Ondate di calore anche per oggi disagio intenso

LIDO La Protezione civile del Comune sulla base dei dati rilevati dall Arpav Centro Meteorologico di Teolo informa che anche per oggi, il disagio fisico derivato dalle ondate di calore è classificato come intenso sia nelle zone pianeggianti che costiere. La qualità dell'aria quanto ad ozono è valutata scarsa nelle zone pianeggianti, buona/discreta nelle zone costiere. Le previsioni per i prossimi giorni segnalano che sabato il disagio fisico non subirà variazioni di rilievo.

il reparto maternità deve restare a mirano

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 24/08/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

«Il reparto Maternità deve restare a Mirano»

Il comitato Salvioli difende la divisione ostetrica del civile: garantisce 1.400 parti l'anno contro i 650 di Dolo. E a Noale si potenzi la Lungodegenza

di Giacomo Piran wMIRANO «Per l'ospedale di Mirano ci aspettiamo l'inizio della costruzione del De Carlo 3 futura sede della Maternità Unica, l'attivazione della Dialisi e della Unità di cura dell'ictus in Neurologia. A Dolo devono essere rinnovati il Pronto Soccorso, la Rianimazione e le sale operatorie mentre a Noale va potenziata la Lungodegenza Medica e la Medicina dello Sport». Queste sono alcune proposte di Aldo Tonolo, coordinatore del comitato Salvioli, che ritorna a parlare delle necessità delle strutture dell'Asl 13 proponendo investimenti su tutti i plessi. Tonolo boccia la proposta del comitato Bruno Marcato di creare a Dolo la nuova Maternità Unica. «Il Comitato Marcato propone di creare la Maternità Unica a Dolo con buona pace della programmazione del Piano Socio Sanitario regionale 2012-2014 che prevede un punto nascite unico in base ad un parametro oggettivo e cioè il superamento del limite dei 1.000 parti anno», dice Tonolo, «A Dolo infatti nascono in media 600-650 nati all'anno mentre a Mirano i parti sono da tempo sui 1.400 all'anno in continuo aumento». Il coordinatore del Salvioli analizza poi la richiesta del Marcato di costruire nuove sale operatorie a Dolo. «A Mirano ci sono 11 sale operatore perfettamente a norma e funzionanti, e se ne dovrebbero costruire altrettante a Dolo per creare un ospedale chirurgico. Forse 5 nuove sale operatorie moderne potrebbero essere sufficienti, dato anche la scarsità delle risorse». Il comitato Salvioli espone poi i suoi progetti per i tre plessi dell'Asl 13: «A Mirano vanno iniziati i lavori del De Carlo 3, l'attivazione della Dialisi e della Unità di cura dell'ictus in Neurologia, il potenziamento della Oncologia e la realizzazione dell'Hospice, il rafforzamento dell'attività di OrL, di Chirurgia Generale nonché dell'Ortopedia oltre al potenziamento dei budget di tutte le Unità Operative». Si passa poi a Dolo. «Vanno rinnovati il Pronto Soccorso, la Rianimazione e le Sale Operatorie, vanno potenziati i budget di tutte le Unità Operative presenti e va completata la riorganizzazione del Laboratorio di Analisi». Infine l'ospedale di Noale. «Vanno rafforzate la Lungodegenza Medica, da trasferire in parte a Mirano quando sarà pronto il De Carlo 3, e la Medicina della Sport. Dovrà essere attivata la Riabilitazione semintensiva a valenza interprovinciale per creare un punto di riferimento per tutto il circondario. Per questi progetti serve un finanziamento adeguato dal Riparto del Fondo Sanitario Regionale oltre ai finanziamenti specifici per l'edilizia ospedaliera». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

piomane, ci sono le telecamere

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 24/08/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Piomane, ci sono le telecamere

Potrebbe essere stato catturato dall'impianto di videosorveglianza delle ville di Visogliano di Corrado Barbacini e Riccardo Tosques. Il cerchio si stringe. Le immagini delle telecamere potrebbero svelare il volto del piomane, l'uomo che dal 6 agosto sta appiccando gli incendi nel Carso, soprattutto in quello che è stato chiamato il triangolo dell'inferno tra Visogliano, Ceroglie e Malchina. Le immagini sono quelle memorizzate dai sistemi di videosorveglianza di alcune ville della zona di Visogliano. Da ieri i poliziotti del commissariato di Duino stanno esaminando quei fotogrammi cercando di risalire alle immagini di chi soprattutto durante le notti dei roghi si è aggirato nella zona. Infatti alcune telecamere posizionate sui muri di cinta delle ville e captano proprio i movimenti nella zona. Gli investigatori avrebbero trovato - questo è trapelato ieri - alcune brevissime sequenze definite interessanti. Non è - ed è bene chiarirlo - che si vede il piomane in azione. Ma quella persona, una volta identificata, sarà chiamata a spiegare ai poliziotti cosa stava facendo in quella zona proprio in quel breve lasso di tempo in cui si è sviluppato un incendio. Gli agenti, che in questa inchiesta indagano assieme ai carabinieri di Aurisina e agli uomini della Forestale coordinati dal pm Pietro Montrone, ovviamente confronteranno quelle dichiarazioni con le testimonianze raccolte negli ultimi giorni. L'altra sera infatti i militari di Aurisina hanno interrogato alcuni testimoni le cui deposizioni sono state ritenute interessanti. Ma c'è di più. Gli investigatori della Forestale stanno effettuando anche alcuni particolari monitoraggi per scoprire a distanza di qualche giorno l'esistenza di tracce di inneschi e liquidi infiammabili che sarebbero stati usati per appiccare gli incendi. Intanto nella giornata di ieri sono stati forniti i primi numeri ufficiali dell'intervento degli uomini della Protezione civile a Visogliano e Santa Croce. In tre giornate dal Friuli Venezia Giulia si sono mobilitati 218 volontari per collaborare con il Corpo Forestale Regionale e i Vigili del Fuoco. A Santa Croce sono intervenuti 48 volontari con 18 automezzi da Duino Aurisina, Sgonico, Trieste, Muggia, Fogliano Redipuglia, San Dorligo della Valle e Doberdò; due gli ettari di bosco bruciato. E sull'incendio ieri era ancora operativa una squadra per la sorveglianza. Il grosso dei soccorritori è sbarcato però a Visogliano con ben 140 volontari che sono intervenuti nelle operazioni di spegnimento dell'incendio del Monte Straza e di Ceroglie. Sul posto hanno operato volontari dei Gruppi comunali di Cividale, Cormons, Doberdò, Dogna, Duino Aurisina, Faedis, Farra, Fogliano Redipuglia, Forgaria, Grado, Lignano Sabbiadoro, Manzano, Monfalcone, Monrupino, Muggia, Ronchi, Trieste, Sagrado, San Canzian, San Dorligo, San Lorenzo Isontino, San Pier, Savogna d'Isonzo, Sgonico e Udine. Uno spiegamento di forze titanico. Anche in questo caso i volontari della Protezione Civile hanno lavorato sempre in stretta sinergia con le unità del Corpo Forestale Regionale e con i Vigili del Fuoco.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il piromane potrebbe essere stato filmato

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 24/08/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Il piromane potrebbe essere stato filmato

Al vaglio le registrazioni dei sistemi di videosorveglianza di alcune ville sul Carso a Visogliano di Corrado Barbacini e Riccardo Tosques Il cerchio si stringe. Le immagini delle telecamere potrebbero svelare il volto del piromane, l'uomo che dal 6 agosto sta appiccando gli incendi nel Carso, soprattutto in quello che è stato chiamato il triangolo dell'inferno tra Visogliano, Ceroglie e Malchina. Le immagini sono quelle memorizzate dai sistemi di videosorveglianza di alcune ville della zona di Visogliano. Da ieri i poliziotti del commissariato di Duino stanno esaminando quei fotogrammi cercando di risalire alle immagini di chi soprattutto durante le notti dei roghi si è aggirato nella zona. Infatti alcune telecamere posizionate sui muri di cinta delle ville e captano proprio i movimenti nella zona. Gli investigatori avrebbero trovato - questo è trapelato ieri - alcune brevissime sequenze definite interessanti. Non è - ed è bene chiarirlo - che si vede il piromane in azione. Ma quella persona, una volta identificata, sarà chiamata a spiegare ai poliziotti cosa stava facendo in quella zona proprio in quel breve lasso di tempo in cui si è sviluppato un incendio. Gli agenti, che in questa inchiesta indagano assieme ai carabinieri di Aurisina e agli uomini della Forestale coordinati dal pm Pietro Montrone, ovviamente confronteranno quelle dichiarazioni con le testimonianze raccolte negli ultimi giorni. L'altra sera infatti i militari di Aurisina hanno interrogato alcuni testimoni le cui deposizioni sono state ritenute interessanti. Ma c'è di più. Gli investigatori della Forestale stanno effettuando anche alcuni particolari monitoraggi per scoprire a distanza di qualche giorno l'esistenza di tracce di inneschi e liquidi infiammabili che sarebbero stati usati per appiccare gli incendi. Intanto nella giornata di ieri sono stati forniti i primi numeri ufficiali dell'intervento degli uomini della Protezione civile a Visogliano e Santa Croce. In tre giornate dal Friuli Venezia Giulia si sono mobilitati 218 volontari per collaborare con il Corpo Forestale Regionale e i Vigili del Fuoco. A Santa Croce sono intervenuti 48 volontari con 18 automezzi da Duino Aurisina, Sgonico, Trieste, Muggia, Fogliano Redipuglia, San Dorligo della Valle e Doberdò; due gli ettari di bosco bruciato. E sull'incendio ieri era ancora operativa una squadra per la sorveglianza. Il grosso dei soccorritori è sbarcato però a Visogliano con ben 140 volontari che sono intervenuti nelle operazioni di spegnimento dell'incendio del Monte Straza e di Ceroglie. Sul posto hanno operato volontari dei Gruppi comunali di Cividale, Cormons, Doberdò, Dogna, Duino Aurisina, Faedis, Farra, Fogliano Redipuglia, Forgaria, Grado, Lignano Sabbiadoro, Manzano, Monfalcone, Monrupino, Muggia, Ronchi, Trieste, Sagrado, San Canzian, San Dorligo, San Lorenzo Isontino, San Pier, Savogna d'Isonzo, Sgonico e Udine. Uno spiegamento di forze titanico. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

"bombe d'acqua" pronte a spazzare l'afa

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 24/08/2012

Indietro

- *Attualit`*

Bombe d acqua pronte a spazzare l afa

Diluvio su Trieste e Gorizia previsto per domenica. Possibili trombe d aria in Friuli. Dalla siccità danni per 10 milioni di euro

di Marco Ballico wTRIESTE Addirittura bombe d acqua. Le chiama così Meteo.it, il portale che conta gli ultimi giorni del caldo africano, e le prevede, domenica, su Trieste, Gorizia e Udine. Ma, precisa ancora il sito di riferimento degli appassionati di meteorologia, solo tra le 14 e le 18. Giornata da ombrelli, quella di dopodomani, anche a Genova. Secondo le anticipazioni del fondatore e amministratore delegato Andrea Sanò, in pianura tra Pordenone e Udine sarà pure alto il rischio di trombe d aria. Eccessi rispetto alle prime piogge di ieri mattina in Friuli che hanno portato un minimo di sollievo alla colture anche se pare che serviranno non meno di 10 milioni di euro per risolvere i guai prodotti dalla siccità in particolare su soia e mais del Medio Friuli. Le previsioni Quelli di domenica, fa sapere Sanò, «saranno comunque eventi al limite della sopportabilità che consistono in uno scarico di acqua in un brevissimo periodo, pari a 50 millimetri su metro quadrato anche in dieci minuti contro i 10-20 mm in un ora di un temporale normale». Su Genova l acquazzone si dovrebbe scaricare già tra le 5 e le 8 di domenica mattina, «a causa di una linea di tempesta, che scenderà dalla Lombardia verso l Alessandrino fino a interessare il capoluogo ligure, per arrivare poi in Toscana, Umbria e alto Lazio. L altro troncone della perturbazione proveniente da Ovest prosegue l ad di Meteo.it si dirigerà verso il Nordest. Per il resto ci sarà sole poi da lunedì bello ovunque ma con temperature con 6-8 gradi in meno rispetto agli ultimi giorni». La stima dei danni La pioggia, tanta o poca che sia, è una buona notizia soprattutto per l agricoltura. L assessore Fvg Violino non diffonde cifre, è prematuro. Ma le voci parlano di circa 10 milioni necessari a rimediare ai danni della crisi idrica in regione. Secondo Dario Ermacora, presidente di Coldiretti Fvg, «nella sinistra Torre la perdite dei raccolti di mais e soia raggiunge il 100% mentre i foraggi sono andati persi per il 70%. Servono fatti concreti già nella prossima Finanziaria». «Interverremo assicura Violino, si tratta di risposte strategiche». Stato di calamità Ieri mattina a Udine, nel giorno di una seconda convocazione estiva dell unità di crisi, proprio Ermacora ha confermato la richiesta di stato di calamità naturale. Istanza accolta dalla Regione: delimitato il territorio (perché l iter possa essere avviato il danno deve superare il 30% della produzione lorda vendibile), la partita verrà girata a Roma. Il clima cambia Più in generale l incontro tra Regione, Consorzi di bonifica, categorie, Ersu, Etp, Protezione civile, Osmer, Prefetture, Anci, Upi ed Edipower ha fatto emergere che l agricoltura regionale pur con problematiche diffuse anche nelle aree del vino: Carso, Collio e Colli Orientali non è a rischio immediato di siccità, ma lo stato di crisi non è più un fatto straordinario in quanto i cambiamenti climatici impongono lunghi periodi senza precipitazioni. Nuove strategie Di qui, condivisa da tutti, la scelta strategica di una nuova linea di condotta caratterizzata dalla progressiva trasformazione degli impianti di irrigazione dal sistema a scorrimento a quello a pioggia, un progetto pluriennale che comporterà costi quantificati in 10-12 mila euro a ettaro, oltre a una cinquantina di milioni da riservare agli impianti sull Isonzo, sul lago di Cavazzo e a Colle nel Pordenonese. Risparmio d acqua e maggiore efficienza strutturale sono gli obiettivi. «Con la stessa quantità d acqua spiega Violino annunciando un Piano irriguo regionale entro l anno e convocando per questo un tavolo di lavoro nell associazione dei Consorzi di bonifica possiamo irrigare un solo ettaro a scorrimento contro i tre a pioggia. Ecco perché puntiamo a una maggiore elasticità gestionale per le varie colture, guardando con estremo interesse al modello virtuoso israeliano».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tir si ribalta sulla a21, traffico in tilt

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 24/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Tir si ribalta sulla A21, traffico in tilt

Il camion trasportava 60 vitelli, ne sono morti 7. File di 9 chilometri, chiusi i caselli di Casteggio e Broni. Via Emilia nel caos

i volontari

Distribuite mille bottiglie d acqua

Oltre mille bottiglie d acqua distribuite ai disperati dell autostrada rimasti in fila per ore. A prestare aiuto agli automobilisti imbottigliati sulla A21 tra Casteggio e Stradella sono stati tredici volontari messi in campo dalle squadre di Protezione civile di Broni, Casteggio e di Cava Manara. Ad allertare i gruppi di Protezione civile è stata la Prefettura di Pavia.

di Linda Lucini WARENA PO Un Tir ribaltato in autostrada, 60 vitelli imprigionati nella motrice e nel rimorchio, almeno 7 capi morti, altri feriti. Nove chilometri di coda sulla A21 all uscita di Stradella in direzione est, chiusi i caselli di Casteggio e Broni-Stradella, file di auto e camion a passo d uomo lungo la statale da Casteggio a Castel San Giovanni. Non solo: macchine e Tir tenuti bloccati per oltre due ore all interno dell area dell autogrill. Un caos tale di vetture in coda dover far intervenire la Protezione civile a distribuire bottiglie d acqua agli automobilisti bloccati sotto il sole. L allarme è scattato intorno alle 9. «Ero nell orto quando ho sentito uno scoppio, poi un colpo terribile e il rumore del Tir che strisciava per una trentina di metri sulla carreggiata», racconta un abitante di Zappellone, frazione di Arena Po. Nello schianto, dovuto a un pneumatico scoppiato, il rimorchio si è aperto, alcuni vitelli sono stati sbalzati fuori. Tre sono morti sul colpo. Un altro, spaventatissimo, ha cominciato a correre lungo la carreggiata tra le auto in corsa. L autista, rimasto leggermente ferito a un piede, ha subito dato l allarme. Sul posto sono arrivati i veterinari dell Asl, i vigili del fuoco, la polizia stradale e un ambulanza che è poi ripartita senza alcun ferito. A quel punto è stato necessario chiudere il tratto di autostrada da Stradella-Broni a Castel San Giovanni per permettere ai veterinari di bloccare il vitello scappato e di salvare gli altri 60 capi rimasti intrappolati nei container a due piani del Tir. Intanto sull autostrada era il caos. Chi era fermo all autogrill di Stradella Sud rimaneva intrappolato. Impossibile proseguire, impossibile tornare indietro. Solo alle 11.30 gli autisti hanno avuto l ok per lasciare l autogrill, ma a passo d uomo. Chi invece si trovava al casello in uscita si metteva in fila per riuscire a raggiungere la statale bloccata dalle auto in coda. L uscita obbligatoria a Stradella sud nel frattempo si riempiva di un serpentone di auto sempre più lungo. Fino a 9 chilometri. A quel punto si è deciso di chiudere anche il casello di Casteggio e la Prefettura ha convocato le squadre della Protezione civile di Broni, Casteggio e Cava Manara e le ha inviate a dare soccorso e bottiglie di acqua minerale agli automobilisti. Sul luogo dell incidente subito sono state rimosse le carcasse degli animali morti, poi si è proceduto al trasbordo dal rimorchio a un camion degli animali intrappolati. Operazione che si è svolta rapidamente. Non così per le bestie rimaste imprigionate nella motrice ribaltata, visto che il portellone rimaneva bloccato dal rimorchio. Ci sono volute un paio d ore e un numero infinito di muggiti disperati prima di riuscire a liberare gli altri 30 vitelli. Gli uomini del soccorso stradale Rebutti hanno fatto l impossibile pur di far presto. Gli animali, spaventati accatastati su un lato, sono rimasti per ore al caldo e assestati, nonostante il continuo innaffiamento con le manichette dei vigili del fuoco. All apertura dei tre portelli del cassone, gli animali era tutti accatastati su un lato con il muso rivolto all insù. Tra loro i corpi di 4 animali morti. I vitelli faticavano ad uscire ma alla fine , creato un corridoio di sicurezza, sono riusciti ad entrare in un altro camion. Intorno alle 15 il Tir è stato rimosso e la situazione è andata via via normalizzandosi.

auto contro bici ragazza ferita

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 24/08/2012

Indietro

VOGHERA

Auto contro bici Ragazza ferita

VOGHERA Scontro fra un'auto e una bicicletta: una ragazza di 16 anni è rimasta ferita in modo non grave. L'incidente si è verificato nel punto in cui via Gramsci si immette in piazza Meardi, l'altra mattina alle 10. Sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia locale di Voghera. M.G., una ragazza vogherese di 16 anni, era in sella alla sua bicicletta e stava procedendo verso piazza Meardi. Nello stesso senso di marcia viaggiava una Volkswagen Polo condotta da C.M.L., una donna di 75 anni abitante a Milano. A quanto sembra la ragazza si è spostata verso il centro della carreggiata proprio mentre arrivava la macchina, che l'ha presa di striscio e fatta cadere all'altezza dell'attraversamento pedonale. Sul posto è intervenuta un'ambulanza della Croce Rossa di Voghera, che ha portato M.G. al pronto soccorso. Le sue condizioni non sono gravi. Lo stesso giorno, alle 22.40, il 118 ha soccorso anche un uomo di 42 anni, che era caduto accidentalmente in via Emilia. La Croce Rossa lo ha accompagnato all'ospedale, dove è stato medicato e dimesso. Ieri mattina, poco prima delle 8, un uomo di 63 anni, residente a Voghera, è caduto dalla bicicletta mentre percorreva via Garibaldi. Ha riportato diverse escoriazioni: la Cri lo ha trasportato al pronto soccorso, per le medicazioni. Altre tre persone sono finite all'ospedale dopo uno scontro fra due auto che si è verificato ieri mattina alle 8.40 in via Fratelli Kennedy vicino alla piscina. Sono rimasti coinvolti un giovane di 18 anni e due donne di 41 e 77 anni. Nessuno ha riportato ferite gravi. A eseguire i rilievi dell'incidente sono stati i vigili urbani. A Retorbido un'altra persona è caduta dalla sua bicicletta. Si tratta di un giovane di 25 anni, abitante nella zona. L'altro pomeriggio, alle 18.10, il giovane è caduto da solo, probabilmente a causa di una distrazione o di un'errata manovra. Cadendo ha battuto il fianco e la pancia a terra. Qualcuno ha chiamato il 118, che ha inviato un'ambulanza della Croce Rossa di Casteggio. Dato che il giovane lamentava un forte dolore addominale, i soccorritori hanno deciso di trasportarlo al pronto soccorso di Voghera in codice giallo. In ospedale i medici hanno appurato che il 25enne non aveva riportato lesioni interne e lo hanno dimesso. (p.fiz.)

4zi

viene punto da un calabrone e finisce al pronto soccorso

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

LANGOSCO

Viene punto da un calabrone e finisce al Pronto soccorso

LANGOSCO Camminava in una strada di campagna, non lontana dall'argine del Sesia in direzione di Candia, quando è stato punto da un calabrone. E' successo ieri pomeriggio intorno alle 14,30 sulla strada di campagna che parte nel tratto interno della provinciale per Candia tra via Sciolla e via Pio XI. Vittima della puntura un uomo di 66 anni. Sul posto è arrivata un'ambulanza della Croce Azzurra di Robbio. I volontari dell'associazione robbiese, insieme alla moglie del 66enne accorsa sul posto, hanno tranquillizzato l'uomo. Anche se le condizioni di salute del 66enne punto dal calabrone non sembravano gravi è stato comunque ritenuto doveroso il trasporto all'ospedale di Casale Monferrato. Gli effetti nocivi di una puntura di un calabrone possono infatti emergere anche dopo diverse ore. Così l'ambulanza della Croce Azzurra di Robbio con a bordo il 66enne è partita alla volta di Casale Monferrato. Al pronto soccorso dell'ospedale piemontese l'uomo è stato visitato e poi dimesso nel tardo pomeriggio. Questo non è che l'ultimo di casi di puntura da parte di vespe e calabroni avvenuti quest'estate in Lomellina. Come a Robbio quando il 17 agosto è stata punta un'anziana all'interno del cimitero. (s.b.)

una bomba nel campo ma nessuno la porta via

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 24/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Una bomba nel campo ma nessuno la porta via

Zavattarello, agricoltore trova un ordigno della seconda guerra mondiale «Se non intervengono gli artificieri non possiamo più lavorare»

di Paolo Fizzarotti wZAVATTARELLO Vivere con la bomba: in senso reale, non metaforico. Da 12 giorni un agricoltore di Zavattarello non può lavorare il suo campo perchè in un angolo c'è una grossa bomba da mortaio, risalente alla seconda guerra mondiale. A trovare l'ordigno è stato lui stesso, durante il lavoro. Ora la bomba è lì, a cielo aperto, protetta solo da una sottile striscia di plastica segnaletica. In teoria, chiunque può andare lì e toccarla: anche dei bambini. Scenario della vicenda è stato un campo di grano in località Valle Superiore, una frazione di Zavattarello. Il terreno appartiene da sempre alla famiglia Giannini. Prima c'era il padre, Carlo Guglielmo: ora che il capostipite non c'è più, se ne occupa il figlio. «Avevo appena finito di arare il mio campo con il trattore - spiega Agostino Giannini - Alla fine, quando sono andato a controllare il lavoro, ho notato in uno dei solchi uno strano oggetto affusolato, abbastanza grosso. Mi sono avvicinato e ho visto che si trattava di una bomba d'aereo o di mortaio, che risaliva di certo alla seconda guerra mondiale. Tra me e mio padre abbiamo arato quel campo decine di volte, ma non è mai uscita fuori prima: vai a sapere perchè». Giannini non ha toccato nulla e ha subito dato l'allarme alla forestale e ai carabinieri di Zavattarello, che poco dopo hanno raggiunto il posto, piuttosto isolato. È intervenuta anche la protezione civile di Romagnese. I militari hanno appurato che la bomba, benchè sporca e arrugginita, non presentava lesioni esterne tali da precluderne il funzionamento e c'era dentro ancora la spoletta: quindi poteva esplodere. La forestale e i carabinieri, quindi, non hanno potuto fare altro che segnalare la zona con un nastro di plastica bianco e rosso, richiedendo poi l'intervento degli artificieri che dovranno far brillare l'ordigno. Dovranno, al futuro. «Qui, infatti, non si è visto ancora nessuno - conferma il padrone del terreno - Dopo il primo momento, in cui sono venuti i forestali e i carabinieri, la bomba è rimasta lì. In teoria nessuno si può avvicinare, ma in realtà non c'è nessuno a controllare. Io non mi preoccupo più di tanto, anche perchè ho camminato su quel punto per anni. Però forse bisognerebbe risolvere il problema. Anche perchè, fino a quando non la portano via o non la fanno scoppiare, non posso lavorare lì vicino». su twitter @paolofizzarotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Olgiate, prodotti tipici alle sagre Un aiuto alle zone terremotate

La Provincia di Como - PROVINCIA - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

Olgiate, prodotti tipici alle sagre

Un aiuto alle zone terremotate

Verranno invitati i paesi di Atri (Abruzzo) e Pegognaga (Mantova)

Il Comune pensa anche ad agevolazioni per soggiorni in Abruzzo

Venerdì 24 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Il sindaco Maria Rita Livio durante la trasferta abruzzese Olgiate Comasco

Manuela Clerici

Scambio con l'Abruzzo di prodotti e proposte turistiche, per contribuire a risollevere le sorti dei centri colpiti dal devastante terremoto del 2009.

L'idea è maturata nel corso della trasferta in Abruzzo del Corpo musicale olgiatese e di una delegazione dell'amministrazione comunale, organizzata su invito del Comune di Atri, "gemellato" con gli alpini di Olgiate.

Il tour, cui hanno preso parte il sindaco Maria Rita Livio e l'assessore Renato Spina, ha toccato diversi centri fra cui Atri, Fossa, Onna, L'Aquila, Montefino, Pineto.

«Abbiamo ricevuto un'accoglienza straordinaria - spiega Spina - Ci siamo lasciati con l'impegno di continuare l'amicizia e consolidarla anche con iniziative concrete di scambio e collaborazione con un territorio ricco di storia e di prodotti di eccellenza a livello nazionale, quali l'olio di Montepulciano».

Appuntamento a ottobre

«Come faremo anche con il Comune di Pegognaga (nel Mantovano, colpito dal recente terremoto), a ottobre li inviteremo alla manifestazione "Pane, riso e cioccolato", dove potranno portare i loro prodotti e farli conoscere» aggiunge lo stesso Spina.

Collaborazione anche nel segno dell'interesse turistico di quelle zone: «Con il sindaco e l'assessore al turismo di Pineto si è pensato pure a forme di scambio che coinvolgano anche le associazioni - prosegue Spina - Per esempio il gruppo Insieme, per organizzare periodi di vacanza a Pineto a prezzi convenzionati».

Una trasferta contrassegnata dalla grande ospitalità della gente abruzzese nei confronti degli olgiatei.

«A conferma di una spontanea volontà di amicizia, l'invito al nostro sindaco a sfilare con le massime autorità durante la festa della Perdonanza che si tiene ogni 14 agosto ad Atri, con l'apertura della Porta Santa - continua.

Il gruppo alpini

«Amicizia che ha avuto inizio dall'incontro tra gli alpini olgiatei e quelli abruzzesi e di Atri in particolare. La fanfara di Olgiate e il corpo musicale hanno rafforzato il rapporto di amicizia, coinvolgendo le amministrazioni».

Tanto più dopo aver visto quanto il terremoto abbia ferito quei paesi. «Territori devastati dove la gente ha conservato un forte attaccamento al proprio paese - conclude Spina - L'Aquila è spettrale con la sua estesa zona rossa; sulle recinzioni dei palazzi del centro ci sono le chiavi che i residenti hanno lasciato per dire che vogliono tornare».

sul web

Sul sito del giornale

le altre immagini

della trasferta

laprovinciadicomato.it

Albero abbattuto dal vento finisce sui cavi elettrici

La Provincia di Como - PROVINCIA - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

Albero abbattuto dal vento finisce sui cavi elettrici

Venerdì 24 Agosto 2012 PROVINCIA, [e-mail](#) [print](#)

L'albero abbattuto dal vento a Somazzo Uggiate Trevano

È stata la zona di Somazzo a essere particolarmente colpita dal nubifragio della notte scorsa.

In via Pignora sono intervenuti gli agenti della polizia locale dell'Unione di Comuni e i mezzi della Protezione civile "Terre di Frontiera" per rimuovere un albero di circa venti metri che si era abbattuto sui fili dell'alta tensione, senza però fortunatamente interrompere l'erogazione della corrente elettrica.

Intervento che ha impegnato i volontari della Protezione civile per due ore. Gli stessi agenti e volontari, accortisi che poco distante si era spezzata la punta di un altro albero alto 25 metri che ostruiva la strada di accesso al colle, hanno ricorso all'intervento dei vigili del fuoco che giunti sul posto l'hanno tagliarla con l'ausilio dell'autoscala. F.Ras.

Dal terremoto in Emilia alla Slovenia I progetti di cooperazione Auser-Spi

La Provincia di Como - Cantù - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

Dal terremoto in Emilia alla Slovenia

I progetti di cooperazione Auser-Spi

Venerdì 24 Agosto 2012 Cantù, e-mail print

Cantù

Ad "Agosto nel Bosco" approdano i progetti internazionali, illustrati da Ermanno Zanotti, direttore dell'Auser di Modena. Il quale ha portato anche la sua personale esperienza in occasione dei terremoti che hanno sconvolto una vasta zona al confine tra Emilia e Lombardia negli scorsi mesi di maggio e giugno. Durante la festa di Spi-Cgil e Auser sono state portate testimonianze sul sostegno dato dai sodalizi che hanno raccolto fondi a favore delle popolazioni terremotate, anche degli aiuti forniti al comprensorio dell'Oltrepo mantovano duramente colpito, anche se con danni meno gravi degli epicentri emiliani.

Fondi per lo più mirati all'acquisto di automezzi e camper in grado di sostenere concretamente gli aiuti per la ricostruzione.

È stato poi illustrato il progetto di accoglienza di volontari provenienti dalla Slovenia, sostenuto dai vari sodalizi che si occupano di anziani in provincia di Como, tra cui anche l'Auser, ma anche Ada e Antreas, coordinati dall'Associazione del Volontariato comasco: il progetto "Pantere grigie" ha permesso a cinque volontari di queste associazioni, legate al sindacato, di fare un'esperienza di volontariato di tre settimane, tra maggio e giugno in Slovenia. Sempre meglio che andare ad occuparli, come avvenne in una delle pagine meno gloriose della seconda Guerra Mondiale, in cui Lubiana divenne una provincia italiana, si dirà.

Gli sloveni ricambieranno la cortesia con una visita di sei volontari sloveni tra il 20 settembre e il 10 ottobre prossimi.

Ieri si è tenuto ad "Agosto nel bosco" anche il direttivo provinciale dell'Auser, un pranzo benefico per raccogliere fondi su progetti di solidarietà internazionale, con una grande lotteria rivolta allo stesso fine e l'immane pomeriggio musicale danzante. G. Mon.

Ultime ore di gran caldo al Nord In arrivo grandine e bombe d'acqua

La Provincia di Como - Attualità - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: 24/08/2012

Indietro

Ultime ore di gran caldo al Nord

In arrivo grandine e bombe d'acqua

Venerdì 24 Agosto 2012 Attualità, e-mail print

ROMA

Tanta acqua dal cielo in una manciata di minuti. Stop al grande caldo.

E così su alcune città, prima Genova, - domenica mattina e poi Trieste nel pomeriggio - si abatteranno quelle che, negli ultimi tempi, gli esperti hanno soprannominato «bombe d'acqua».

Forti scrosci capaci di scaricare in dieci minuti anche 50 millimetri di pioggia battente su metro quadrato, cinque volte tanto un normale temporale che in genere fa registrare tra i 10 e i 20 millimetri su metro quadrato in un'ora.

Rischio pioggia anche a Roma dove la Protezione civile ha previsto un piano per fronteggiare eventuali disagi dovuti a precipitazioni post-siccità.

In particolare, le aree più colpite dalla violenza degli eventi meteo, saranno quelle tra Piemonte e Liguria, e quelle del Triveneto. Ma anche Milano. Code perturbate poi su Toscana, Umbria e alto Lazio. Sole sul resto d'Italia.

Da lunedì le previsioni volgono al bello. Di nuovo sole sulla Penisola dove le temperature scenderanno di 6-8 gradi per venti di maestrale sulla Sardegna e di bora moderata verso l'Adriatico.

Ma, il giorno prima, domenica, il pericolo più temuto in città per gli allagamenti: le bombe d'acqua che, come preventivato da giorni, si stanno avvicinando.

«Si tratta di eventi al limite della sopportabilità - spiega Antonio Sanò, de Ilmeteo.it - che consistono in uno scarico di acqua in una zona della città in un brevissimo periodo».

Domenica mattina una «squall line, ovvero una linea di tempesta, scenderà dalla Lombardia verso l'Alessandrino» per arrivare in Toscana, Umbria e alto Lazio. L'altro troncone della perturbazione proveniente da ovest si dirigerà sul Triveneto, e colpirà oltre Trieste, anche Udine e Gorizia.

4zi

Terremoto: nuove ordinanze per il ripristino dei municipi e la messa in sicurezza**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto: nuove ordinanze per il ripristino dei municipi e la messa in sicurezza"

Data: **24/08/2012**

Indietro

Terremoto: nuove ordinanze per il ripristino dei municipi e la messa in sicurezza
Giovedì 23 Agosto 2012 17:26 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Bologna - 23 agosto 2012 - Due nuove ordinanze per la ricostruzione e per la messa in sicurezza sono state emesse nelle ultime ore a firma del presidente Vasco Errani, in veste di Commissario delegato.

Con la prima, la numero 26 del 22 agosto, sono stati messi a disposizione 43 milioni di euro per ricostruire i municipi danneggiati dal sisma.

Questo nuovo provvedimento consente agli enti locali colpiti dal terremoto di ristrutturare e, dove necessario, ripristinare le sedi comunali danneggiate dal sisma del 20 e 29 maggio scorsi.

Dei finanziamenti erogati, 29 milioni di euro sono destinati alla realizzazione di municipi temporanei e all'acquisto di prefabbricati. La cifra rimanente, pari a oltre 14 milioni di euro, verrà erogata dalla Regione sotto forma di contributi singoli per la riparazione o la ricostruzione vera e propria delle sedi danneggiate.

I contributi specifici per ogni singolo Comune saranno destinati una volta che gli stessi enti locali avranno presentato le domande. L'ordinanza ha fissato al 21 settembre 2012 il termine per la presentazione delle perizie necessarie per attestare la congruità economica degli interventi sugli edifici comunali e per l'assegnazione del contributo.

Il provvedimento emanato ieri dispone anche che i Comuni con esiti di agibilità A, B e C (temporaneamente o parzialmente inutilizzabili, ma recuperabili) entro il 31 dicembre 2012 possono mettere in atto interventi per riutilizzare le sedi grazie alla riparazione immediata e rafforzamento locale degli immobili municipali. La motivazione sottolineata dal Commissario Errani è l'estrema urgenza di concludere la procedura per garantire la continuità dell'azione amministrativa dei Comuni e consentire entro l'inizio dell'anno scolastico lo sgombero di quelle scuole i cui locali sono stati temporaneamente utilizzati dagli uffici comunali.

Sono dunque previsti dal Programma operativo, dice l'ordinanza, "gli interventi da attivare immediatamente per la riparazione delle strutture municipali e per la realizzazione degli edifici sostitutivi in grado di assicurare il normale svolgimento dell'attività tecnica e amministrativa dei Comuni, impegnati in prima linea nell'attività di assistenza alla popolazione e di ricostruzione post-sisma".

Nella seconda ordinanza, la numero 27 del 23 agosto 2012, il Commissario delegato Vasco Errani ha disposto l'autorizzazione di una lunga serie di interventi urgenti di messa in sicurezza, prevedendo nel dettaglio la spesa per ciascuno prevista, incaricando quali enti attuatori per la loro realizzazione i Comuni interessati.

Si tratta di una vasta tipologia di interventi, tutti aventi come caratteristica l'indifferibile urgenza: si va dalle recinzioni alle dalle transennazioni, alle demolizioni parziali o totali di edifici pericolanti, da puntellamenti di facciate e realizzazione di passaggi protetti, dalla rimozione di tegole e comignoli fino alla riparazione di lesioni non strutturali. Il finanziamento complessivo per tali interventi è di oltre 4,1 milioni di euro, provenienti dal Fondo per la ricostruzione. Eventuali oneri finanziari aggiuntivi rispetto a quelli stimati saranno a carico degli enti attuatori.

L'elenco degli interventi disponibile sul sito "regione.emilia-romagna.it/terremoto"

Ultimo aggiornamento Giovedì 23 Agosto 2012 17:29

L'assessore Gianluca Fattorini, il comandante della polizia locale Michela Trombin e l'assessore provinciale Claudio Bellan hanno fatto visita al campo base di San Felice sul Panar

La macchina degli aiuti ha funzionato » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: 24/08/2012

[Indietro](#)

La macchina degli aiuti ha funzionato

TERREMOTO IN EMILIA Visita degli amministratori polesani al campo base di San Felice sul Panaro costruito dalla protezione civile di Porto Tolle

Gianluca Fattorini, Michela Trombin e Claudio Bellan a San Felice sul Panaro per vedere l'operato della protezione civile di Porto Tolle nell'aver costruito e dato sostegno ai residenti del comune colpito dal terremoto di maggio

Porto Tolle (Ro) - L'assessore Gianluca Fattorini, il comandante della polizia locale Michela Trombin e l'assessore provinciale Claudio Bellan hanno fatto visita al campo base di San Felice sul Panaro costruito dalla protezione civile del comune bassopolesano.

Il sopralluogo al comune colpito dal sisma dello scorso maggio è stato effettuato assieme al sindaco e vicesindaco del comune che hanno elogiato l'opera dei volontari della protezione civile che hanno dato una mano alla popolazione visibilmente scossa

Torrenti, allarme nel Tigullio

Chiavari - Doppio allarme torrenti nel Levante. Da un lato la siccità; dall'altro la sporcizia (sfalci, rami secchi, sfalci) con conseguente necessità di interventi di manutenzione prima della stagione delle piogge. I meteorologi annunciano, nel fine settimana, l'arrivo delle prime perturbazioni per il "punto di rottura" dell'estate. Un anno fa le alluvioni hanno messo in ginocchio le Cinque Terre poi Genova. I Comuni si stanno attrezzando per evitare che si ripetano tragedie simili. non sia secco. L'immagine dei pennuti che se ne vanno la dice lunga sulle condizioni del torrente che...

camion precipita per sessanta metri

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 24/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Camion precipita per sessanta metri

Cedono i freni, autista si salva lanciandosi prima dello schianto nel torrente Ayasse. Il mezzo trasportava vernici

HONE»L INCIDENTE

HONE Poteva avere un epilogo ben peggiore l'incidente avvenuto ieri mattina, poco dopo le 9, lungo la strada regionale n. 2. Un camion proveniente da Champorcher, oltrepassata la frazione Priod, nel Comune di Hône, è precipitato compiendo un volo di 60 metri sino a schiantarsi sulle rocce del torrente Ayasse. Miracolosamente illeso l'operaio che si trovava a bordo e che è riuscito a salvarsi gettandosi fuori, prima che il mezzo si schiantasse nel corso d'acqua. L'uomo precedeva il collega impegnato nel rifacimento della segnaletica orizzontale. Al momento dello schianto in acqua non c'era nessuno. Il torrente è infatti frequentato dai bagnanti nel periodo estivo che si tuffano nonostante vigi il divieto di balneazione. A udire il boato provocato sono stati alcuni pescatori. «Ci trovavamo ad alcune decine di metri di distanza - spiega Lorenzo Della Rosa, residente a Hône, sul posto col fratello per pescare -. Dal rumore abbiamo pensato si trattasse di una frana. Abbiamo udito un botto spaventoso, come se fosse scoppiata una mina. È stato incredibile, eravamo passati nel punto in cui è precipitato il camion pochi minuti prima». Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco e i mezzi di soccorso che hanno trasportato in ospedale, per accertamenti, l'autista del camion. Per lui oltre al grosso spavento, una prognosi di 20 giorni per le ferite riportate nella caduta. All'origine dell'incidente, ipotizzano i carabinieri, c'è stato un surriscaldamento dei freni. I vigili del fuoco sono stati impegnati alcune ore per recuperare il serbatoio del mezzo, il gasolio sversato nelle acque e le vernici finite sulle rocce che la ditta impiegava per la realizzazione della segnaletica orizzontale. Le operazioni di recupero del camion sono iniziate già ieri sera. «L'autogru dei vigili non aveva un braccio sufficientemente lungo - spiega il sindaco, Luigi Bertschy -. Abbiamo quindi contattato una ditta privata. Per contenere i danni ambientali sono intervenuti i vigili e i tecnici dell'Arpa che hanno posizionato barriere assorbenti nell'acqua. Il versante è stato bonificato. In via precauzionale la pesca è vietata». Amelio Ambrosi [GUARDA LA FOTOGALLERY](#)
www.lasentinella.it

Principio d'incendio in agenzia di viaggi::Allarme ieri verso le...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

Alessandria

Principio d'incendio in agenzia di viaggi **[R. AL.]**

Allarme ieri verso le 13,30 in un'agenzia di viaggi di via Bergamo ad Alessandria dove c'è stato un principio d'incendio. Sono intervenuti i vigili del fuoco e il rogo è stato spento E' bruciata solo un po' di carta.

Terremoto in Emilia Si smantella il campo::Sono state avviate le...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

Protezione civile

Terremoto in Emilia Si smantella il campo

Sono state avviate le operazioni di smantellamento del campo allestito dalla Protezione civile valdostana a Mirandola (Modena) in occasione del sisma del 20 maggio. Come riportato in una nota, «è positivo il bilancio dell'attività svolta in questi mesi: i 250 operatori, tra volontari e personale della Protezione civile regionale, che si sono avvicendati al campo di Mirandola, hanno prestato accoglienza, in totale, a 332 persone sfollate, provvedendo a fornire più di 28 mila pasti».

Mombercelli operaio denunciato per il maxi rogo::Si è concluso solo a...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

ALLARME INCENDI. NUOVI INTERVENTI

Mombercelli operaio denunciato per il maxi rogo

Aveva acceso il fuoco per pulire un'area da rovi e sterpaglie ma le fiamme hanno distrutto un bosco RICCARDO COLETTI MASSIMO COPPERO MOMBERCELLI

Nell'Astigiano si susseguono gli incendi boschivi

Si è concluso solo all'alba di ieri il lavoro di vigili del fuoco per domare l'incendio che ha distrutto 500 rotoballe di fieno a Refrancore, in località Maddalena. Le fiamme, la cui origine deve ancora essere accertata, erano divampate mercoledì intorno alle 17. Erano arrivati i mezzi dei pompieri, impegnati nelle stesse ore nello spegnimento di un altro maxi incendio, quello che ha distrutto 2500 metri quadri di bosco a Mombercelli, in via Vallone, sulla strada per Rocchetta Tanaro.

Il rogo di Mombercelli è stato domato nella tarda serata di mercoledì. Insieme ai vigili dei comandi di Asti, Canelli e Nizza hanno lavorato anche una dozzina di volontari dei gruppi antincendi boschivi di Vesime, Mombaldone e Rocca Grimalda. Le fiamme hanno pericolosamente lambito alcune abitazioni, e solo grazie alla rapidità d'intervento e alla preparazione di pompieri e volontari si sono evitati danni a fabbricati ed evacuazione dei residenti.

I carabinieri di Mombercelli e gli agenti del Corpo Forestale di Nizza, giunti nel corso delle fasi dello spegnimento, hanno iniziato subito l'inchiesta per appurare le cause. In poche ore il cerchio dell'indagine si è stretto intorno ad un operaio di 38 anni di origine albanese che abita in paese. E' stato denunciato alla procura di Asti per incendio colposo: secondo quanto ricostruito dagli investigatori, avrebbe appiccato il fuoco a fogliame e arbusti ammassati in un terreno di proprietà del suocero. L'obiettivo era quello di ripulire l'area, ma l'operaio ha ben presto perso il controllo delle fiamme, che si sono propagate al vicino bosco. Il prefetto Pierluigi Faloni ha espresso apprezzamento a vigili del fuoco, volontari e forze dell'ordine per la tempestività e professionalità messa in luce nel corso delle operazioni.

Via Sella "liberata" dalla frana::A Mosso da settembre ...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

MOSSO. FINE DEI DISAGI CHE DURAVANO DA OLTRE DUE ANNI

Via Sella "liberata" dalla frana

A settembre il via agli interventi per risistemare la sede stradale [M. PR.]

Il muro franato due anni fa in via Sella a Mosso

A Mosso da settembre si sistema la frana che da oltre due anni è fonte di disagi in via Sella, creando una strozzatura proprio all'ingresso del paese. I soldi dalla Regione sono arrivati e il Comune ha proceduto all'assegnazione dell'appalto: ora non resta che partire con l'intervento vero e proprio. Il costo dell'intervento si aggira intorno ai 250 mila euro. Ma soprattutto sarà la fine dei disagi. La frana, infatti, è ancora al centro della via e permette soltanto un transito a senso unico alternato.

Era il 12 maggio del 2010 quando, a causa delle abbondanti piogge, il muro di sostegno crollò andando a occupare la sede stradale, per fortuna in quel momento non stava passando nessuno. Dopo promesse e incontri, finalmente quest'anno sono stati stanziati i soldi. Una lettera infuocata dell'amministrazione comunale, nell'estate dello scorso anno, aveva sbloccato la situazione. «Non si poteva continuare così - spiega il sindaco Carlo Grosso -. I disagi sono enormi soprattutto durante il periodo scolastico. Al mattino presto arrivano i pullman degli studenti o le auto di chi viene accompagnato a scuola dai genitori, senza dimenticare la gente che si muove per andare a lavorare». Insomma si creano veri e propri ingorghi. L'intervento partirà a settembre: occorrerà rimettere in sicurezza il muro che, nel frattempo, è stato puntellato. Ci saranno altri disagi, ma almeno il problema verrà risolto una volta per tutte.

E' stata un'estate di lavori a Mosso, con la sistemazione della scala in pietra che collega la piazzetta del mercato all'ambulatorio. E' stata predisposta la segnaletica nella piazza della chiesa, inoltre sono stati effettuati i lavori per il rifacimento dei sottoservizi con la posa della pavimentazione e di nuovi impianti di illuminazione.

Bambina di tre anni è azzannata dal cane dell'amico di famiglia::Stava abbracciando l'...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

TRIVERO. TRASPORTATA ALL'OSPEDALE DI BORGOSIESIA

Bambina di tre anni è azzannata dal cane dell'amico di famiglia MATTEO PRIA

TRIVERO

La piccola è stata medicata all'ospedale di Borgosesia

Stava abbracciando l'amico dei genitori, quando il cane di quest'ultimo si è improvvisamente voltato e l'ha morsicata al volto.

Tragedia sfiorata l'altra mattina in un'abitazione nel centro di Ponzone, vittima una bambina di appena tre anni. Sono stati i suoi genitori a prestarle i primi soccorsi, poi hanno chiesto l'intervento del 118 che ha inviato in paese l'ambulanza medicalizzata di Borgosesia: la piccola è stata quindi trasportata all'ospedale Santi Pietro e Paolo per essere visitata, poi i medici del Pronto soccorso hanno dovuto applicarle alcuni punti di sutura per rimarginare le ferite (il cane con un unico morso le ha causato lacerazioni su una superficie piuttosto vasta del volto). Per la bimba una prognosi di almeno 40 giorni con una terapia farmacologica.

E' stata determinante la presenza di una dottoressa vicina di casa della famiglia che, sentite le urla strazianti, si è subito precipitata per dare il primo soccorso tamponando le ferite e cercando di calmare la piccola.

L'animale, un cane da caccia, aveva già visto la bambina in passato e non aveva mai dato segni di aggressività al punto che in presenza della piccola stava assolutamente tranquillo. L'altro giorno forse ha attaccato nel vedere la bimba abbracciare il suo padrone ed è bastato un attimo per trasformare una giornata di festa in un calvario.

L'episodio è avvenuto poco prima dell'ora di pranzo, quindi la corsa in ospedale, ma nel pomeriggio la bambina era già a casa con i suoi genitori. Adesso si sta riprendendo dallo choc subito insieme ai genitori.

La piccola stava abbracciando l'uomo e all'improvviso il cane l'ha aggredita al volto

Interventi di vigili e forestale::Una colonna di fumo Ã...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

Rossa e Mollia

Interventi di vigili e forestale

Una colonna di fumo è stata notata ieri sulle alture di Rossa, verso Vocca. Il focolare si trovava lontano da boschi e abitazioni e non è escluso che si tratti di una pianta bruciata, colpita da un fulmine durante il temporale della sera precedente. E' intervenuta la Forestale. Attimi di panico nel pomeriggio anche per l'incendio di un compressore, a Mollia all'interno di un cantiere stradale. A sedare le fiamme sono stati i pompieri del distaccamento di Alagna.

Tromba d'aria sul Gattinarese Strade invase da foglie e rami::Una violenta tromba d...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

METEO

Tromba d'aria sul Gattinarese Strade invase da foglie e rami [G. OR.]

Una violenta tromba d'aria si è abbattuta l'altra sera sulla Bassa Valsesia e la zona del Gattinarese. Le prime avvisaglie di pioggia si erano già avute nel tardo pomeriggio nella zona di Borgosesia ma, dopo le 23, a Gattinara e dintorni si è scatenata una tempesta di vento e acqua durata diversi minuti.

Nonostante la violenza maggiore fosse sulla sponda novarese della Sesia, dove sono stati divelti tetti, piante e alcuni cartelli stradali sono finiti a terra, qualche disagio è stato registrato anche sulle strade vercellesi. Negli abitati è volata qualche tegola, mentre dai balconi il vento ha fatto cadere in strada gli oggetti non ancorati. Sulle strade provinciali sono cadute foglie che hanno reso viscido il fondo stradale e alcuni rami. Un albero è finito di traverso sulla strada tra Rovasenda e Roasio. Al centralino dei vigili del fuoco di Varallo, però, non sono arrivate richieste di soccorso. In compenso il risveglio di ieri mattina è stato con le strade invase da foglie e rami e i alcuni bidoni della differenziata rovesciati dal vento.

Nelle prossime ore sono attesi nuovi temporali, anche di forte intensità, soprattutto nelle zone montane. Saranno i primi sintomi di Beatrice, la perturbazione atlantica che indebolirà gradualmente l'anticiclone africano Lucifero, riportando le temperature entro le medie stagionali. Tuttavia per i prossimi giorni il caldo sarà ancora il grande protagonista, alternato a qualche rovescio (fino a sabato) che darà una sensazione istantanea di frescura, pronta a svanire poco dopo il passaggio della precipitazione. Lo zero termico oggi resta ancora molto alto, a 4.440 metri di quota; per domenica è prevista una brusca discesa a 3.500 metri e la fine delle precipitazioni, con temperature in discesa.

Attenti nuovi temporali sulle zone montane Caldo anomalo fino a sabato

Palio, musica e briganti per la festa di Narzole::La fase preliminare d...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

DA STASERA ALLA PATRONALE SI SFIDANO I BORGHI

Palio, musica e briganti per la festa di Narzole

La fase preliminare del «Palio dei borghi», momento clou della festa patronale dedicata a san Bernardo, è andata in onda mercoledì sera al «villaggio della Gioia». Le formazioni (Madonnina, Valentino, Rio, San Nazario. Lucchi e Vergne) hanno già disputato le prime partite a pallavolo e calcetto in quelli che sono stati definiti «giochi senza frontiere».

Seguiranno poi, nella competizione vera e propria, le gare del tiro alla fune, della corsa con i sacchi e di tante altre specialità che dovranno decretare il vincitore. La patronale, che inizia ufficialmente questa sera alle 18, è comunque già nell'aria. Come spiega il presidente della Pro loco Mario Marinaccio: «E' una festa che ha l'obiettivo di promuovere il paese di Narzole e le sue peculiarità. Ringrazio tutti i miei collaboratori, la Protezione civile, la Croce rossa, i tecnici del Comune e la gente che si è data da fare perché questo weekend sia veramente da vivere tutti insieme, in allegria».

E stasera, la sfilata dei tamburi della Società filarmonica narzolese accompagna le rappresentanze dei vari borghi che si sfideranno poi nel tradizionale palio. A partire dalle 20, in piazza Papa Giovanni XXIII, sarà possibile consumare una «cena estiva» in musica, alla quale seguirà l'intrattenimento musicale «yanos in tour» che sarà poi sostituito dal Dj Spine di Radio 105 e dagli amici dello Zoo di 105. Domani sera invece si ricordano i «briganti», ovvero i componenti di una famiglia narzolese che diedero del filo da torcere alle truppe del giovane Napoleone. Ancora il presidente Marinaccio: «Abbiamo chiamato questa conviviale "A cena con i briganti" (occorre prenotare ai numeri 392/751.55.74 oppure 335/330.385): è una serata un po' in stile, con un menù tipico del tempo del brigantaggio e qualche persona in costume. Dalle 21,15 potremmo godere della serata di cabaret con Enzo Cortese, il comico che arriva direttamente da Zelig e dalle 22,45 si balla tutti insieme con i "Divina band" in concerto».

Domenica la festa entra nel vivo: «Per la prima volta il nostro parroco don Angelo officierà una messa solenne al campo, con le reliquie del santo aggiunge Marinaccio - terminata la funzione, ci sarà la processione religiosa per le vie del paese, accompagnata dalla banda cittadina. Al termine, un aperitivo per tutti offerto dalla Pro loco nel cortile della parrocchia anticipa - e alle 18, la seconda edizione del "palio dei borghi", competizione sportiva tra le borgate del Comune. Le squadre si sfideranno in giochi antichi e moderni, studiati per rendere appassionante la gara». Alle agguerrite tifoserie, la Pro loco offre anche l'opportunità di gustare dei piatti tipici dell'enogastronomia locale, preparati dagli stessi organizzatori e accompagnati da tanta musica, per tutti i gusti. La patronale si conclude nella giornata di lunedì, con un grande evento culinario, la «Cena sotto le stelle 2»: per garantirsi un posto a tavola, è necessario prenotare ai numeri 392/751.55.74 oppure 335/330.385. Poi tutti in pista con la famosa orchestra di Gianni Caffarena, per una serata danzante offerta dall'associazione commercianti ed esercenti. In mattinata, l'associazione commercianti premierà nel teatro dell'asilo i soci anziani con la targa «Fedeltà al lavoro». Alle 15,30, invece, un momento di festa per gli anziani presso la «casa faniglia». Durante i festeggiamenti è attivo il servizio bar e ristorante che fornisce bibite, panini e piatti pronti; un grande banco di beneficenza è allestito nei saloni della parrocchia. Per ulteriori informazioni, la Pro loco si può contattare scrivendo all'indirizzo mail proloco.narzole.cn@gmail.com oppure su facebook al profilo A.T.Proloco Narzole. Informazioni anche sul sito web del Comune (www.narzole.net).

In ricordo di un giardino infranto::Paradiso verde Era ri...

Stampa, La (Novara)

""

Data: 24/08/2012

Indietro

In ricordo di un giardino infranto

Clark Lawrence è stato costretto ad abbandonare la Galeazza di Crevalcore PAOLO PEJRONE

Paradiso verde Era rinato dieci anni fa intorno a una vasca d'acqua circolare, e si sviluppava come tante onde concentriche di vegetazione. **Il trasloco** Le piante non schiacciate dalle macerie troveranno un altro sito in terre non lontane, nel Mantovano

10 euro È il contributo con cui si può aiutare il trasloco dell'associazione di Lawrence sul sito www.galeazza.com
In rovina Nelle foto sopra, i disastrosi effetti del terremoto sul castello e sul giardino di Galeazza vicino a Crevalcore, in provincia di Bologna

Iconigli bianchi, secondo una antica diceria di Romagna (lo scrive Carlo Flamigni nel suo «Giallo uovo» di Sellerio), cambiano di colore prima del terremoto. Al castello di Galeazza di Crevalcore il 20 di maggio, di bianco c'era solo il grande gatto: non è riuscito a salvarsi, è rimasto sotto le macerie. Il suo padrone, Clark Lawrence, dopo tre mesi ha finalmente iniziato il trasloco. Porterà con sé le sue sette piccole capre e tutto quello che può del «suo» giardino che, terremotato, non può più essere curato e cresciuto: le piante, quelle non schiacciate dalle macerie, troveranno un altro posto in terre non lontane, nel mantovano.

Clark, americano del Maine, andando anni fa ad abitare nel grande castello di Galeazza di Crevalcore, tra Modena, Ferrara e Bologna, lo tramutò in un luogo noto e «chiacchierato», conosciuto soprattutto per il suo giardino fatto di piante speciali. Il tutto fu fatto con grande fatica, impegno e intelligenza, restaurando in particolare le parti più malandate: Clark lo rese un vivo e palpitante segno del suo amore per la terra d'adozione, trasformandosi in uno dei tanti e calorosi amanti (poco corrisposti per la verità) della nostra amata Italia. La sua associazione culturale «Reading Retreats in Rural Italy» divenne per qualità e per originalità uno dei più richiesti posti per parlare, fare, esporre e discutere di arte e di tutto quel sollecitante mondo che l'avvolge.

Il giardino, quasi quattro ettari, al suo arrivo si presentava come una densa e fitta foresta di rovi e di sambuchi e fu soltanto per merito della sua caparbia volontà e con l'uso libero e intelligente di motosega, accetta e forbici se diventò un rarefatto pratone coltivato, coperto di rarità botaniche provenienti da tutto il mondo. Sette piccole capre e un ridotto manipolo di polli giapponesi, il grande gatto bianco, Malvolio, erano i compagni fissi del posto, due pianoforti e tantissimi quadri appesi ai muri ricordano (ancor ora) la vivace e corrisposta attività divulgativa del luogo.

Un castello noto, antico e fiero tanto da riuscire a contrapporsi con successo (in tardo medioevo) agli appetiti di tutti coloro che valutarono e apprezzarono la sua posizione strategica nelle ricche terre tra i territori di Emilia e di Romagna. Castello forte, soprattutto, della sua famosa e imprevedibile torre fiorita e merlata, la Galeazza, che prende il nome dal suo eroico padrone, Galeazzo Pepoli. Torre che è stata decapitata dal primo terremoto e che è praticamente sfiorita sotto le scosse del 29 maggio. Pare incredibile come un luogo, che dopo secoli aveva trovato (in meno di dieci anni) nuova ragione di vita, in pochi secondi sia diventato un rovinoso ricordo: una beffarda sorte si è accanita sul castello e sul suo nuovo giardino, fatto di leggerezza, ironia e gusto. Rinato quasi per caso intorno a una baricentrica e circolare vasca d'acqua, che divenne il fulcro di un mondo nuovo, vivace ed innovativo.

Quello di Galeazza era un giardino accogliente e lineare, avvolgente, nato con un semplice schema, quasi ripettesse, concentriche, tante piccole onde di rarefatta vegetazione. Clark ha vissuto e sta vivendo momenti durissimi, fatti di privazioni e di interdizioni e con coraggio e serenità sta cercando di capire quale futuro ci potrà essere per sé e soprattutto per il suo giardino.

Duro, e spesso senza risposte, è il confronto con la realtà dei paesi e delle zone danneggiate e con le sue stesse vittime, con le piccole e grandi industrie distrutte, con le stalle evacuate e con i suoi famosi monumenti sgretolati e cadenti. Come

In ricordo di un giardino infranto::Paradiso verde Era ri...

comportarsi di fronte alla tragica fine di quella grandiosa e storica costruzione e del suo giardino? Non è in fondo quello di Crevalcore un inutile castello e il giardino soltanto un giardino: un insieme di verdi stanze nelle quali crescono solo piante?

IL PARCO

Era una foresta di rovi Clark lo trasformò in un pratone di rarità

Fiamme nel bosco della caserma E' caccia al piromane del Ticino::Piromane in azione me...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

BELLINZAGO. ROGHI DOLOSI ALLA «BABINI» E NELL'AREA PARCO
Fiamme nel bosco della caserma E' caccia al piromane del Ticino CINZIA BOVIO
BELLINZAGO

Un volontario Aib al lavoro nella zona della caserma «Babini»

Piromane in azione mercoledì alla caserma Babini e al parco del Ticino. Due incendi, a poca distanza l'uno dall'altro, sono divampati mercoledì sera in via Bornago, nell'area demaniale del poligono militare vicino all'ingresso. L'allarme è stato lanciato da un abitante attorno alle 21.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Novara con un autobotte e un defender per l'antincendio boschivo. E poi i volontari delle squadre Antincendio boschivo di Bellinzago, Oleggio e Varallo Pombia: in tutto quattro mezzi e quattordici volontari. Hanno lavorato oltre quattro ore, fino all'una e mezza del mattino. «Mentre stavamo facendo un sopralluogo di perlustrazione spiega il caposquadra Aib bellinzaghese, Gianluca Ferrari ci siamo accorti di un altro focolaio: era stato raccolto un mucchio di foglie per appiccare il fuoco ad appena dieci metri di distanza dall'altro. E' evidente che si è trattato di incendi dolosi: c'è un piromane. Abbiamo segnalato il fatto al Corpo forestale di Torino». Anche i carabinieri di Oleggio e un capitano dell'esercito erano presenti sul posto. Le operazioni di bonifica si sono protratte fino a ieri. Sono stati distrutti due ettari di bosco.

Lo stesso mercoledì, ma a mezzogiorno, l'Aib è dovuto intervenire fino al tardo pomeriggio anche nel parco del Ticino tra Bellinzago e Cameri, tra la zona del Cascinone e il ristorante «La quercia»: «Tre i principi di incendio, distanti poco più di un chilometro l'uno dell'altro. Fanno certamente pensare ad una mano dolosa: non sappiamo però se è la stessa».

L'ultimo grave episodio doloso in zona risale a poche settimane fa, in località Sette Fontane a Galliate, nel parco del Ticino. Il 4 agosto il rogo ha devastato un'area di circa 6 ettari di bosco. Ci sono voluti due giorni per spegnere l'incendio con l'impiego di oltre 50 i volontari dell'Aib piemontese e lombardo, le guardie del Corpo forestale e l'elicottero della Regione Lombardia.

Cade dalla bici: ragazza è grave::Finisce con la bici i...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

SOCCORSI L'INCIDENTE IERI POMERIGGIO SULLA PISTA CICLABILE IN ZONA S. MARTINO

Cade dalla bici: ragazza è grave [C. G.]

SANREMO

Allarme A fianco la bicicletta della giovane straniera e sotto le operazioni di soccorso da parte del 118 [FOTO GATTI]

Finisce con la bici in una canaletta a fianco della pista ciclabile: gravemente ferita una turista albanese di 22 anni.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, poco dopo le 15, in località San Martino a un centinaio di metri dall'ex passaggio a livello di strada Tre Ponti.

Secondo una prima ricostruzione la giovane, in compagnia del padre, stava pedalando in direzione di Sanremo quando ha perso l'equilibrio finendo nello stretto collettore dell'acqua piovana che corre a fianco della ciclabile, in quel punto non coperto da una griglia di protezione.

Scattato l'allarme la centrale operativa del «118» ha immediatamente mobilitato l'automedica e un'ambulanza della Croce Rossa. La giovane è stata estratta dall'intercapedine e distesa sulla ciclabile per le prime cure mediche. Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi, per un trauma cranico.

Nonostante indossasse il casco la giovane ha infatti battuto violentemente il capo. A complicare le operazioni di soccorso anche il fatto che la giovane e il padre non parlano italiano. Stabilizzata, la donna è stata ricoverata in codice rosso all'ospedale di Sanremo, dove i medici si sono riservati la prognosi.

Non è esclusa la possibilità che la giovane sia finita nello stretto collettore per una distrazione o in seguito ad un malore. Le fasi dell'incidente potrebbero essere ricostruite grazie alle riprese delle telecamere posizionate lungo la pista. Alcuni abitanti della zona e diversi ciclisti che hanno assistito all'intervento di soccorso hanno fatto notare la mancanza di una griglia a copertura della canaletta, assenza che rende molto pericoloso questo tratto di ciclabile.

D'altra parte c'è però chi ha fatto notare che la corsia riservata ai ciclisti sia ben delimitata da strisce bianche tracciate lungo tutta la pista, che ne indicano il senso di marcia.

Attentato incendiario colpita imprenditrice::Un attentato ha distr...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

Sanremo: il rogo è divampato poco prima dell'alba, le indagini della polizia

Attentato incendiario colpita imprenditrice

Nel garage-deposito di Barbara Finazzi distrutti furgone e merce per 50 mila euro GIULIO GAVINO

SANREMO

Emergenza Lefotodelrogo divampato nel«Roccapark» el'intervento deipompieri Sottol'arrivo dellaparteoffesa BarbaraFinazzi [FOTOSERVIZIO MANRICO GATTI]

Un attentato ha distrutto l'altra notte il garage-deposito di Barbara Finazzi, commerciante e imprenditrice, all'interno del parcheggio «Roccapark» di Sanremo. L'incendio doloso ha incenerito un furgone e merce per circa 50 mila euro (non coperti da assicurazione). Le operazioni di spegnimento sono state complesse in quanto il garage sarebbe stato trovato chiuso. Decine di persone, in particolare proprietari e affittuari di box, hanno seguito in apprensione l'azione dei pompieri perchè per circa due ore non si è saputo cosa stesse accadendo all'interno.

L'attività di indagine è affidata alla polizia. In campo il commissariato, la Scientifica e la Mobile di Imperia. A confermare l'origine dolosa, anche se l'innescò rimane un mistero, sono due elementi: il furgone era fermo da martedì pomeriggio, dopo il mercato di Sanremo, e guarda caso il rogo si è sviluppato all'«ora degli attentati», firma fin troppo eloquente a fronte ad un caso di autocombustione senza alcun riscontro. Il movente? Mistero, si spazia dalla concorrenza sleale alle questioni personali. I problemi giudiziari che hanno interessato la famiglia di Barbara Finazzi negli ultimi tempi sono diversi: il marito, Paolo Iuliano, sta scontando una condanna per omicidio preterintenzionale (è in carcere a Marassi); lei era stata arrestata nell'ambito di una vicenda legata alla «fornitura» di stupefacenti in carcere al marito (il via al processo è il 12 ottobre); lei e il marito sono inoltre sotto processo per una tentata estorsione nell'ambito del mercato delle bancarelle di Sanremo. «Tutti fatti che devono essere provati, io sono un'incensurata e una lavoratrice. Attendiamo con fiducia l'esito delle indagini sull'incendio certi che la verità verrà scoperta - ha dichiarato ieri pomeriggio Barbara Finazzi - per quanto mi riguarda ho già contattato i fornitori di abbigliamento e una concessionaria. La vita continua e non sarà quanto accaduto ad abatterci. Ci si rimbecca le maniche e si lavora, come sempre». E stamattina subito al lavoro, al mercato di Ventimiglia.

Una Mercedes prende fuoco in strada mamma e due figli si mettono in salvo::Mamma e due figli han...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

S. STEFANO AL MARE IL ROGO IERI MATTINA SULL'AURELIA

Una Mercedes prende fuoco in strada mamma e due figli si mettono in salvo [G.GA.]

S. STEFANO AL MARE

L'incendio della Mercedes ieri sull'Aurelia a Santo Stefano

Mamma e due figli hanno rischiato la vita ieri mattina, intorno alle 9,15, nell'incendio di una berlina Mercedes che ha preso fuoco sull'Aurelia a S. Stefano al Mare, all'incrocio della strada per Terzorio. Determinante si è rivelata la prontezza di spirito e il coraggio della donna che senza esitare ha bloccato e messo in sicurezza la vettura scappando con per mano i due figli di 10 e 8 anni. Per l'auto, di elevato valore commerciale, non c'è stato nulla da fare (non era coperta da assicurazione).

Il fuoco, che si è sviluppato nel vano motore, si è esteso a tutta la vettura che è andata in fumo sotto gli occhi di decine di automobilisti di passaggio e curiosi.

L'intervento dei Vigili del fuoco è stato tempestivo ma poco ha potuto contro la violenza del rogo. Ad occuparsi delle indagini, confermando l'origine accidentale del rogo, sono stati i carabinieri e la polizia municipale di Santo Stefano.

Il turismo si ribella al declassamento del Pronto soccorso: «La chiusura del Pro...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 24/08/2012

Indietro

In Riviera e Val Bormida scoppia la rivolta contro i tagli alla Sanità

Il turismo si ribella al declassamento del Pronto soccorso

Gli albergatori pronti a scendere in piazza per difendere la sanità della Riviera ROMANO STRIZIOLI
ALBENGA**Enrico Mantellassi**

«La chiusura del Pronto soccorso sarebbe una catastrofe», così afferma senza esitazioni Enrico Mantellassi, titolare dell'hotel Toscana di Alassio, già presidente degli albergatori locali. «Vorrei, - continua Mantellassi, - che coloro che stanno prendendo queste decisioni fossero a conoscenza del fatto che le prime tre domande che ci rivolge l'ospite intenzionato a scendere ad Alassio sono: 1. la posizione, 2. l'esistenza o la mancanza di un depuratore per il mare e 3. la vicinanza di una struttura sanitaria di intervento immediato in caso di emergenza. Non si può rispondere no alla seconda e alla terza delle domande».

Gli umori degli operatori del ponente sono improntati al pessimismo, così come sono quelli di Mantellassi. L'ex presidente provinciale degli albergatori dell'Upi, aderenti alla Confindustria, Angelo Galtieri, proprietario dell'Aida di Alassio, commenta: «La chiusura del Pronto soccorso è un segnale pesantissimo di un più generale malessere. Quale valore può avere un territorio che non garantisce i servizi essenziali?»

Andora, rispetto alle altre cittadine del Ponente, deve con le sue ambulanze coprire un percorso maggiore per raggiungere il Pronto soccorso, sia quello di Albenga che quello di Alassio. Naturale quindi che le opposizioni alla chiusura siano ancora più ferme. Dal presidente degli albergatori andoresi, Pietro Galleano, all'albergatore «storico» Luciano Vignola del Moresco si sono espressi contro un provvedimento che impoverirebbe l'offerta turistica. Dice Galleano: «Mi sono posto due domande: se in dieci minuti in più in ambulanza si potrebbe anche morire, cosa dovremmo dire d'estate quando i tempi di percorrenza raddoppiano? E poi ne discende che per spostare il Pronto soccorso a Pietra ci vogliono strade adeguate, fra cui l'Aurelia bis da Andora e Pietra Ligure».

Giancarlo Quadrelli, titolare del Grand Hotel Diana, fra i decani degli albergatori alassini: «I nostri ospiti richiedono la interventi medici immediati. Richiesta che in oggi era esaudita da un Pronto soccorso ubicato in un complesso di nuova fabbricazione, che offriva anche tutta una serie di servizi che ultimamente, per quanto ne ho sentito parlare io, era di prima qualità. Metter mano ad una rivoluzione, quando ultimamente una soluzione pubblico-privato mi sembrava valida, non mi sembra producente. Certo il turista vuole il Pronto soccorso il più vicino possibile».

Aggiunge Mantellassi: «Come ho detto durante la manifestazione popolare in difesa dell'ospedale, correremo il pericolo di morire in ambulanza a causa del traffico. Sarebbe una bella sberla per il Ponente». Fa notare ancora Galtieri: «Il ricorso al Tar preannunciato dal sindaco di Albenga è l'unica arma che ci è restata. A nulla sono servite la mobilitazione e la richiesta di un confronto serio».

Conclude Quadrelli: «Nel campo del turismo le riforme che ci hanno portato dalle Azienda di soggiorno alle Apt ed ora all'Aptl, belle sulla carta, non hanno fatto che peggiorare la situazione. La stessa cosa avverrà per la sanità?».

Sui tagli è intervenuto anche il consigliere regionale Marco Melgrati: «Se Burlando, Montaldo e compagni sperano che questa operazione passi sotto silenzio, che il tempo stabilizzi le scelte, si sbagliano useremo tutti i mezzi a disposizione per modificare queste scelte, dal ricorso al Tar al ricorso alla Corte dei Conti, alle manifestazioni di piazza».

Moto d'acqua-ambulanza per la Croce Bianca di Alassio::E' stato presentato...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

Moto d'acqua-ambulanza per la Croce Bianca di Alassio BARBARA TESTA
ALASSIO

Innovativo Le moto d'acqua attrezzate a mezzi di soccorso in mare presentate ieri alla Croce Bianca di Alassio

E' stato presentato ieri ad Alassio, il progetto di soccorso sanitario tramite moto d'acqua che potrebbe essere avviato il prossimo anno. Promotrice è la Croce Bianca «Gino Montesi», presente ad Alassio dal 1950. «Oltre al soccorso sanitario terrestre stiamo pensando di attivare anche quello balneare», spiega il presidente Alda Naso. «Soccorrere chi ha bisogno, in mare o in spiaggia, con le moto d'acqua ha tempi di gran lunga inferiori rispetto all'attesa dell'ambulanza, che seppur veloce deve fare i conti con il traffico e la strada», dice ancora la presidente. Le moto d'acqua sarebbero sistemate in uno o due punti della Baia del Sole, per poter velocemente intervenire in tutto il golfo, da Capo Santa Croce a Capo Mele. Ovviamente il tutto avverrebbe con il coordinamento delle forze dell'ordine, Capitaneria di porto in primis. Sulle moto d'acqua opererebbero due persone, un autista soccorritore che potrebbe essere un dipendente della pubblica assistenza, e un soccorritore che sarebbe invece un volontario. L'uso dell'ambulanza sarebbe comunque e, ovviamente, indispensabile, ma le moto d'acqua rappresenterebbero il primo punto sanitario pronto ad intervenire.

L'iniziativa è per ora un progetto, che sarà perfezionato in inverno. In questi giorni, grazie alla presenza degli esperti del team K38 Italia, una società che ha varie sedi nel mondo, si comincia a testare il territorio, facendo alcune esercitazioni, per capire meglio quale tipo di intervento sarebbe più necessario, ma soprattutto per capire dove potrebbero stazionare una o due moto d'acqua la prossima estate.

L'ideale sarebbe poter contare sul sostegno delle associazioni di categoria e dell'amministrazione. L'acquisto di una moto d'acqua, totalmente allestita per il soccorso sanitario in mare, dal defibrillatore allo zainetto di primi soccorso, si aggira sugli 11 mila euro.

Otto ore con il fiato sospeso per il nonno maratoneta::A57 anni ho corso la ...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

Foglizzo

Otto ore con il fiato sospeso per il nonno maratoneta

Ottantenne di Nichelino si perde durante una gara podistica: salvato allo stremo ALESSANDRO PREVIATI

«Domani riparto» Domenico Mazzone circondato dai suoi soccorritori Nonostante la brutta avventura assicura: «Sarò regolarmente ai nastri di partenza Voglio tornare a correre»

A57 anni ho corso la maratona di New York. Non mi fermo per una piccola disavventura. Domani sarò regolarmente ai nastri di partenza. Voglio tornare a correre».

Domenico Mazzone, dall'alto dei suoi 80 anni, la chiama una «piccola disavventura», mentre rassicura la figlia Laura, seduto sull'ambulanza che lo sta portando all'ospedale di Chivasso. In realtà, ieri pomeriggio, l'allegro e indomito «nonno podista» ha davvero rischiato grosso. Nel corso della dieci chilometri di Foglizzo, una delle tante corse podistiche della «Quattro giorni internazionale» che si corre in Canavese, il pensionato ha perso l'orientamento. E' uscito dal percorso ed è rimasto per mezza giornata sotto il sole cocente, in attesa d'aiuto. Lo hanno ritrovato, poco prima delle 18,30, i carabinieri di Montanaro insieme ai colleghi dell'elinucleo di Volpiano. Steso in un boschetto, disidratato ma comunque lucido.

«Non so come ho fatto a perdere l'orientamento ha raccontato agli uomini del maresciallo Alessio Iezzi . Quando mi sono accorto di essere fuori percorso mi sono seduto, sperando in un aiuto dall'alto». E l'aiuto è arrivato proprio dal cielo, all'ultimo giro di perlustrazione di «fiamma», l'elicottero dei carabinieri decollato diverse ore prima da Volpiano. Gli uomini dell'Arma, dall'alto, hanno notato una sagoma tra gli alberi e hanno indirizzato i colleghi a terra. Fine dell'incubo, dopo otto ore di attesa, mentre dal cimitero di Foglizzo, l'ultimo punto in cui il nonnino è stato intravisto sul percorso dai volontari della Croce Rossa, partivano decine di squadre di ricerca. Cinofili, vigili del fuoco, protezione civile.

Domenico Mazzone si era sdraiato in una zona boschiva parecchio distante dal percorso della maratona, nei pressi della cascina Ronchi, quasi al confine tra i Comuni di Rodallo e Montanaro. «Ho dimenticato il cellulare in auto e a metà percorso ho finito l'acqua ha spiegato il pensionato ai militari dell'Arma per questo sono stato costretto a fermarmi. Non sapevo più cosa fare». Mazzone, residente con la famiglia a Nichelino, è stato poi trasportato in ospedale per precauzione. Forse tornerà davvero a correre, nonostante lo spavento. Era partito dal castello di Foglizzo, ieri, alle otto in punto, insieme gli altri 120 partecipanti alla corsa non competitiva «a passo libero». Addosso, una canotta verde e pantaloncini da perfetto runner, «armato» solo di un bastone da trekking da utilizzare nei punti più impervi del percorso. Poi l'imprevisto, a pochi chilometri dal traguardo.

Lo attendevano all'arrivo intorno a mezzogiorno. Poco dopo è scattato l'allarme, quando gli organizzatori hanno capito che c'era qualcosa di anomalo in quel ritardo. «Domenico ha partecipato ad altre edizioni della Quattro giorni e conosce bene il percorso conferma Roberto Cerutti, tra i promotori dell'evento podistico ed ex presidente della Pro loco di Foglizzo abbiamo subito intuito che poteva essere successo qualcosa di spiacevole». Per fortuna è andato tutto bene. «In quaranta edizioni non abbiamo mai perso nessuno dice Cerutti forse anche questa è stata una prova per testare l'organizzazione e i soccorsi. Non posso che ringraziare i carabinieri. Hanno fatto un miracolo».

Macchine di servizio Fuori le Delta, tocca alle Bravo::La questione «auto b...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

La flotta

Macchine di servizio Fuori le Delta, tocca alle Bravo

La questione «auto blu» rientra a pieno titolo nella spending review: saranno limate anche quelle. La consistenza della flotta regionale è di 241 vetture a noleggio o in proprietà: 132 sono assegnate per i servizi generali (36 all'autocentro di via Pisano, 10 per gli assessori, 6 al settore fitosanitario, 3 alla Protezione civile, 55 sul territorio a servizio degli uffici decentrati); 109 mezzi, comprese le Mitzubishi, alcuni trattori e altri veicoli definiti dal ministero «a uso promiscuo», fanno capo alla Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo... Una trentina sono in proprietà. Già ora alcuni assessori non hanno assegnata una vettura di servizio - le «Delta» sono impiegate a rotazione - e Cota si sposta con l'auto personale. In ogni caso, per lanciare un altro segnale di virtuosismo, la giunta pensa di sostituire le «Delta» con altrettante «Bravo».

"Tradito dalla sua grande passione" L'alpinismo piange Carlo Benedetti: Gli amici di sempre c...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

CALASCA CASTIGLIONE. DOMANI ALLE 11 IL FUNERALE

"Tradito dalla sua grande passione" L'alpinismo piange Carlo Benedetti RENATO BALDUCCI

CALASCA CASTIGLIONE

Incidente sul Rosa Carlo Benedetti, 54 anni, è morto mercoledì dopo un volo di 150 metri mentre si trovava sulla Cresta del Soldato, a 3.950 metri di quota, sul versante di Alagna del Monte Rosa

Gli amici di sempre con i quali ha condiviso molte impegnative scalate; i colleghi del soccorso alpino e dell'elisoccorso; le genti della valle del Rosa dove viveva; il figlio Andrea, i parenti e la compagna con cui aveva condiviso questi anni.

Saranno tutti lì, domani mattina alle 11, a Calasca per il funerale di Carlo Benedetti, l'alpinista ossolano di 54 anni morto mercoledì sulla Cresta del Soldato, nel massiccio del Monte Rosa. Una disgrazia che ha sconvolto il mondo dell'alpinismo dove Benedetti era conosciuto e stimato. Così come benvenuto era nel soccorso alpino ossolano, dove si era impegnato per anni.

La salma partirà dalla Valsesia alle 9 e raggiungerà Calasca Castiglione, dove Benedetti risiedeva. Il soccorso alpino gli deve molto. «E' stato uno dei nostri per tanti anni. Aveva lasciato a causa di alcuni problemi fisici alla schiena ma sapevo che poi era tornato in montagna perché era la sua passione» dice Felice Darioli, responsabile della delegazione «Valdossola». «Carlo era una persona disponibile, un caro amico, un ottimo ragazzo» aggiunge Valerio Poggiani, responsabile della stazione del soccorso alpino di Domodossola. Benedetti risiedeva a Calasca Castiglione; anche se ultimamente stava spesso in Valsesia con la compagna.

Con Matteo Ruffin, delle Forestale, aveva compiuto ultimamente diverse imprese. «Ancora venerdì scorso eravamo assieme in Svizzera su una cresta impegnativa» ricorda Ruffin che descrive Benedetti come una persona molto prudente. «Mercoledì, sulla Cresta del Soldato, Carlo aveva l'imbracatura, come anche il suo compagno di salita. Solo che avevano fatto la scelta di non legarsi ma quella è stata una loro decisione arbitraria» racconta quasi a confermare Benedetti fosse attento alla sicurezza. «La fatalità è che gli è rimasto un sasso in mano ed è caduto lui e il sasso. Purtroppo è successo e chi fa questi sport un po' lo mette in conto» spiega commosso l'amico.

sempre il primo a partire per un soccorso

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 24/08/2012

Indietro

- *ATTUALITÀ*

«Sempre il primo a partire per un soccorso»

Il ricordo dei compagni della stazione del Bondone. Alessio Migazzi: una persona speciale

TRENTO «Da otto anni era con noi, ci ha messo anima e corpo per diventare guida alpina e un bravo soccorritore. E dopo tanti sforzi ci era riuscito». Alessandro Bisesti ha conosciuto bene Danilo Tomaselli in anni di uscite, riunioni, corsi e soccorsi. Erano assieme membri (Bisesti ne è il responsabile) del soccorso alpino, stazione del Monte Bondone. Oggi che non c'è più Bisesti ricorda Danilo con una battuta che - però - racchiude in sé lo spirito che animava Tomaselli nel suo approccio alla montagna: «Quando c'era da partire per un soccorso era il più generoso di tutti, ma alle riunioni non c'era mai. Lui amava stare fuori, mentre odiava la burocrazia. Noi per questo in gruppo lo prendevamo in giro e lui era il primo a riderci sopra sapendo che era vero. Ma averne soccorritori come lui». Danilo viveva diviso tra Ravina e Predazzo, dove abita la sua ragazza, sognando un giorno (ormai molto vicino) di trasferirsi in val di Fiemme per essere così più vicino alle montagne che amava. Ricorda Tomaselli anche Alessio Migazzi, presidente della Comunità della Val di Sole: «L'ho conosciuto facendo i corsi di preparazione per il soccorso alpino sia ad Arco che al Tonale. Era una persona speciale e molto preparata, ma soprattutto un appassionato di montagna con la testa sulle spalle». Adriano Alimonta, ex presidente del soccorso alpino provinciale, guida alpina anch'egli e profondo conoscitore delle montagne trentine, ha ricevuto ieri pomeriggio la telefonata che lo avvisava che un membro del soccorso alpino se n'era andato: «Lo avevo conosciuto durante i corsi di aggiornamento del soccorso alpino e quelli per diventare guida. Me lo ricordo come una persona in gamba e scrupolosa». Alimonta - che di soccorsi ne ha compiuti centinaia (forse migliaia) nella sua vita - spiega che sulla via normale del Sassolungo non è così difficile uscire dalla via dei saliti o di discesa: «Si tratta - dice - di una arrampicata molto lunga e complessa, anche se non difficile tecnicamente. Ma il fatto di uscire dalla via non significa essere stati disattenti. Può succedere, l'importante è tornare sui propri passi. Il problema è che la fatalità, in montagna, è sempre in agguato». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il comandante silvio zanetti era un ragazzo molto solare

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 24/08/2012

Indietro

IL RICORDO

Il comandante Silvio Zanetti «Era un ragazzo molto solare»

TRENTO Un sorriso unico e la voglia di fare, sempre. A qualsiasi ora del giorno e della notte. Danilo se lo vuole ricordare così Luisa Zappini, dirigente della centrale unica delle emergenze, mentre le tornano alla memoria le immagini di campo Trento allestito per soccorrere i terremotati dell'Emilia. «Siamo stati insieme durante il terremoto - racconta - e abbiamo condiviso molti altri momenti nel soccorso alpino e in alcune attività sportive. Era una persona che aveva voglia di fare per tutti, sempre disponibile. Non si tirava mai indietro, al campo era sempre in prima linea per aiutare gli altri». Come è accaduto due settimane fa, l'ultima volta in cui Danilo è stato in Emilia Romagna. «Era un ragazzo bravissimo - continua Silvio Zanetti, comandante dei vigili del fuoco di Trento - disponibile e molto sportivo e solare. Era una persona solare. Due settimane fa eravamo insieme in Emilia per aiutare la comunità di San Felice sul Panaro e là era stato anche per l'emergenza neve». (sil.sia.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

volontario della protezione civile muore a 55 anni

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

BIBANO PIANGE PAVAN

Volontario della protezione civile muore a 55 anni

GODEGA Nuovo lutto per la comunità bibanese: se ne è andato, all'età di 55 anni, Claudio Pavan, socio degli alpini di Bibano e membro attivo della protezione civile di Godega. La comunità proprio mercoledì si era riunita per l'ultimo saluto a Damiano Bet, il diciottenne che faceva parte del gruppo Amici del Presepio di Bibano e stava dando una mano all'associazione sagra. Originario del paese, Claudio aveva iniziato a lavorare molto giovane, inizialmente nel mobilificio Pianca a Gaiarine, dove aveva prestato la sua opera per diversi anni. Poi era passato al settore della carpenteria pesante: come artigiano aveva lavorato in proprio e per conto terzi nel montaggio di capannoni, girando spesso i paesi dell'Est. Quando il lavoro gli lasciava un po' di spazio, Claudio era un membro attivo della Protezione Civile di Godega, con la quale prestava con disponibilità la sua opera. «Faccio le mie condoglianze alla famiglia, ricordo Claudio come una persona disponibile, un gran lavoratore», ha commentato il sindaco Alessandro Bonet. Claudio era anche socio dell'associazione nazionale alpini del suo paese, Bibano. Appassionato di montagna e di pesca, amava fare passeggiate tra le vette alla ricerca di funghi, tra un rifugio e l'altro. Alcuni mesi fa la scoperta della malattia. La sua ultima uscita con la protezione civile era stata alla fiera di Godega di marzo. Quindici giorni fa il crollo con il ricovero prima all'ospedale di Vittorio Veneto e poi di Conegliano, dove si è spento. Lascia il fratello, la cognata, il nipote e la compagna. Il funerale verrà celebrato domani alle 10 nella chiesa di Bibano. Il rosario sarà invece recitato oggi alle 20 nella chiesetta di Madonna della salute di Salvatoronda. Salima Barzanti

esplode la casa, terrore in via cesen

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 24/08/2012

Indietro

VENERDÌ, 24 AGOSTO 2012

- *PROVINCIA*

Esplode la casa, terrore in via Cesen

Valdobbiadene, l'incendio è divampato in un appartamento mentre la famiglia era in ferie. Evacuato il condominio di Vera Manolli wVALDOBBIADENE Momenti di terrore nel primo pomeriggio di ieri in via Cesen a Valdobbiadene. Un'esplosione all'interno di un appartamento al civico 14 è deflagrata intorno alle 15 seminando la paura in un intero quartiere. A causare lo scoppio, un incendio divampato nel bagno dell'appartamento al terzo piano che la signora Anna De Lazzer divide con il figlio quattordicenne. La donna e il ragazzino proprio ieri erano partiti per le vacanze, lasciando vuota l'abitazione. Il condominio è stato momentaneamente evacuato dai vigili del fuoco. È un miracolo se non ci sono stati feriti né intossicati. L'incendio è stato innescato quasi certamente dal corto circuito di un piccolo elettrodomestico lasciato in bagno, un phon o una piastra. Le fiamme hanno poi attecchito nei mobili e a contatto con i vapori del locale hanno provocato l'esplosione mandando in frantumi i vetri della finestra. Paura per i condomini che sentita l'esplosione, e alla vista del fumo nero e denso che usciva dall'appartamento, si sono precipitati subito in strada. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Montebelluna e l'ambulanza del 118, che fortunatamente è rientrata vuota. Al loro arrivo le fiamme e il fumo stavano già divorando l'appartamento. Ci sono volute 3 ore di lavoro da parte dei pompieri per domare il rogo e mettere in sicurezza l'appartamento dichiarato momentaneamente inagibile. Non sarà agibile per qualche giorno neppure il salotto dell'appartamento sottostante causa delle infiltrazioni dell'acqua usata per lo spegnimento. Ieri pomeriggio la proprietaria, un'insegnante di lingua inglese della scuola elementare di Valdobbiadene, Anna De Lazzer, con il figlio di 14 anni, non si trovavano in casa. Ieri mattina mamma e figlio avevano deciso di trascorrere una giornata di vacanza assieme. Sono state ore di angoscia e apprensione, invece, per il resto dei residenti. Il boato ha scosso un intero quartiere. Dalla strada erano tutti con il naso in su e con le orecchie tese a sentire gli scoppi in sequenza delle bombolette spray, come deodoranti o fissatori per capelli. A dare l'allarme poco prima delle 15 erano stati alcuni condomini. A quell'ora la maggior parte dei residenti di via Cesen era a riposare. «Avevo finito di fare alcune faccende in cucina», racconta l'inquilina del primo piano, Nadya Kornievskaja «quando ho sentito uno scoppio fortissimo». Nadya si era precipitata immediatamente in terrazza. «C'erano vetri ovunque», continua l'inquilina, «Lo stendibiancheria l'ho trovato rovesciato per terra con tutti i panni». Il marito di Nadya era a letto a riposare. Una volta fuori la coppia ha iniziato a suonare tutti i citofoni e con l'aiuto di un giovane vicino di casa hanno chiamato i pompieri. Contemporaneamente da un appartamento del quarto piano era partito l'allarme. Camilla De Bortolo anche lei aveva sentito quello scoppio. «Pensavo fosse stata una bomba», spiega Camilla, «Sono andata di corsa sul pianerottolo: c'era tantissimo fumo nero e soprattutto c'era un'aria irrespirabile». Un tranquillo pomeriggio in una manciata di minuti si era trasformato in un vero inferno. A preoccupare la vicina di casa dell'insegnante era stato anche l'insistente miagolio del gatto intrappolato nell'appartamento. «Quando i pompieri hanno aperto la porta», racconta Nadya, «Il gatto piangeva». Nella serata di ieri i pompieri stavano ancora cercando di rintracciare la proprietaria.

zanoni: animali disidratati, stop alla caccia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

LA DENUNCIA

Zanoni: animali disidratati, stop alla caccia

«Gli animali superstiti della siccità sono condannati dalla preapertura della caccia, dai grossi cani da caccia di cacciatori totalmente insensibili alla conservazione della natura e da amministratori regionali che agiscono sotto la costante dettatura della lobby venatoria». A parlare è Andrea Zanoni, parlamentare europeo dell'Italia dei Valori, tra le altre cose notissimo animalista. Che rilancia: «Il 17 agosto ho scritto una lettera al presidente della giunta veneta Zaia, all'assessore regionale all'Agricoltura Manzato e all'assessore alla Protezione civile e alla Caccia Stival. Avevo fatto presente che domenica scorsa, con l'apertura della stagione dell'allenamento dei cani da caccia, si sarebbe dato il via a un'autentica strage: mammiferi e uccelli hanno ancora cuccioli e pulcini dipendenti dai genitori e gli animali in questo momento sono stremati dal caldo torrido e dalla siccità. Nonostante l'appello, la stagione è iniziata: gli animali sono perseguitati, rincorsi da grossi cani da caccia e dai cacciatori, senza acqua e senza cibo, perché anche gli insetti, le bacche e i semi, in questo momento scarseggiano. Gli uccelli fanno fatica anche a volare e scappare dai cani e dai cacciatori perché sono stremati, assetati, stressati».

rogo a guarda, i vicini con i secchi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

VENERDÌ, 24 AGOSTO 2012

- *PROVINCIA*

Rogo a Guarda, i vicini con i secchi

Fiamme in via Cal Trevisana, paura per i tir posteggiati nell'area industriale

MONTEBELLUNA Prima ha preso fuoco l'erba secca sul ciglio della strada, quindi le fiamme hanno aggredito la siepe e sono penetrate nel campo adiacente dove erano accatastate anche assi di legno, finendo per lambire una area di posteggio piena di camion. Fortunatamente i residenti si sono accorti di cosa stava accadendo e con un paio di annaffiatori e un secchio hanno circoscritto le fiamme prima che potessero espandersi e avvicinarsi troppo ai camion parcheggiati nel vicino capannone. Poi sono arrivati i vigili del fuoco a spegnere definitivamente l'incendio. A causa il rogo probabilmente stata un mozzicone di sigaretta gettato da un automobilista. Che ha rischiato di provocare un mezzo disastro. È accaduto ieri verso le 17 in via Cal Trevisana, nella zona industriale di Guarda. Un uomo e due ragazzi che abitano nei pressi, hanno cominciato e spegnere le fiamme prelevando acqua dal fosso. L'intervento ha consentito di evitare il propagarsi dell'incendio. Enzo Favero

a volpago domani si corre per l'emilia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **24/08/2012**

Indietro

VENERDÌ, 24 AGOSTO 2012

- *Sport*

A Volpago domani si corre per l'Emilia

ATLETICA

VOLPAGO. Ci sarà anche Bruna Genovese per la Corri per l'Emilia. L'atleta di casa è praticamente al rientro dopo la maternità. Il Montello Runners Club, guidato dall'ex campione azzurro Salvatore Bettiol, sta ultimando i preparativi per la manifestazione podistica a carattere non competitivo che si terrà domani, sabato (alle 17,30 il via per il percorso dei 4 km, alle 18 quello dei 12 km), e il cui ricavato verrà interamente devoluto alle popolazioni terremotate. Il ritrovo è fissato presso gli impianti sportivi di Volpago. Il contributo di partecipazione è di 5 euro, ma l'iscrizione sarà gratuita per i ragazzi sotto i 12 anni. I podisti correranno nello splendido scenario del bosco del Montello per portare conforto e aiuto concreto al comune di Mirandola, una delle comunità maggiormente colpite dal sisma della scorsa primavera. La manifestazione è patrocinata dai comuni montelliani di Giavera, Volpago, Nervesa, Crocetta e Montebelluna. «L'idea di questa corsa è nata durante un allenamento, abbiamo pensato che, come gruppo Montello Runners Club, oltre a dedicarci alle competizioni, sarebbe stato bello organizzare un evento per raccogliere fondi per i terremotati», ha spiegato Bettiol, «Così è nata Corri per l'Emilia, una manifestazione che vuole essere un momento di festa, ma soprattutto un'occasione di solidarietà nei confronti di chi, in questi mesi, sta vivendo momenti molto difficili. Abbiamo già preso contatto con il sindaco di Mirandola, uno dei paesi più colpiti da sisma, e cercheremo di organizzare un momento di consegna ufficiale della somma che riusciremo a raccogliere grazie alla generosità dei podisti. Ci terrei che i soldi che raccoglieremo potessero confluire in aiuti per associazioni sportive del territorio mirandolese». La corsa sarà un momento di solidarietà e di avvicinamento al podismo, non solo per chi corre già e frequenta il mondo della marce non competitive, ma anche per le famiglie e i gruppi di amici. Per l'occasione verranno montati giochi gonfiabili per i bambini, che magari dopo la camminata di 4 chilometri con mamma e papà potranno continuare a divertirsi con gli amichetti. (sa. ba.)

Tempo di crisi. Dopo il temporale, il sindaco prende in mano la ramazza

Cazzago Brabbia - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Tempo di crisi. Dopo il temporale, il sindaco prende in mano la ramazza"

Data: **24/08/2012**

[Indietro](#)

Tempo di crisi. Dopo il temporale, il sindaco prende in mano la ramazza

Massimo Nicora, con suo papà Giancarlo ed il lavoratore socialmente utile del comune, ha lavorato per tutta la giornata per ripulire i danni provocati da "Beatrice"

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#) | [Video](#) | [Galleria foto](#)

Quando il sindaco si mette a lavorare e si "sporca" le mani. Il temporale con vento forte e pioggia battente che ha sconvolto parte della provincia di Varese ha colpito, e forte, anche la zona del lago. Cazzago Brabbia è solo uno dei comuni colpiti: danni per diverse migliaia di euro, rete elettrica tranciata al cimitero vecchio, piante cadute su buona parte del territorio comunale, disastri in serie, insomma. Rispetto ad altri paesi la particolarità sta nel fatto che il primo cittadino ha preso letteralmente in mano la ramazza e si è messo a pulire le strade e a rimuovere le piante cadute, almeno quelle "accessibili": «Alle 7.30 di stamattina mi avevano già chiamato in 15, allora ho avvertito il mio capo e ho preso un giorno di ferie dal lavoro», spiega Massimo Nicora. La squadra di lavoratori cazzaghesi contava sul sindaco, su suo papà Giancarlo e sul lavoratore socialmente utile assegnato a Cazzago da 8/9 mesi. Non è la prima volta che Nicora si trova nella situazione di dover intervenire in prima persona: in un piccolo paese, in periodi come questo dove la cinghia deve stringersi più possibile, anche il primo cittadino deve contribuire con il sudore della fronte. «Domani arrivano i giardinieri e l'elettricista per verificare i danni, ingentissimi. Una pianta enorme è caduta in mezzo alla strada tranciando i cavi della corrente». La Protezione Civile è intervenuta a Inarzo, comune vicino, con alcuni volontari (questa volta con i consiglieri di minoranza impegnati al lavoro aiutati dai residenti, che di notte hanno tagliato un albero caduto in mezzo alla strada che porta a Bernate).

E a Cazzago? «La Protezione Civile siamo noi - spiega Nicora - io e un gruppo di persone che fa parte della mia squadra in amministrazione». Un esempio di sindaco/volontario che in tempi di crisi si deve dare da fare anche con scopa e ramazza.

23/08/2012

redazione@varesenews.it 4zi

31/8-4/9/12: le cinque giornate di Soave per l'Emilia

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"31/8-4/9/12: le cinque giornate di Soave per l'Emilia"

Data: **24/08/2012**

Indietro

ANNUNCI E VARIE | venerdì 24 agosto 2012, 08:16

31/8-4/9/12: le cinque giornate di Soave per l'Emilia

Condividi |

I gruppi associazionistici di Soave si mobilitano per la ricostruzione di Mirabello, paese ferrarese colpito dal terremoto, attraverso l'organizzazione di iniziative d'intrattenimento nel centro storico del borgo

Tra gli eventi in programma, la marcia Enonoturna lungo le mura di Soave, l'asta di beneficenza di bottiglie Jeroboam (da 3 litri) di Recioto di Soave Docg e la tavolata di chiusura sotto le stelle

Dall'1 al 3 settembre 2012, nel borgo torna anche l'appuntamento enoico più atteso dell'anno, Soave Versus. Tra gli eventi in calendario, la T.R. "Nuovi turismi e nuovi mercati, il Soave guarda al mondo".

"Nel 2010 e nel 2011 Soave ha vissuto momenti molto difficili con le alluvioni ed i Soavesi non possono dimenticare il coraggio che è stato loro dato dalla solidarietà di molta gente, mentre ci si rimboccava le maniche per tornare alla normalità. Ora spetta a noi fare qualcosa per chi, da alcuni mesi, ha visto cambiare la propria vita a causa del terremoto". L'invito a mobilitarsi in favore delle zone colpite due mesi fa dal sisma arriva da Lino Gambaretto, sindaco di Soave, che di concerto con una ventina di associazioni del paese ha dato vita a "Insieme per l'Emilia", in programma nel borgo scaligero dal 31 agosto al 4 settembre p.v. per tendere la mano alla gente di Mirabello, comune ferrarese di 3.500 anime, che in seguito al terremoto ha subito gravi danni negli edifici simbolo per la comunità, la piazza, la chiesa, la canonica, il municipio, le scuole e il teatro.

Divertirsi non ha mai fatto così bene. Nelle giornate di solidarietà il centro storico del borgo si animerà di spettacoli teatrali e musicali, eventi sportivi e momenti conviviali per la maggior parte a offerta libera. Il ricavato raccolto presso gli stand e durante le manifestazioni in calendario sarà devoluto interamente alla ricostruzione di Mirabello, gli organizzatori confidano dunque sulla generosità dei partecipanti. Tra le iniziative in programma, ricordiamo l'Enonoturna, a cura di GSD Valdapone, prevista venerdì 31 agosto. La marcia consta di una parte non competitiva che si svolge sempre sul percorso illuminato di 3 km lungo le mura di Soave dalle ore 18.30 alle 22.00, ripetibile a piacimento per gustarsi il magnifico panorama (iscrizioni gruppi sino ore 13.00 del 31/8, singoli mezz'ora prima dalla partenza, quota 3,00 euro comprensiva di una bottiglia di Soave Doc e una confezione di riso, oppure 1,50 euro solo per servizi e ristori, info: www.montefortiana.org). Domenica 2 settembre, tra concerti e performance sportive, saranno aperti gli stand gastronomici a cura della Pro Loco Soave (foro Boario da ore 11.00) ed i chioschi per l'aperitivo a cura di Strada del Vino Soave, Consorzio del Soave e Coldiretti Soave (piazza Mercato Grani da ore 12.00). Ed ancora, sempre domenica sarà possibile acquistare del formaggio grana padano e partecipare all'asta di beneficenza (ore 21.00, parco Zanella-Via Camuzzoni) che metterà all'incanto bottiglie di vino dipinte dagli artisti di Soave in Arte: si tratta di Jeroboam (da 3 litri) di Recioto di Soave Docg, battitore d'asta d'eccezione Paolo Menapace, presidente della Strada del Vino Soave. A chiudere la manifestazione benefica, la tavolata sotto le stelle organizzata in via Camuzzoni martedì 4 settembre alle ore 19.30 dal Gruppo Alpini Soave.

Soave Versus, tra degustazioni e mercato. Dall'1 al 3 settembre p.v. il borgo ospiterà anche l'XI edizione di Soave Versus, la più importante manifestazione enoica del territorio organizzata da Strada del Vino Soave, Consorzio del Soave e Associazione Soave Versus. Ogni sera, dalle 18.00 alle 23.00, negli eleganti spazi del chiostro del Palazzo del Capitano, sarà possibile degustare le varie espressioni del Soave insieme a specialità gastronomiche artigianali veronesi e venete. Il

31/8-4/9/12: le cinque giornate di Soave per l'Emilia

costo d'ingresso alla manifestazione è di 20,00 euro, comprensivo del calice d'assaggio e della partecipazione alla tavola rotonda prevista lunedì 3 settembre alle ore 18.00 (Sala delle Feste, Palazzo del Capitano) dedicata a "Nuovi turismi e nuovi mercati, il Soave guarda al mondo".

4zi